ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

PROCURA DEL RE TRIESTE

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: **Unione Pubblicità Italiana, Trieste,** Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 **Uffici:** Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - *Centesimi 25* **Trieste, Mercoledì 27 Giugno 1928 - Anno VI** **Telefoni:** Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. **Nuova Serie N. 2663**

Tragici particolari sul naufragio dell'„Italia" nel racconto del gen. Nobile

Il motorista Pomella, perito nell'urto tremendo, è stato sepolto dai superstiti

Il comunicato ufficiale

ROMA, 26

L'«Agenzia Stefani» comunica: La R. N. «Città di Milano» radiotelegrafa che da tre giorni soffia a nord dello Spitzberg un vento forte di ponente che impedisce ogni attività aviatoria. Il gruppo Viglieri si trova attualmente a circa 20 miglia a levante dell'isola Foyn.

Una colonna di fumo

Il «Braganza», con a bordo i due apparecchi di Larsen e Luetzow è sempre bloccato dai ghiacci al Capo Nord. Dal Generale Nobile si hanno ulteriori particolari sulla caduta del dirigibile. Risulta che la navicella del motore poppiero, dove trovavasi il motorista capo Vincenzo Pomella, urtò per prima sui ghiacci. Nell'urto il motorista è perito per commozione cerebrale e il cuo corpo rimase a breve distanza dal luogo dove andò in frantumi la cabina di comando: ebbe in seguito onorata sepoltura. Il dirigibile, dopo il distacco della navicella andò alla deriva in direzione 110. Poco dopo venne notata non lontano, a una distanza di circa 10 chil., una colonna non grande di fumo, forse dovuta all'incendio di un serbatoio d'olio o di benzina caduto dall'aeronave.

La zona delle ricerche

Il Generale ritiene che le ricerche dovrebbero farsi in un cono che ha per vertice il gruppo Viglieri e un'apertura di 10 gradi a destra e a sinistra della direzione 110 e fino alla distanza di 50 chilometri al massimo. Sono pronti per questa esplorazione i due idrovolanti italiani e il trimotore svedese che compiranno insieme la missione quando le condizioni del tempo lo permetteranno. Nessuna notizia del gruppo Mariano. Risulta, dalle informazioni fornite dal Generale, che detto gruppo è partito per il noto itinerario, munito di viveri sufficienti per oltre 40 giorni. Possedeva strumenti e carte per la determinazione del punto e l'equipaggiamento invernale che le risorse contenute nella navicella potevano fornire. Non aveva tenda e non possedeva armi da fuoco.

La marcia dei tre

Il meteorologo svedese Malmgreen, che faceva parte del gruppo, pensava di poter compiere tappe giornaliere intorno a 10 chilometri, ma la marcia fino all'isola di Foyn, che era controllata dai rimasti all'accampamento, dimostrò che la media era invece intorno a cinque chilometri. Alla partenza del gruppo la stazione radiotelegrafica dei naufraghi riceveva e perciò i partenti erano a conoscenza delle località ove erano già dirette le ricerche e i soccorsi. La stazione non era però a quell'epoca in condizioni di trasmettere, nè si riteneva riparabile a tale scopo.

Il «Marina I» del capitano Ravazzoni è giunto stamane a Tromsoe, dove rimarrà per iniziare le ricerche dell'apparecchio francese «Latham 47». Il nostro addetto navale a Stoccolma informa che, per cura del Governo svedese, sono partiti oggi per Narwick due altri velivoli Fokker ed un Havillard, tipo sport, che probabilmente arriveranno alle Spitzbergen domenica prossima.

Babukin scenderà presso i naufraghi

MOSCA, 26

La nave rompighiaccio «Malyghin» ha ricevuto istruzione dal Governo sovietico di inviare l'aviatore Babukin all'isola di Foyn senza sovraccaricare l'apparecchio con altro personale, per essere in condizioni, una volta atterrato, di poter prendere a bordo due uomini del gruppo Viglieri. Babukin cercherà anche mediante segnalazioni radiotelegrafiche di scoprire Amundsen che potrebbe essere naufragato nella zona.

L'apparecchio di Babukin è adatto a scendere sui ghiacci. Esso è stato recentemente munito di pattini e nel caso di un impossibile atterraggio può ugualmente discendere in uno specchio d'acqua possedendo pure il treno di ammaraggio.

I ringraziamenti del Duce

al capo della spedizione svedese

ROMA, 26

Appena conosciuta la notizia dell'ardimentoso volo compiuto dall'apparecchio svedese, il sottosegretario di Stato alla Marina, ammiraglio Sirianni inviò al comandante Romagna il seguente telegramma:

«Città di Milano». Comunichi al comandante della spedizione svedese quanto segue: il primo ministro S. E. Mussolini incarica di ringraziarla per la generosa prestazione sua e dei suoi arditi dipendenti. Esprime in pari tempo il suo rammarico per quanto è accaduto all'intrepido pilota dell'apparecchio disceso sui ghiacci, lieto che sia rimasto incolume. Firmato: Sirianni».

I due nuovi "Fokker„ svedesi

saranno spediti domani da Narvik

STOCCOLMA, 26

Un Consiglio di ministri straordinario ha deciso di rinforzare immediatamente la spedizione allo Spitzberg con ancora due aeroplani di tipo «Fokker» e «Havil and Moth», che saranno inviati oggi per ferrovia a Narvik, in Norvegia, da dove partiranno giovedì a bordo di un vapore per lo Spitzberg. Il capo della spedizione svedese, che si trova già allo Spitzberg, ha telegrafato la notte scorsa che la nebbia ha impedito le ricerche. Appena il tempo lo permetterà, saranno portate ai naufraghi altre provvigioni. Le ricerche del gruppo Mariano, Zappi, Malmgreen, saranno estese al di là del Capo Est fino all'ottantesimo di latitudine. Il vapore «Quest» con due idroplani navali svedesi, si trova ora alla Murchison Bay; l'altro vapore, «Tanja», con il grande idrovolante «Upland» è alla Baia Virgo. Il tenente Lundborg, che è ora con i naufraghi, in seguito ad avaria del suo aeroplano, radiotelegrafa che tutto va bene.

Gli aerei pronti alla Baia Virgo

in attesa del tempo favorevole

«CITTA' DI MILANO», 26

Tutti i mezzi aerei che cooperano alla ricerca e alla salvezza dei naufraghi sono pronti alla Baia Virgo e allo stretto di Hinlopen in attesa del tempo favorevole. La „Braganza" è sempre bloccata dai ghiacci a Capo Nord con i due idrovolanti di Larsen e di Lützow a bordo.

Pessimismo in Francia per il "Latham„

Scarsa resistenza del velivelo in caso di ammaraggio

PARIGI, 26

Sono ormai nove giorni che non si hanno più notizie del comandante Guilbaud, di Amundsen e dei loro compagni. In Francia l'ansia è andata crescendo ogni giorno e ormai non si fanno che previsioni pessimistiche. Si torna, infatti, ad osservare che, se l'idrovolante è disceso nelle solitudini delle Spitzbergen meridionali, è plausibile la mancanza di notizie dell'esploratore e una speranza può rimanere che esso sia un giorno ritrovato. Ma se al contrario si ritiene che abbia ammarato nel tratto di mare largo 500 miglia che va dalla Norvegia alle Spitzbergen, ogni speranza di questo genere è da scartare. Disgraziatamente tutti gli elementi che si posseggono, allo stato attuale, fanno credere più ammissibile questa seconda ipotesi. Da Oslo infatti un nuovo dispaccio giunto stamane dice che l'idrovolante si doveva trovare nei paraggi dell'Isola degli Orsi quando furono uditi gli ultimi suoi segnali radiotelegrafici; e si precisa, cosa che aumenta le preoccupazioni, che il comandante Guilbaud partendo da Tromsoe espresse i suoi dubbi sulla resistenza dell'idrovolante in caso di ammaraggio forzato.

Per il salvataggio del gruppo Viglieri

occorrerà attendere il distacco dei ghiacci

OSLO, 26

L'Agenzia telegrafica norvegese comunica: Secondo un dispaccio dalla nave „Quest", trasmesso stamane alle ore 8.55, si ritiene che il resto del gruppo Nobile ed il sottotenente Lundborg non possono essere salvati prima di tre o quattro settimane, poichè si spera che in tale periodo i ghiacci di distacchino in modo da permettere la discesa dell'idrovolante. Il gruppo che ha una vasta riserva di approvvigionamenti sarà nuovamente rifornito. Vengono sempre effettuati voli di esplorazione su tutta la zona nella quale avrebbe dovuto trovarsi il gruppo Mariano. Stamane non spirava vento, ma essendovi nebbia, è poco probabile che siano effettuati voli nella giornata.

L'idrovolante italiano „Marina I" rimarrà a Tromsoe probabilmente fino a domani e proseguirà quindi per lo Spitzberg, alla ricerca del „Latham 47".

I. SVALBARD — TERRA DI NORD EST — NEW FRIESLAND — TERRA di HAAKON VII — BAIA DEL RE — Le 7 Isole — C. SMITH — C. MOHN

Forzata inerzia delle spedizioni per la nebbia e il maltempo

Tre o quattro settimane di attesa? - Di Amundsen nessuna traccia

(Dal nostro inviato speciale)

OSLO, 26

Il cattivo tempo ha interrotto oggi le ricognizioni. Una gran cappa grigia è giunta dal nord con le sue estreme propaggini fino sul cielo di Oslo. Sulla costa atlantica della Norvegia, l'oceano bolle minaccioso. Sulle Svalbard è una densa nebbia.

Consiglio di guerra

Nella forzata inerzia, i comandanti delle varie spedizioni hanno tenuto consiglio di guerra. Ieri sera e stamane si sono riuniti sulla «Città di Milano» i piloti dei grandi apparecchi italiani e svedesi e hanno discusso come si potrebbe venire in aiuto dei naufraghi del gruppo ormai denominato Viglieri-Lundborg. Pare che svedesi ed italiani abbiano riconosciuto insieme che per il momento non c'è da tentare alcuna discesa sui ghiacci, con grossi apparecchi.

Il drammatico atterramento del tenente Lundborg, che pure disponeva di un piccolo velivolo munito di pattini, dimostra ampiamente quanto folle sarebbe tale impresa. Gli svedesi ritengono però che il maggior calore del mese di luglio contribuirà a livellare in qualche punto il ghiaccio e a formare cioè nella zona in cui si trovano i naufraghi, qualche campo levigato su cui possa atterrare un aeroplano di grandi dimensioni, munito di pattini.

E' anche possibile che si apra uno specchio d'acqua abbastanza vasto per consentire ad un idrovolante di ammarare. Gli svedesi non si fanno soverchie illusioni sulla possibilità di un rapido salvataggio del gruppo Viglieri-Lundborg.

Lundborg ripara il velivolo

Un comunicato ufficiale del Governo di Stoccolma, mentre dà notizia della nuova spedizione, parla di tre o quattro settimane di attesa. Comunque si tenterà anche prima di venire in aiuto ai naufraghi. Due «Fokker» da sport svedesi, richiesti dalla Baia di Virgo, sono già pronti e partiranno verso le Svalbard a bordo di un cacciatorpediniere o di una rapida baleniera, e forse saranno caricati sulla nave «Tanja», che ha lasciato la Baia di Virgo e si trova diretta alla Baia del Re. Uno dei due «Fokker» sarà pilotato dal tenente Ekman, insegnante alla Scuola di aviazione militare di Stoccolma ed uno dei più quotati aviatori della Svezia. Un nuovo tentativo di ammaraggio potrebbe ancora essere compiuto dal velivolo finlandese «Turku», l'unico rimasto fornito di pattini. Anche questo apparecchio ha però notevoli dimensioni e prima i naufraghi dovranno cimentarsi a livellare il campo. Il salvatore di Nobile insiste a radiotelegrafare che il campo potrebbe essere messo in condizioni da permettere la discesa a piccoli apparecchi. La presenza del valoroso aviatore, fresco di forze e pratico di ghiacci, ha rincuorato moltissimo i nostri. Lundborg è infaticabile. Ora sta lavorando intorno alla sua ferita libellula ed ha trasmesso tutto un elenco di pezzi di ricambio coi quali spera di poterla rimettere in condizioni di abbandonare il luogo della prigionia.

La generosa offerta di un meccanico

Un meccanico svedese della spedizione si è offerto di aiutare Lundborg ed ha chiesto che l'«Upland» o uno dei nostri apparecchi lo conduca sul luogo dove si trovano i naufraghi. Egli si lascierebbe quindi cadere con un paracadute e recherebbe con sè tutti gli strumenti ed i pezzi di ricambio richiesti da Lundborg. Come si vede, è una magnifica gara di ardimenti e di umana fratellanza, e questi uomini animosi di tutti i paesi riusciranno certamente, prima o poi, a strappare all'Artide Lundborg, Viglieri ed i suoi quattro compagni. Questi naufraghi non possono ormai più considerarsi in pericolo.

Il luogo in cui si trovano è relativamente sicuro; essi sono forniti di viveri per molte settimane e possono ricevere altre provviste; armi, munizioni e strumenti non mancano, i mezzi per resistere ci sono. Ma che n'è degli altri due gruppi? Ora più i giorni passano e più la domanda si fa angosciosa. Larsen e Holm sono assai pessimisti sulla sorte di Malmgreen e dei suoi due compagni. I tre audaci, prima di mettersi in marcia, avevano bene stabilito il loro itinerario che fu comunicato, appena riattivata la radio da Biagi, al comandante Romagna.

Minute, vane esplorazioni

Orbene, il percorso che i tre avrebbero dovuto seguire e che certamente hanno tentato di seguire, è stato esplorato minutamente dai velivoli. Larsen e Holm hanno sorvolato più volte a quota spesso bassissima e cercato con acuti sguardi in ogni sinuosità della Terra di Nord Est dal Capo Smyth al Capo Nord. Altri aviatori hanno fatto altrettanto, senza avere scorto la minima traccia dei tre naufraghi.

E' vero che, se la radio di Biagi non avesse aiutato Maddalena, forse il gruppetto Nobile sarebbe ancora da scoprire ma è vero anche che l'itinerario stabilito dai tre è stato perlustrato più volte e osservato da occhi vigili dappertutto: Poi sono quattro settimane che Malmgreen si è messo in marcia e quattro settimane addietro la banchisa dal punto di partenza alla costa della Terra di Nord Est era più praticabile che non adesso. Malmgreen e i suoi due compagni non hanno potuto dunque raggiungere la costa? Se l'avessero raggiunta, avrebbero proseguito abbastanza rapidamente e sarebbero stati certamente rintracciati. Non sembra dunque esistere più dubbio che i tre camminatori sieno rimasti sulla zona di mare ghiacciato. Dove sono? Sopra un lastrone isolato e portato alla deriva? Questa è l'unica e più favorevole ipotesi che si può avanzare.

La pattuglia non ha più viveri

Può darsi che la deriva li abbia portati molto lontano a sud-est verso il mare libero oppure essi sono stati presi dalla corrente del fram e sospinti verso nord-est oltre l'isola di Carlo XII? I viveri di cui disponevano avrebbero dovuto bastare fino al 21 giugno e oggi ne abbiamo 26. I tre avranno certamente fatto delle economie; si saranno messi a razione, tuttavia non si può calcolare ancora su una lunga, resistente lotta in tali condizioni.

Tutte le spedizioni di soccorso sono persuase che i principali sforzi devono essere ora concentrati nelle ricerche di Malmgreen, Mariano e Zappi.

A Oslo intanto fervono i preparativi per la spedizione Sverdrupp in cerca di Amundsen. Nessuna stazione radiotelegrafica ha più percepito segnali che possano attribuirsi al „Latham". La „Michael Sars" e le baleniere, che si trovano tra l'Isola degli Orsi e la Baia del Re, hanno ormai perlustrato minuziosamente quella zona dell'Oceano. Del velivolo francese nessuna traccia. Anche la nave „Hobby", arrivata stasera a Tromsoe, dalla Baia del Re„ non ha scorto nulla.

Ricerche del «Latham» verso oriente

Il capitano Holm, comandante della „Hobby" è persuaso che le ricerche del „Latham" debbono farsi ormai verso oriente cioè verso l'arcipelago di Re Carlo, poichè, verso l'ovest, l'oceano è stato sufficentemente perlustrato. Della stessa opinione del capitano Holm è anche il maggiore Gran che organizzò le spedizioni di soccorso. Esso ha in animo di noleggiare la baleniera „Eslerkari" ed eseguire delle ricerche con l'aiuto di velivoli. Il maggiore Gran ha ricevuto dal norvegese signor Petersen da Parigi un finanziamento di 70 mila corone, pari a 360 mila lire.

Il nostro secondo „Dornier Wal" è giunto stasera alle cinque a Tromsoe e resta a disposizione della spedizione norvegese per le ricerche di Amundsen.

Larsen e Holm fremono di impazienza per volare anch'essi sulle tracce del „Latham" ma il „Braganza" continua a essere bloccato a Capo Nord dai ghiacci e dalla nebbia.

MASSIMO CAPUTO

Il "Marina I„ a Tromsoe

TROMSOE, 26

L'idrovolante italiano „Marina I" resterà a Tromsoe alcuni giorni. L'esploratore francese „Quentin Roosevelt", che parteciperà alla ricerca dell'idrovolante „Latham 47", è arrivato a Tromsoe. Il „Roosevelt" e l'incrociatore francese „Strasbourg" che è in rotta per Tromsoe si riforniranno di carbone e di provviste a Tromsoe.

Il "Latham" visto da un cacciatore

su un ice-field a sud-est delle Svalbard?

COPENAGHEN, 26

L'esploratore artico danese Freuchen, ha telegrafato al giornale Politiken *di questa città che l'equipaggio di una nave peschereccia annunzia che un cacciatore di foche, da cui apprese la notizia, vide Amundsen mentre riparava un aeroplano su di un campo di ghiaccio galleggiante a sud est delle Svalbard.*

Il Freuchen che ha telegrafato da una stazione della costa del Murmansk, ha soggiunto che la notizia non è confermata da alcuna altra fonte, che egli la comunicava per debito di coscienza e che per altro andava accolta con debito di riserva. Egli ha consigliato peraltro che si facciano ricerche immediate nella zona menzionata dal cacciatore, nella speranza che l'informazione possa risultare fondata. (United Press).

15 uomini della spedizione polare

ritornano in Italia

STOCCOLMA, 26

15 uomini dell'equipaggio della «Città di Milano» sono passati oggi per Stoccolma nel loro viaggio di ritorno in Italia. Fra essi si trova un nipote di Nobile.

Il nuovo aspetto del dramma polare

dopo il salvataggio di Umberto Nobile

ROMA, 26

L'ammiraglio Sirianni ha avuto questa mattina un lungo colloquio col sottosegretario dell'aeronautica on. Balbo sull'azione che va svolgendosi nelle regioni artiche per il salvataggio dei naufraghi dell'«Italia» e soprattutto per la ricerca dei due gruppi dispersi, nonchè per il piano di ricerca dell'apparecchio di Guilbaud sul quale trovasi Amundsen.

Zone vastissime ed infide

Tutte le possibili ed immediate azioni sono state oggetto di ponderato esame ed opportune disposizioni sono state diramate in proposito. Non si deve tuttavia nascondere la difficoltà di questi piani di ricerche e di salvataggio. Le zone da esplorare sono vastissime e l'imprevisto ha in questo doloroso frangente una parte che non deve essere trascurata. Le regioni artiche sono talmente infide da far sembrare che forze misteriose si accaniscano ad impedire che gli uomini possano, con i mezzi creati dal loro genio, essere strappati dalle gelide distese che circondano il Polo. Se un atto di eroismo ha permesso un salvataggio subito dopo questo atto è stato annullato da un incidente fortunatamente non grave e l'Artide ha ghermito un altro audace. Difficoltà dunque enormi che devono essere affrontate tempestivamente quando cioè vi sieno probabilità di non aggravare il già angoscioso dramma.

Alla Baia Virgo un uomo deciso e coraggioso ha diretto fino ad oggi con animo fermo le operazioni di salvataggio che hanno già dato buoni risultati. Forte tempra di marinaio, il comandante Romagna potrà, ora che il generale Nobile è stato tratto a salvamento, meglio compiere il suo difficile compito con le indicazioni, i dati, i consigli che potrà fornire lo stesso generale cui le attente ed ammirevoli cure che gli vengono prodigate, ridoneranno presto la forza, l'energia e la lucidità di mente che un mese di vita stentata ed angosciosa, per la somma di responsabilità che pesava su di lui, avevano se non del tutto menomato, almeno fortemente affievolito. Nessuna possibilità verrà trascurata e tutto ciò che potrà farsi sarà fatto.

La divisione dei compiti

Come dicono i telegrammi provenienti dalla «Città di Milano» il maltempo e la necessità di coordinare, con quelli già noti, i nuovi elementi di giudizio forniti dal generale Nobile, hanno indotto il comandante Romagna a convocare sulla «Città di Milano» i piloti dei maggiori apparecchi concentrati allo Svalbard, per concretare con loro il nuovo piano d'azione diretto alla ricerca dell'involucro dell'«Italia» e del velivolo francese sul quale è imbarcato Amundsen. Nei riguardi del gruppo al comando del tenente Mariano, si cercherà di rintracciare la pattuglia dei marciatori, in attesa che apparecchi di piccola stazza e muniti di pattini possano con atterraggi successivi strappare i naufraghi al «pack» e trasportarli a bordo della «Città di Milano». Con i grandi apparecchi invece saranno continuate le ricerche dei sette dell'involucro.

Il dramma polare, dopo il salvataggio di Umberto Nobile, ha assunto un nuovo aspetto. Insieme alla gioia per il salvataggio, si è determinato nel pubblico un senso di sorpresa: Nobile, si è detto, avrebbe dovuto essere l'ultimo a lasciare il «pack», come il capitano di una nave che affonda. Di tale opinione non è il *Lavoro d'Italia* il quale osserva in proposito che la nave in questo caso era già distrutta ed i componenti l'equipaggio erano stati dalla cieca azione delle forze naturali dispersi in diversi gruppi. Il giornale crede che Nobile rimanga moralmente capo di questi tre gruppi anche se si trovi materialmente con quello della navicella e deve pensare alla salvezza di tutti. Tanto è vero che nei suoi primi radiotelegrammi insiste particolarmente affinchè ogni sforzo venga fatto per salvare il gruppo Mariano e su questo siano concentrate principalmente le ricerche. Il *Lavoro d'Italia* così continua:

Nobile collegherà le spedizioni

«Non si tratta dunque di un episodio come l'affondamento di una nave; ma di un'opera di soccorso e di ricerche da svolgersi in varie direzioni ed in vari punti per la salvezza di un equipaggio che, diviso dall'incidente occorso all'aeronave non pertanto conserva una certa sua unità morale, una solidarietà profonda ed inscindibile. Il gruppo della navicella con cui si trovava Nobile è ora in condizioni migliori di qualsiasi altro. Rifornito di viveri e di mezzi, con una posizione accertata, anche se dovesse spostarsi il «pack» per avvicinarsi alla terra, può essere seguito, incoraggiato, aiutato da idrovolanti. Che in questo gruppo si trovi o meno Nobile non ha importanza. Più importante è che egli diriga gli sforzi delle varie spedizioni di soccorso per salvare gli altri suoi compagni. A questo proposito si deve osservare che soltanto gli italiani sono agli ordini di Romagna. Gli svedesi agiscono indipendentemente, Amundsen agisce per conto proprio, le navi russe procedono secondo un piano autonomo. Soltanto Nobile col suo prestigio può rilegare queste disperse attività e indirizzarle verso la meta nel modo più efficace. Tanto ciò è vero che gli svedesi hanno voluto da lui le indicazioni per l'ulteriore opera di soccorso: volontariamente lo hanno scelto come guida. Ecco perchè — conclude il giornale — ci sembrano molto puerili le critiche fatte nei soliti caffè dai soliti eroi da tavolino. Il compito di Nobile non è finito come sarebbe finito quello di un capitano di nave raccolto da una lancia di salvataggio. Egli deve ancora provvedere a ricuperare i resti della spedizione; e, si badi, non si tratta soltanto di condurre a salvamento degli uomini, ma anche di recuperare le osservazioni scientifiche che questi uomini hanno compiuto sotto la guida di Nobile sia al Polo sia nelle altre zone artiche che il dirigibile «Italia» ha sorvolato.

In sostanza, se l'aeronave è andata distrutta, non devono andare perduti i risultati che la spedizione aveva già acquisiti».

Per Amundsen e Guilbaud

L'ansia degli italiani per i superstiti dell'aeronave di Nobile non fa dimenticare il pericolo al quale sono esposti Amundsen ed il pilota francese Guilbaud. Tutto quanto era possibile e sarà possibile è stato fatto e sarà fatto nei limiti imposti dagli scarsissimi elementi di giudizio finora raccolti e dalle condizioni di tempo per rintracciare il «Latham 47». Un primo compito faticoso ha dovuto essere assolto dal nostro addetto navale ad Oslo per stabilire verso quale obiettivo fosse diretto l'apparecchio francese partendo da Tromsoe. I vaghi indizi segnalati in un primo momento hanno dovuto essere controllati attraverso una indagine non facile, e solo tre giorni or sono si è potuto sperare di non essere lontani dal vero indicando la Baia del Re come probabile tappa del primo volo del «Latham» nella zona polare. In possesso di tale dato di fatto il comandante Romagna, allo scopo di ricercare le possibili cause di un incidente all'apparecchio, ha voluto indagare sulle condizioni dell'atmosfera e del mare lungo la rotta che si presume abbia seguito Guilbaud. Le informazioni fornite dal comandante Maddalena potevano considerarsi le più sicure in quanto che il pilota italiano partito alle 12.30 da Vadsoe e il pilota francese partito alle 16 da Tromsoe avevano dovuto sorvolare la stessa zona quasi nello stesso periodo di tempo. Il Maddalena era stato costretto inoltre ad ammarare presso l'isola degli Orsi per un cambio di candele ed il «S. 55» aveva dovuto provare per oltre un'ora le condizioni del mare.

Fissate queste premesse, l'apparecchio di Maddalena e il «Marina II» di Penzo esploravano tutta la costa dalla Baia del Re fin quasi all'isola degli Orsi purtroppo senza risultato. Ma non basta: il «Marina I», l'apparecchio italiano di riserva in Norvegia, ha già ricevuto l'ordine di partire al più presto possibile per esplorare il primo tratto della rotta seguita da Guilbaud, cioè da Tromsoe all'isola degli Orsi. Tutto questo non esclude che alla ricerca del velivolo francese vengano assegnati un altro apparecchio italiano e l'«Upland» svedese.

L'esploratore norvegese Sverdrup

prepara una spedizione per Amundsen

OSLO, 26

Un'altra spedizione norvegese, al comando del noto esploratore Otto Sverdrup e di altri conoscitori delle terre e dei mari polari. partirà da Narwick tra pochi giorni alla ricerca di Amundsen e di Guilbaud. La spedizione spera nel frattempo di completare la somma necessaria per il finanziamento dell'impresa, somma che ora è insufficiente. Sverdrup aveva sperato di fare le ricerche a bordo della nave rompighiaccio russa «Malighyn» ed all'uopo aveva fatto chiedere al Governo di Mosca che permettesse la deviazione della nave verso un porto nel quale gli fosse possibile d'imbarcarsi. Ma il Governo russo gli fece rispondere che la «Malighyn» non poteva alterare la sua rotta attuale. Allora lo Sverdrup ha deliberato di organizzare una spedizione propria.

Intanto la densa nebbia imperversata ieri e oggi non ha consentito di fare voli di splorazione per il «Latham 47». *(United Press).*

I rallegramenti di Bethlen a Mussolini

BUDAPEST, 26

In occasione del salvataggio del generale Nobile, il Presidente del Consiglio, conte Bethlen, ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma: «Avuta notizia del salvataggio del generale Nobile, vanto della Nazione italiana ed eroe dell'aviazione scientifica, la liberazione del quale è entusiasticamente salutata da tutti i popoli civili, prego la E. V. di voler gradire i rallegramenti più sinceri della intera Nazione ungherese».

I prossimi lavori della Commissione per gli studi corporativi

ROMA, 26

Nei prossimi giorni, e con ogni probabilità martedì prossimo, si riunirà al Ministero delle Corporazioni la Commissione nominata dal sottosegretario on. Bottai per gli studi corporativi. Nel frattempo è stato provveduto a integrare la Commissione con l'inclusione del gr. uff. De Michelis e del dott. Aiò, dell'Ufficio internazionale del lavoro.

Cultura e propaganda corporativa

Nella prossima adunanza la Commissione si occuperà dell'esame delle proposte formulate dalle varie sottocommissioni. Tali proposte riguardano: i programmi universitari, i programmi delle scuole degli organizzatori e le norme di coordinamento fra la legge sull'impiego privato e la legge sui contratti collettivi di lavoro. La Commissione si occuperà altresì dell'attività esplicata dal centro di cultura corporativa e prenderà accordi sulla propaganda da svolgere all'estero per la legislazione sindacale fascista. Tale propaganda consisterà nella pubblicazione di uno speciale opuscolo illustrante il contenuto e lo spirito dell'importante legge emanata dal Regime nel campo sindacale, corporativo e assistenziale. Saranno infine dettate le norme per premiare gli studi più meritevoli in materia corporativa e sindacale.

Per quanto si riferisce alla legge sull'impiego privato, era stata ventilata, come è noto, la proposta di sostituire l'anzidetta legge con un contratto collettivo di lavoro. Tale tesi non ha incontrato l'unanime consenso della Commissione e sembra si faccia strada l'ipotesi di includere nella legislazione sul contratto di impiego privato determinate norme riguardanti la collettività.

La scuola degli organizzatori sindacali

In merito al programma della scuola degli organizzatori sindacali, la sottocommissione ha proposto che il programma di insegnamento sia il seguente: Il sistema della legge 3 aprile 1926 (cenni storici e di legislazione comparata); gli organi dell'ordinamento corporativo (che cosa sia la corporazione. Che cos'è la magistratura del lavoro); le funzioni dell'ordinamento corporativo nel regolamento di categoria di rapporti di lavoro: contratto collettivo, regolamento corporativo, regolamento sindacale, sentenza della magistratura del lavoro; rapporti fra regolamento di categoria e regolamento locale di rapporti di lavoro: le camere di lavoro; rapporti fra regolamento di categoria e regolamento individuale dei rapporti di lavoro; interpretazione e applicazione del regolamento dei rapporti di lavoro; categorie collettive e individuali; giurisprudenza del lavoro; divieto di sciopero e di serrata. Sanzioni penali; funzione dell'ordinamento corporativo nel campo delle assistenze; funzioni dell'ordinamento corporativo nel campo professionale; funzioni dell'ordinamento corporativo nel campo del collocamento della mano d'opera; funzioni dell'ordinamento corporativo nel campo della produzione; funzione dell'ordinamento corporativo nella costituzione delle rappresentanze politiche (Consulte municipali, Consigli provinciali dell'Economia, Parlamento corporativo).

De Michelis rieletto presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura

ROMA, 26

Il Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura ha tenuto la sua seduta di chiusura della sessione, avendo all'ordine del giorno un programma di lavoro assai intenso in virtù dell'assemblea generale che si terrà nell'ottobre prossimo. L'importanza degli argomenti da trattare aveva richiamato alla riunione i delegati di ben 56 paesi aderenti all'Istituto. Erano presenti i delegati della Germania, Granbretagna e colonie, Stati Uniti e colonie, Francia e colonie, Argentina, Brasile, Belgio e colonie, Olanda e colonie, Bulgaria, Cile, Danimarca, Equatore, Spagna, Grecia, Ungheria, Italia e colonie, Giappone, Estonia, Lituania, Romania, Jugoslavia, San Marino, Lussemburgo, Uruguay, Svizzera, Svezia, Paraguay, Colombia, Haiti, Costarica ecc.

Con la fine del mese corrente, essendo scaduto il triennio stabilito dallo statuto per la durata della carica presidenziale, il Comitato permanente ha dovuto procedere alla votazione per l'elezione del presidente. All'unanimità è stato rieletto presidente l'ambasciatore prof. Giuseppe De Michelis, delegato dell'Italia all'Istituto. Al suo rientrare nella aula, S. E. De Michelis è stato accolto da un vivissimo applauso.

Il vicepresidente signor Louis Dop gli ha comunicato il risultato della votazione e, rendendosi interprete dei sentimenti di tutti i presenti, ha fatto un fervido elogio dell'opera svolta dall'on. De Michelis in questo triennio di presidenza con così manifesto vantaggio della grande istituzione internazionale e con esatta e riconosciuta visione delle necessità dell'agricoltura mondiale.

La tendenza al miglioramento nell'attività industriale

ROMA, 26

Risulta, dalla consueta indagine mensile sulla situazione delle industrie, compiuta, per disposizione di S. E. Belluzzo, dal Ministero dell'Economia Nazionale, che nel mese di maggio l'attività industriale continua a presentare una tendenza al miglioramento e una maggiore regolarità di regime. Fatta eccezione per le filande di seta, per le quali ricorre attualmente un periodo di normale arresto, l'andamento degli altri 23 rami di industria offre prevalentemente una intensificazione di lavoro dimostrata dal miglioramento degli orari e dal maggior numero degli operai occupati (aumento di 0.8 per cento rispetto all'aprile).

Il numero degli operai con orario superiore al normale è aumentato, essendo la percentuale di tali operai passata, dall'aprile al maggio, dal 12.6 per cento al 12.9 per cento. Il numero degli operai sottoposti a riduzione di orario presenta anch'esso un lieve miglioramento, essendo il totale di tali operai sceso da 94.715 nell'aprile a 89.020 nel maggio e cioè dell'11.4 per cento del totale degli operai occupati.

I miglioramenti sopra accennati sono tanto più significativi ove si tenga presente che delle 24 branche di industria censite sono esclusi quelli aumenti (le industrie laterizie edilizie, fabbriche conserve alimentari, ecc.) che per l'andamento stagionale offrirebbero nel presente momento, una notevole intensificazione di attività.

Un'inchiesta della Confederazione dell'industria sull'organizzazione per il commercio con l'estero

ROMA, 26

L'*Agenzia di Roma*, ricordando le precise parole dedicate da Mussolini nell'adunata industriale di Roma allo sviluppo dell'esportazione, informa che, in seguito anche a sollecitazioni del ministro dell'Economia Nazionale, la Confederazione dell'industria ha attualmente già in corso una vasta indagine che si estende a tutto il complesso dell'industria italiana.

Tale inchiesta ha per scopo di accertare: 1) Quale è precisamente l'attuale organizzazione delle singole industrie per il commercio con l'estero; se cioè le loro ditte hanno sui vari mercati di esportazione una propria organizzazione di vendita o se fanno invece capo a rappresentanti locali o appoggiano la loro esportazione a case commerciali nazionali o straniere; 2) Quali deficienze esistono in detta organizzazione e quali sono i mezzi migliori per correggerle.

Questa seconda parte dell'indagine è particolarmente complessa, rivolgendosi alla determinazione di numerosi aspetti dell'organizzazione per l'esportazione. Si ha infatti da stabilire: 1) Se si ritenga possibile e conveniente addivenire alla formazione di consorzi per l'esportazione; 2) Se è per quali mercati, e per quali prodotti si ritenga possibile e utile la creazione di case commerciali di esportazione; 3) Se e per quali mercati appare preferibile un'organizzazione che faccia capo a singole ditte e per le quali altri appaia invece più opportuna una organizzazione collettiva; 4) Se e per quali mercati e per quali prodotti risulti ancora conveniente appoggiarsi alle organizzazioni esistenti nei maggiori centri commerciali; 5) Quali sono i mercati che offrono maggiore possibilità di sviluppo per tutte o parte delle esportazioni interessanti ciascuna industria e sui quali si ritenga opportuno accertare in particolar modo gli sforzi di penetrazione; 6) Quali altri problemi occorre affrontare nel campo dei trasporti e del credito per assicurare il successo della nostra penetrazione nei mercati stranieri.

Una elegante uniforme di gala per gli ufficiali della Aeronautica

ROMA, 26

Con decreto pubblicato nell'odierno giornale ufficiale dell'Aeronautica è annunziata l'istituzione dell'alta uniforme di gala per gli ufficiali della R. A. La nuova elegantissima divisa è simile a quella della regia Marina con feluca, giubba nera a forma di marsina, panciotto bianco e pantaloni neri con bande dorate. Questa divisa sarà indossata per recarsi a teatri, ricevimenti e dovunque i borghesi intervengono in abito da società.

Le vicende della crisi in Jugoslavia

Nuovo colloquio di Pribicevic col Re

BELGRADO, 26

(Antero Belletti) Appena ritornato a Belgrado, Pribicevic, capo della coalizione democratica-agraria, ha dichiarato ai giornalisti che la coalizione non desisterà dai suoi propositi. L'attuale Governo, cioè, deve andarsene e si deve arrivare allo scioglimento della Scupcina e a una revisione dello Statuto.

Fase di chiarificazione

Queste proposte contava di esporre al Sovrano, riferendogli nello stesso tempo sulla situazione in Croazia. Infatti Pribicevic, che frattanto si era consigliato nella mattinata con Radic, fu ricevuto dal Re alle 11.

L'udienza durò un'ora e mezza. Uscito dal colloquio, il «leader» dell'opposizione non disse nulla sui risultati. Ma dalle notizie pubblicate nell'organo di Pribicevic si capisce che l'udienza non ha portato ad alcunchè di positivo. Con l'udienza di Pribicevic comincia a svilupparsi la prima fase di chiarificazione della situazione politica. Quanto al Governo, esso rimane tuttavia al potere e non trova, a quanto pare, ragioni per dare le dimissioni.

Anzi diversi deputati della maggioranza asseriscono che esso dovrà fra poco convocare la Scupcina per la ratifica delle Convenzioni di Nettuno, il disbrigo ancora di qualche affare d'urgenza, per poi addivenire alla chiusura della Camera.

Comunque la situazione rimane sempre incerta. Il ministro dell'Agricoltura Vlada Andric avrebbe infatti dichiarato ai giornalisti che la posizione del Gabinetto di Vukicevic è insostenibile, ma che prima della festa per la battaglia di Czer, che avrà luogo dopodomani, e alla quale assisterà anche il Re, non si deve attendere alcun cambiamento. Alcuni poi pensano che prima della guarigione di Radic e della sua uscita dall'ospedale, non sarà possibile addivenire ad alcuna soluzione, poichè Radic è oggi più che mai assoluto padrone della massa dei contadini croati.

Intransigenza croata

L'udienza che il Re ha avuto con Pribicevic sta a riconfermare l'intransigenza del partito croato che esige le dimissioni del Governo prima di iniziare qualunque trattativa, aggiungendo che non si tratta più di crisi ministeriale, ma di un principio di crisi dello Stato. Non è intanto improbabile che il Sovrano abbia dato qualche affidamento a Pribicevic: si ricorderà infatti che il Re si è dimostrato in questi giorni particolarmente affettuoso con Radic.

Tuttavia le feste commemorative della battaglia di Czer, contro gli austriaci, nel 1914, sospenderà per qualche giorno l'attività politica. Alle feste e alle successive manifestazioni ricordanti la caduta del Regno serbo nel 1389, per opera dei turchi, partecipano con insolito carattere politico anche i cecoslovacchi che hanno inviato il generale Sirovy, capo di Stato Maggiore, e 1200 sokolisti per una affermazione clamorosa dell'unione slava a Skoplje, contro i musulmani e i bulgari, che in quella regione coltivano l'irredentismo.

E' anche corsa la voce delle dimissioni del ministro Markovic. Questo infatti si è recato a Vichy, anzichè recarsi a Belgrado. La situazione in apparenza è sempre calma, ma tende a inasprirsi per il conflitto fra il partito serbo e quello croato. I deputati dei gruppi e i partiti si riuniscono continuamente.

L'istruttoria contro Racic, intanto, prosegue davanti al Tribunale. Nonostante il ricorso dell'avvocato difensore, il Tribunale ha confermato il decreto del giudice istruttore circa la detenzione dell'assassino e la qualifica del reato che è di doppio omicidio e due tentati omicidi. Si esclude ad ogni modo che Racic abbia avuto complici.

Il prestito concluso a Londra da Markovic
L'emissione aggiornata all'autunno

BELGRADO, 26

Il Ministero delle Finanze pubblica il seguente comunicato:

«Un accordo è stato realizzato, il 19 corrente, a Londra, fra il ministro delle Finanze Markovic e i banchieri, per la conclusione di un prestito destinato ad essere emesso sui mercati di Londra e New York e, se possibile, in Svizzera, Olanda ecc. L'accordo fissa il testo del contratto del prestito e le condizioni generali alle quali dovrebbe essere effettuata l'emissione. Questa dovrebbe essere realizzata prima del 15 luglio a condizione che preventivamente sia ratificata la legge sulla stabilizzazione della moneta e ottenuta l'autorizzazione legale per la conclusione del prestito. Anche altre questioni, di importanza minore, debbono essere regolate.

Però dato che, secondo la pratica dei mercati mondiali per la fissazione del corso di emissione delle obbligazioni, sarebbe tenuto conto dei nostri antichi titoli e, dato d'altra parte che il corso del prestito 7% 1922, è ribassato, il ministro delle Finanze considera che non sia possibile accettare che l'emissione sia effettuata in questa stagione, poichè le condizioni del prestito sarebbero più onerose di quello che si possa attendere. In conseguenza dell'accordo coi banchieri la emissione è stata aggiornata all'autunno. Nondimeno, per assicurare la gestione finanziaria di lavori progettati e cominciati nel paese, il Governo ha potuto ottenere dai banchieri un anticipo necessario fino a quando saranno eseguite le condizioni preventive poste per l'emissione stessa. L'anticipo sarebbe rimborsato dopo la realizzazione dell'emissione del prestito».

Radic continua a migliorare

BELGRADO, 26

Lo stato di salute di Stefano Radic e degli altri due deputati feriti è andato, nel corso della giornata di oggi, sensibilmente migliorando. La temperatura per tutti e tre segnava 37.2

Ufficiali cecoslovacchi a Belgrado

BELGRADO, 26

Ieri sono giunti tre ufficiali dell'esercito cecoslovacco con il capo dello Stato Maggiore, generale Sirovy. Lo scopo ufficiale della visita è la partecipazione di detti ufficiali allo scoprimento di un grande monumento della vittoria, fissato per il 28, festa nazionale serba.

Continua il nervosismo alla Borsa di Parigi

PARIGI, 26

A Parigi anche oggi, seconda giornata dopo la stabilizzazione del franco, la Borsa di Parigi ha avuto una seduta un poco agitata. All'inizio è sembrato stesse per delinearsi una reazione al ribasso, ma verso la chiusura i corsi sono di nuovo precipitati. Del resto il mercato, a giudicare dalla scarsezza degli affari, è rimasto in una prudente attesa, dovuta soprattutto alla situazione ministeriale. In questa settimana infatti dovrebbe decidersi, in seguito al voto sulle dichiarazioni del Governo, la sorte del Gabinetto e il pubblico vuole conoscere, per riprendere la sua attività, quali saranno i nuovi collaboratori dell'on. Poincaré nel caso che il Presidente del Consiglio si decida ad un rimpasto.

Le rendite di Stato hanno subito ancora qualche oscillazione, per chiudere poi a un dipresso sui valori di ieri; la Banca di Francia è in leggera ripresa e gli altri titoli bancari, invece, perdono ancora.

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane sotto la presidenza di Poincaré. La seduta è stata consacrata all'esame degli affari correnti e dell'ordine del giorno delle due Camere. Secondo le informazioni raccolte alla fine del Consiglio, il ministro del Lavoro conterebbe di sottoporre giovedì prossimo al nuovo Consiglio dei ministri il progetto in corso di elaborazione per sistemare la crisi degli alloggi.

Treni temporaneamente sospesi

ROMA, 26

A datare dal primo luglio, sarà temporaneamente sospesa, durante la stagione estiva, l'effettuazione dei treni rapidi 29 Milano (P. 13.30) - Roma (A. 23.35) e Roma (P. 13.00) - Milano (A. 23.15).

Il nuovo Gabinetto egiziano
sarà formato dall'ex ministro delle Finanze

CAIRO, 26

L'ex ministro delle Finanze, Mohamed Mahmoud Pascià, ha accettato lo incarico di formare il nuovo Gabinetto egiziano in successione di quello di Nahas Pascià, destituito ieri da Re Fuad. *(United Press).*

Un disastro ferroviario nel Messico
Due morti e numerosi feriti

MESSICO, 26

Un treno viaggiatori diretto da Laredo a Messico è rimasto ieri danneggiato in seguito ad un disastro avvenuto nelle vicinanze di Vivorilles nello stato di Queretaro. Il macchinista ed il fuochista sono rimasti uccisi e molti passeggeri feriti. Il disastro è attribuito ai ribelli i quali, stante la presenza di truppe di guardia sul treno stesso, non avrebbero osato approfittare dell'occasione per abbandonarsi ad atti di brigantaggio.

Le anticipazioni su pegno agli agricoltori
Opportuno provvedimento contro la speculazione

ROMA, 26

Il ministro per l'Economia Nazionale, ha diramato una energica e precisa circolare telegrafica a tutti i presidenti dei dieci istituti regionali di credito agrario e alla Banca nazionale del Lavoro e della cooperazione, perchè nell'attuale momento del raccolto cerealicolo, sia dato il massimo incremento alle operazioni di anticipazione su pegno, onde arginare il pericolo delle vendite forzate sull'aia da parte dei produttori bisognosi di capitale. Il provvedimento tende a stroncare le ben note manovre degli incettatori.

Il riconoscimento della potenza italiana nei commenti romeni alla Conferenza di Bucarest

BUCAREST, 26

Commentando i lavori e le conclusioni della Conferenza della Piccola Intesa, tutta la stampa romena mette in evidenza quella parte del comunicato finale in cui si esprime fra l'altro il fermo proposito di «conseguire senza indugio e con fiducia completa l'amicizia sincera, intima e definitiva di tutti gli Stati componenti la Piccola Intesa con l'Italia, la cui importanza politica nel mondo è andata sempre crescendo negli ultimi anni».

L'*Argus* riconosce nelle forme del comunicato la finezza di stile e di pensiero propria di Titulescu. Secondo il giornale, la frase relativa all'Italia, così lusinghiera per l'opera dell'on. Mussolini, costituisce la base più rilevante di tutto il comunicato.

Marinkovic e le Convenzioni di Nettuno

L'*Adverul* sempre così poco tenero per l'Italia fascista, osserva che di questa frase, piena di riverenza per l'opera del Duce, Marinkovic ha subito dimostrato il fondamento allorquando, rispondendo ad un giornalista, ha dichiarato che porrà la questione di fiducia nel chiedere la ratifica delle Convenzioni di Nettuno e che è deciso a dimettersi qualora la Scupcina non ratificasse le Convenzioni stesse. L'*Argus* dice, in altra nota, che, mentre da una parte la Conferenza ha dato una decisa risposta alle tendenze revisionistiche dei trattati, essa d'altra parte tiene ad aprire nuove prospettive di collaborazione con l'Italia. Un riavvicinamento franco-italiano, desiderato così a Parigi come a Roma, scrive l'*Argus*, chiarirà la politica fascista dei Balcani e nell'Europa Centrale.

In tutti i circoli politici di Bucarest, questa professione di amicizia e di intesa definitiva con l'Italia, da parte di tutti e tre gli Stati della Piccola Intesa, è stata salutata con calore. Si ritiene che essa non sia soltanto un atto di omaggio o di cortesia, ma un frutto del lungo scambio di vedute e di pareri, dopo la discussione di due ore in seno alla Conferenza e dopo la piena adesione data da Marinkovic, e si crede che essa costituisca un impegno assunto dinanzi all'opinione pubblica internazionale come una nuova garanzia di pace.

«Un malinteso durato già troppo»

Il *Couventul* in un articolo particolareggiato scrive che il riconoscimento della potenza dell'Italia fascista, servirà a dissipare un malinteso durato già troppo fra la Romania e l'Italia. Uno degli obbiettivi della politica del Duce, scrive il giornale, è stato l'amicizia con la Romania; se non siamo giunti a questo risultato la colpa è anche nostra. Al tradizionalismo e alla mentalità politica del mondo ufficiale romeno, la Rivoluzione fascista apparve come un fenomeno transitorio. Venne poi la sistemazione dei debiti di guerra. Vintila Bratianu partecipò alle trattative che si svolsero a Parigi ed a Londra, trascurando Roma. Il genepoteva mantenere. In cambio delle dittatore, assunse impegni che non sue profferte, l'on. Mussolini gli offrì l'amicizia italiana, e, come pegno di questa, la ratifica della convenzione per la Bessarabia. Il successivo Governo di Bratianu deluse le aspettative del Duce. Sarebbe stato opportuno e profondamente politico da parte nostra dimostrare al Duce che condividiamo i suoi pensieri. *(Stefani).*

Il passo che riguarda l'Italia omesso dal comunicato cecoslovacco

PRAGA, 26

Alcuni giornali cecoslovacchi rilevano che nell'edizione cecoslovacca del comunicato sulla Conferenza della Piccola Intesa è omesso un passo in cui si parla della sincera e amichevole politica dei tre Stati, perseguita nei confronti dell'Italia la cui importanza politica nel mondo non ha mai cessato e che in questi ultimi anni è andata aumentando. Il giornale nazionalista *Narod* attacca Benes affermando che questi ha paura della propria stampa e che perciò ha disposto l'omissione di questo passo che era poi un inchino fatto all'Italia.

Colazione abissina al Principe Umberto offerta dagli eritrei dell'esposizione di Torino

TORINO, 26

Quando l'altro giorno il Principe di Piemonte fece una lunga e minuta visita ai villaggi coloniali dell'Esposizione, suscitando il più vivo entusiasmo fra gli indigeni della Libia, dell'Eritrea e della Somalia, accettò anche dagli eritrei la bevanda caratteristica di quella regione, il «tecc», sorta di idromele aromatizzato molto gustoso.

I buoni e fedeli eritrei pregarono il Principe di voler anche accettare l'offerta del piatto nazionale, le «zigni», specie di spezzatini di capretto e di pollo. Il Principe accettò l'offerta gentile, ma disse agli eritrei che avrebbe gustato il loro piatto nazionale a tavola, a Palazzo Reale. La notizia fu accolta col più vivo giubilo da tutta la popolazione del villaggio: grande agitazione fra tutti gli eritrei per preparare per il figlio del Re una colazione di marca eritrea, da portarsi a Palazzo Reale con tutto il cerimoniale stabilito dal protocollo eritreo per le grandi occasioni.

Alcune donne, cioè, portano in grandi cesti intessuti di foglie di palma, le focacce di farina di «taf» (una specie di miglio) che sostituisce il pane; vengono, poi, altre donne con uno speciale coprivivande pure di foglie di palma, le quali portano il recipiente di terra in cui viene cucinato l'intingolo di carne; ed infine un giovinetto che sulla spalla sinistra porta i «gombò», anfora di creta speciale nella quale si conserva il «tecc».

E' certo che nella gloriosa storia della Dinastia Sabauda non è mai accaduto che ad un Principe sia stata servita una colazione abissina al Palazzo Reale di Torino. E' soprattutto un avvenimento che sarà lungo ricordato con entusiasmo fra i buoni e devoti eritrei.

In automobili, la piccola missione si è recata alle 11 a Palazzo Reale. Il breve corteo, sgargiante di colori, ha attraversato le magnifiche sale del palazzo, producendo un pittoresco effetto tra il lusso degli ori e degli arazzi dell'arredamento, che destarono la ammirazione e lo stupore degli indigeni, finchè non è pervenuto nella sala in cui lo attendeva il Principe circondato dalla sua Casa militare.

L'Augusto Principe ha rinnovato agli indigeni l'espressione della sua viva soddisfazione per il gradito omaggio ed ha gustato i cibi offerti regalando, poi, a ciascuno degli indigeni una medaglia con la sua effige.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Gli schermitori italiani alle Olimpiadi
Dante Carniel nella squadra di fioretto

TORINO, 26

La Federazione Italiana di Scherma, dopo lo svolgimento dell'ultima preolimpionica di Cremona, ha così formato le squadre che dovranno partecipare alle Olimpiadi:

Per il fioretto: Puliti Oreste di Livorno, *Carniel Dante di Trieste*, Chiavacci Giorgio di Cecina, Gaudini Giulio di Roma, Guaragno Gioacchino di Milano, Pessina Giorgio di Roma, Pignotti Ugo di Firenze, Terlizzi Rodolfo di Firenze.

Per la spada: Agostoni Carlo di Milano, Basletta Giulio di Vigevano, Bertinetti Marcello di Vercelli, Cornaggia Medici Giancarlo di Cilano, Cuccia Vincenzo di Palermo, Minoli Renzo di Milano, Ragno Savio di Venezia, Riccardi Banco di Milano.

Per la sciabola: Puliti Oreste di Livorno, Anselmi Renato e Bini Bino di Livorno, De Vecchi Arturo di Napoli, Gaudini Giulio di Roma, Marzi Gustavo di Livorno, Salafia Emilio di Palermo, Sarrocchi Giulio di Roma.

Facelli batte il record italiano dei 500 m.

BOLOGNA, 26

Continua l'attacco ai record. Oggi nel pomeriggio si è disputata la gara di 600 metri, alla quale hanno partecipato Facelli, Tavernari e Beccalli. Il primo era intenzionato di battere il record dei 500 metri. All'ultimo momento, si è deciso a compiere tutta la gara, ed ha sortito l'effetto desiderato. La lotta si è ristretta fra Facelli e Tavernari, mentre Beccalli dopo qualche centinaio di metri si ritirava. Il tempo segnato da Facelli è stato di 1'20''2/5, quello di Tavernari di 1'21''4/5.

Il record era detenuto da Davoli con 1'23''4/5.

TENNIS

De Morpurgo batte Williams nel torneo di Wimbledon

LONDRA, 26

La rivelazione della giornata al torneo internazionale di tennis a Wimbledon è stato il nostro campione barone De Morpurgo, che ha battuto oggi nel pomeriggio il campione gallese D. H. Williams, con 6 a 2, 6 a 4, 6 a 2. La pioggia ha ostacolato non poco l'ultima fase di questo match individuale, che è stato uno dei più interessanti. Non si erano dimenticate le vittorie del De Morpurgo dei giorni scorsi, durante la gara per la conquista della semifinale della Coppa Davis, ma il suo magnifico gioco d'oggi ha veramente sorpreso il pubblico degli sportivi inglesi. I giornali segnalano questa sera a grandi caratteri la vittoria di De Morpurgo e salutano il nostro campione come una nuova stella del tenis internazionale. Essi ricordano che egli giocò a Wimbledon anche nel 1926 ma il suo trionfo maggiore data da quest'anno.

Il raid motociclistico Milano-Budapest per i campionati mondiali del ciclismo

MILANO, 26

Nella sede dell'Unione Sportiva Milanese, l'on. Torrusio, presidente del sodalizio, ha esposto i capisaldi della gita motociclistica Milano-Budapest che la U. S. M. organizzerà nei giorni 11-13 agosto prossimo, in occasione dei campionati ciclistici che si svolgeranno appunto nella capitale ungherese in tale epoca. La gara ha ottenuto la completa adesione delle gerarchie del Partito e anche in Ungheria le autorità faciliteranno in ogni modo i concorrenti. La prova si svolgerà in tre tappe consecutive, coi seguenti percorsi:

11 agosto, prima tappa: Milano, Verona, Treviso, Sacile, Udine, chilometri 317.

12 agosto seconda tappa: Udine, Tarvisio, Klagenfurt, Bruck sulla Mur, Wiener Neustadt, Sopron (Oedenburg), Györ (Raab), Budapest, chilometri 257, totale chilometri 1040.

Saranno ammesse a partecipare alla marcia tre categorie di macchine: 1) motociclette da 175 a 250 cmc.; 3) motociclette da 350 a 500 cmc.; 3) motocarrozzette da 350 a 500 cmc. Le medie minime da mantenersi in tutto il percorso saranno 40 km. orari per la prima e terza categoria e 45 per la seconda. Il ritorno avverrà in colonna a condizioni turistiche in base a una media di 35 km. orari, con partenza da Budapest alle 5 del 15 agosto col seguente tracciato: Budapest, Raab, Bruck sulla Leitha, Vienna km. 274; 16 agosto: Vienna, Wiener Neustadt, Bruck sulla Mur km. 151, arrivo circa alle 10; partenza da Bruck alle 13, arrivo a Villaco (km. 186) alle 19 circa; 17 agosto: partenza alle 3, arrivo a Treviso (km. 224) alle 10, colazione a Treviso, partenza alle 12, arrivo a Milano (km. 272) alle 21.

Le eliminatorie atletiche dell'O. N. Balilla per le gare nazionali a Roma

La Direzione provinciale dell'Educazione fisica indice le eliminatorie provinciali delle gare qui sotto elencate, i cui vincitori saranno inviati a Roma, a partecipare ai campionati nazionali, che si svolgeranno dall'agosto all'ottobre:

Campionato di nuoto: Gara stile libero, su percorso di metri 50 (in acqua ferma). Tempi massimi per la classifica: 40, 35 e 30 secondi. Staffetta per squadre di tre nuotatori, a rilevamento fisso, stile libero: 3 per 50.

Campionato di tuffi. Con trampolino da un metro: due tuffi obbligatori (tuffo ordinario in avanti senza rincorsa e tuffo ordinario in avanti con rincorsa) e due a scelta del concorrente tra quelli compresi nella tabella A del registro internazionale di tuffi. Con trampolino da tre metri: due tuffi obbligatori (in avanti da fermo e con rincorsa) e due tuffi a scelta del concorrente (tabella A del regolamento anzidetto).

Scherma: Fioretto.

Pentathlon. (Coppa Dux) comprendente le seguenti prove: corsa 90 metri; lancio del disco; salto misto; getto della palla di ferro (chilogr. 5); tiro a segno (posizione libera, metri 200, cartellone N. 1).

Gare atletiche: Oltre al pentathlon, saranno eseguite gare per ciascuna delle specialità predette. Il vincitore di ogni singola prova avrà il titolo di campione provinciale.

Canottaggio: Jole di mare a quattro vogatori di punta e timoniere. Jole di mare a otto vogatori di punta e timoniere.

I programmi dettagliati, le date delle manifestazioni ed il sistema di classifica, saranno resi noti tempestivamente.

Bonpard vince la IX tappa del giro ciclistico di Francia

PARIGI, 26

La prima rude tappa dei Pirenei, la nona del giro, ha condotto l'ancor folto plotone dei corridori rimasti in gara da Hendaye a Luchon (380 chilometri) attraverso le aspre salite dei Pirenei. La lotta si è polarizzata attorno agli uomini migliori senza distinzione di squadra e Van De Casteele, Bonpard, Frantz e Delanoy hanno fatto una coraggiosa corsa. Van De Casteele fuggito a 200 chilometri dal traguardo ha fatto quasi tutto il percorso da solo, accanitamente inseguito prima dal grosso del plotone e poi da un gruppo di pochi uomini scelti: fra questi il vincitore della tappa Bonpard e Frantz hanno potuto superarlo, ma soltanto a una trentina di chilometri da Luchon. Bonpard ha poi staccato Frantz e gli arrivi si sono effettuati alla spicciolata.

Ecco la classifica di tappa: 1) Bonpard in ore 16.13'10''; 2) Frantz in 16.20'54''; 3) Van De Casteele in 16.26'34''; 4) Mertens in 16.45'11''; 5) Delanoy in 16.49'45''.

Classifica generale: 1) Frantz con ore 69.47'45''; 2) De Waele con ore 70 28'50''; 3) Mertens con ore 70.41'57''; 4) Leducq con ore 70.49'; 5) Verwäcke con ore 70.56'36''.

I nuotatori dell'U. S. Fiumana all'allenamento collegiale di Bologna

FIUME, 26

Secondo il comunicato ufficiale della F.I.R.N., pubblicato oggi nei quotidiani sportivi, ben quattro nuotatori fiumani sono chiamati all'allenamento collegiale che si terrà al Littoriale di Bologna. Di questi, Roberto Blasich è già a Bologna per il servizio militare, gli altri tre partiranno giovedì mattina col diretto delle 9.30. Essi sono: Furio Blasich, Ruggero Gottardi e Renato Vischich. A questi si aggiungerà Negovettich, che parteciperà all'allenamento collegiale a spese dell'Unione Sportiva Fiumana, la quale con questa decisione quanto mai lodevole e che dimostra in quale considerazione sia tenuta la squadra dei nostri nuotatori, ha voluto premiare anche questo nuotatore.

La squadra fiumana sarà dunque a Bologna al gran completo e ivi avrà ottime occasioni di abbassare ancora più i records italiani delle due staffette 5 per 50 e 4 per 200.

Roberti batte King Soloman

BOSTON, 26

Nel match pugilistico in dieci rounds fra Roberto Roberti di Lucca e King Soloman di Panama, il forte atleta italiano ha riportato una brillante vittoria.

Il torneo dei "Primi pugni,,
Le eliminatorie della seconda serata

Anche ieri sera numerosissimo pubblico ha assistito al torneo dei «Primi pugni», organizzato dalla fiorente sezione di boxe dell'Unione Sportiva Triestina. Quasi tutti i combattimenti sono stati disputati con accanimento e con buona tecnica dai giovani competitori. Arbitravano con la consueta perizia i signori Carmelich e Terlizzi; giudici Peterlini e Sponza. Presenziava alla riunione il commissario regionale della F. P. I., Agide Sallustio.

Giovedì si svolgeranno le gare semifinali fra i vincitori delle eliminatorie, secondo il programma che verrà pubblicato domani.

I risultati tecnici

Ecco i risultati tecnici delle gare disputate iersera:

Pesi leggeri: Padovan Giuseppe, A. S. Edera, è dichiarato vincitore di Lapel Giovanni, U. S. Triestina, per manifesta inferiorità di quest'ultimo; Tomsich Alessandro, A. S. Itala, batte ai punti in 4 riprese Bratti Isidoro, U. S. Triestina.

Pesi medio-leggeri: De Laurentis, U. S. Triestina, batte ai punti Marovt Floriano, U. S. Triestina; Bernardini Egidio, C. S. Ponziana, batte ai punti Micheluzzi Guido, U. S. Triestina; Daneu Lodovico, A. S. Edera, batte ai punti Tomè Giordano, U. S. Triestina.

Pesi medi: Cattaruzza Manlio, U. S. Triestina, batte ai punti in 4 riprese Servadei Bruno, A. P. Triestina.

Pesi medio-massimi: Ogrin Luigi, C. S. Ponziana, vince per «forfait» di Dapas Giorgio, A. S. Edera.

La V regata a vela della stagione 1928 del R. Yacht Club Adriaco

Dopo le riunioni veliche del 20 maggio, delle due magnifiche giornate preolimpioniche 7 e 8 giugno e della significativa festa del mare del 10 giugno, ecco l'Adriaco organizzare un'altra regata a vela.

Il primo luglio vedremmo svolgersi sul campo di regata destinato per la grande riunione in occasione del X anniversario della Vittoria e del XXV di fondazione dell'Adriaco, una regata destinata alle seguenti tre categorie: 4 e mezzo m Cat Boat; 6 m. stazza nazionale e 8 m. stazza internazionale.

Le regata sarà di carattere nazionale ed organizzata in pieno accordo con la Federazione italiana della vela

I concorrenti devono iscriversi al più tardi entro venerdì sera 29 giugno.

La IV preolimpionica femminile e l'esclusione delle velociste triestine

Domenica prossima si svolgerà a Milano, sul campo della Forza e Coraggio, la IV preolimpionica femminile di atletica leggera. Le gare in programma sono: corsa m. 100 e m. 800, lancio del disco, salto in alto e corsa a staffette 4 per 100 metri.

Questa riunione è importante specialmente per la scelta delle velociste, per le quali dovrebbe servire come definitiva prova di collaudo. La F. I. A. F. ha iscritto d'ufficio le seguenti velociste: Maria e Luisa Bonfanti, Matilde Moraschi, Margherita Scolari e Pierina Borsani.

Scorrendo i nomi delle atlete invitate d'autorità, vien fatto di rilevare la completa esclusione delle velociste triestine. E' da meravigliarsi soprattutto che non sia stata invitata d'ufficio la signorina Derna Polazzo, della Società Ginnastica Triestina, che pure ha fornito una prova brillante nella riunione femminile di Bologna, in cui non potè emergere nella gara individuale, essendo incespicata lungo il percorso, ma segnò un ottimo tempo nella sua batteria e nella corsa a staffette battè, nella sua frazione, nettamente la Bonfanti.

La manifestazione polisportiva di Postumia domenica 1.o luglio

Per domenica 1.o luglio si preparano delle importantissime manifestazioni sportive nella ridente Postumia, sotto gli auspici dell'Ente provinciale sportivo fascista, organizzate dalla Direzione tecnica del Dopolavoro provinciale.

Alla mezzanotte converranno in piazza Unità le balde schiere dei podisti che parteciperanno all'Audax Trieste-Postumia; la musica accompagnerà attraverso la città la colonna che poi, allietata dai canti alpini, salirà sull'altipiano e raggiungerà nel tempo massimo stabilito la piazza di Postumia. Alle 6 del mattino si staccheranno dai Portici di Chiozza i partecipanti alla gita ciclo-turistica e un'ora dopo verrà dato il via alla corsa ciclistica. Tutti una sola mèta: Postumia.

I vari gruppi delle Società aderenti potranno partecipare alla grande manifestazione, usufruendo del treno in partenza dalla Stazione centrale alle 7.30, in arrivo a Postumia alle 9.55.

A Postumia un Comitato ha già tutto predisposto. Vi sarà un recinto chiuso per la custodia delle macchine, un luogo apposito per la pulizia e un servizio di ordine da parte dell'Avanguardia di Postumia: nell'immediata vicinanza del parco custodia macchine vi sarà un ufficio informazioni, al quale potranno rivolgersi tutti i gitanti.

Alle 15, dopo la benedizione del campo, avrà luogo una partita di pallone a calcio tra una squadra del Ponziana e quella del Dopolavoro di Postumia.

Nell'intervallo fra i due tempi della partita, si svolgeranno le gare atletiche: corsa 100 metri e corsa 800 metri, distinte in due categorie: tesserati alla F. I. D. A. L. e non tesserati. Dopo il secondo tempo della partita a calcio, si svolgerà la staffetta 100 per 200 per 400 per 800, pure per le due categorie sunnominate. Chiuderà la manifestazione una gara di tiro alla fune, categoria unica, ad eliminazione.

Il concorso interno della "Ginnastica,,
L'elenco dei premiati

In chiusa all'attività delle sezioni adulti della Società Ginnastica Triestina, si è svolto un riuscitissimo concorso interno per gli adulti e la sezione femminile. Alle gare per i soci hanno partecipato 21 concorrenti e a quella femminile si sono presentate 29 signorine. Le prove erano le seguenti: getto del peso (2 braccia), corsa metri 100 con 2 ostacoli; salti in alto, esercizio elementare facoltativo e salita alla fune m. 6, per i ginnasti (massimo 500 punti); spalliera svedese, esercizio elementare, corsa metri 60 e salto in alto, per le signorine (massimo 400 punti).

Le gare si sono svolte sotto la direzione del cav. uff. prof. Sereno Sereni, coadiuvato dal capopalestra Nino Lorenzetti e da una competente giuria di ginnasti anziani.

Ecco l'elenco dei premiati:

1) Polazzo Ezio, punti 412; 2) Glustich Rinaldo, punti 408; 3) Antonini Luciano, punti 390; 4) Rivolt Enrico, punti 383; 5) Minichreiter Eugenio, punti 365; 6) Pagliaro Ezio, punti 358; 7) Glück Nereo, punti 316; 8) Lazzarovich Amedeo, punti 294; 9) Sovrano Renato, punti 294; 10) De Puppi Dario, punti 282. Seguono: Cobaz Tullio, Colucci Ernesto, Stepancich, Hiermer ed altri.

1) Cavazzani Elvia, punti 339; 2) Polazzo Derna, punti 335; 3) Cipriotto Pina, punti 327; 4) Crasnig Lidia, punti 321; 5) Steiner Tina, punti 312; 6) Cossovel Maria, punti 309; 7) Cei Romilda, punti 305; 8) Gaggero Maria Antonietta, punti 302; 9) Zerella Linda, punti 300; 10) Sanzin Nina, punti 295. Seguono: Polacco Adele, Fontanot Laura, Cossiani Nella, Presel Lidia, Polacco Mary, Fragiacomo Edera, Grioni Anita, Zoldan Leandra, Viola Alice, Steidler Paola ed altre concorrenti.

Bela Kun condannato a tre mesi di carcere duro e all'espulsione

Il rapido processo - Spavalderia e motteggi dell'imputato - La liberazione degli altri due

VIENNA, 26

Oggi ebbe inizio dinanzi ai giudici viennesi il processo contro Bela Kun, per il quale vi è grande interesse in tutto il mondo politico viennese.

Misure d'ordine eccezionali

L'ex commissario del popolo e i suoi due complici Giorgio Meyerhofer che cedette il suo locale a Bela Kun perchè vi istaurasse il suo ufficio di propaganda e la sua segretaria Ilona Preuer, devono rispondere di associazione segreta, di essere ritornati su territorio austriaco malgrado il divieto, di avere dato false indicazioni sulle loro identità e di essersi serviti di falsi passaporti. Siccome le autorità temevano un attentato contro Bela Kun, al Tribunale erano stati presi provvedimenti eccezionali per garantire l'incolumità dell'ex dittatore ungherese. Nella sala delle udienze vi erano numerosissime guardie carcerarie che tenevano chiusi tutti gli accessi. I pochi giornalisti e avvocati che furono ammessi ad assistere al processo dovevano legittimarsi non solo, ma vennero sottoposti ad una rigorosa visita personale.

Strana richiesta di Bela Kun

Bela Kun nel suo interrogatorio tenne un contegno altezzoso. Egli dichiarò di voler onorare della sua giustificazione il «Tribunale classista austriaco» soltanto se poteva parlare guardando fuori della finestra. Ma il Presidente, consigliere Cerny gli proibì un simile contegno e allora Bela Kun sdegnato rifiutò di dare qualsiasi altra spiegazione. Il Presidente ebbe anche grandissima cura perchè Bela Kun non cominciasse fare un'esposizione sulla situazione della politica mondiale dal punto di vista bolscevico, come era evidentemente sua intenzione.

Dopo i primi incidenti, causati appunto da questo contegno di Bela Kun e svoltisi fra gli accusati e i difensori da una parte e il Procuratore generale e il Tribunale dall'altra, incidenti che furono composti con pieno trionfo della procedura penale, l'udienza potè prendere il suo corso. Ma il dibattito si trascinò piuttosto fiacco perchè gli accusati e i loro difensori avevano probabilmente deciso di risparmiare tutte le forze per il duello finale fra accusa e difesa.

Un antichissimo paragrafo

Bela Kun ammise di essere venuto a Vienna sotto falso nome e di aver lavorato per il partito comunista ungherese. Egli negò però di avere fatto della propaganda segreta, giacchè egli era incaricato di lavorare soltanto per i comunisti ungheresi e perchè il partito comunista ungherese non era proibito a Vienna. Diede false generalità, non per nascondersi agli occhi delle autorità austriache, ma per non essere riconosciuto dagli ungheresi.

Tutto il processo egli lo definì un processo delle «streghe politiche».

E' stato riesumato un antico paragrafo (delle associazioni segrete) che deve essere stato creato ai tempi di Kaunitz o di Metternich. Durante il carcere preventivo Bela Kun si trovò in uno stato eccezionale di trattamento; l'inchiesta contro di lui sarebbe stata condotta con i metodi più moderni instaurati dalla controrivoluzione internazionale come falsificazione di atti ecc.

Alla domanda rivoltagli, se egli sia il capo supremo del movimento comunista Bela Kun risponde: un capo supremo esiste soltanto nella chiesa cattolico-romana, io sono un semplice capo ma non un capo supremo.

«Il mio stile nobile, bolscevico...»

Il Procuratore, richiamandosi all'atto di accusa, domanda a Bela Kun se era stato lui a redigere gli articoli coi quali si aizzava la massa all'assassinio degli agenti di polizia. Bela Kun nega.

Gli viene chiesto se un altro documento è stato esteso da lui. Bela Kun riconosce superbamente la paternità del documento con le seguenti parole: Certamente questo documento è mio, lo dimostra già lo stile nobile, bolscevico. Fra queste uscite di poco spirito e che dimostrano la piccineria di carattere dell'imputato, ed altre frasi ironiche per il Tribunale di Vienna e i Tribunali di tutto il mondo si chiude l'udienza antimeridiana. Il contegno spavaldo ha procurato a Bela Kun l'antipatia generale.

Anche la seduta pomeridiana non porta battute di drammaticità o sensazionali. Kun è sempre l'ironico, l'uomo superiore, l'arruffapopoli di professione, il demagogo, pieno di se stesso, che ha, dopo lungo e lungo tempo, trovato una bella occasione per fare delle battute di spirito sulla borghesia e prodursi in pubblico.

Quando il Presidente sospende la seduta per una breve pausa, Kun, con un gesto di dominatore saluta le guardie carcerarie dall'alto e fuma bravamente la sigaretta in piena aula.

Come giunse a Vienna

Ad una domanda del Presidente, come abbia potuto venire a Vienna, Kun dice, fra l'ilarità generale:

— Salii in una stazione, in un treno, e scesi a Vienna. Qui domandai a un poliziotto, che incontrai per la via, se era necessario un permesso di soggiorno. Il poliziotto mi disse di no, ed ora io sono qui.

Bela Kun si diverte un mondo richiamandosi a un'interrogazione che gli fu rivolta da un funzionario di polizia, il quale gli chiese se egli aveva dei rapporti con la sua segretaria Ilona Preuer. Questo «problema di Freund» è stato utilizzato, dice l'imputato, anche dal procuratore generale.

Segue poi la lettura interminabile dei documenti sequestrati a Bela Kun. Vengono chiamati altri traduttori, i quali confermano che i documenti furono tradotti effettivamente con grande negligenza. L'accusato e la difesa traggono da queste informazioni la conclusione che le traduzioni furono mal fatte appunto per danneggiare gli accusati.

Durante la lettura dei documenti a carico di Bela Kun si arriva anche a quelli che accusano Bela Kun di falso in atto pubblico e falsificazione di carta moneta.

Il difensore domanda al Presidente se l'accusa viennese stava comunque in rapporto con l'attività svolta dal capo della polizia Nadossy.

Terminati gli interrogatori ed escussi i testi, prende la parola il procuratore generale. Il nome di Bela Kun, dice il rappresentante della legge, è per se stesso abbastanza eloquente.

Le richieste del Procuratore Generale

Noi qui, dice il procuratore generale, dobbiamo procedere oggettivamente. Decisivo per noi non è la persona di Bela Kun, ma i reati che egli ha commesso e che sono passibili di pena nella legislazione austriaca. Tutti e tre gli imputati devono essere trattati oggettivamente, anche se Bela Kun ne era il loro capo. Se Bela Kun si lagna che è stata riesumata una vecchia disposizione di legge, bisogna subito dirgli che spesso i vecchi paragrafi di legge sono ancora buoni.

Ogni organizzazione segreta deve essere severamente sorvegliata dallo Stato il quale deve anche procedere contro di essa. E' addirittura ridicolo che Bela Kun si lagni della rigorosa sorveglianza la quale poi è resa necessaria per la sua incolumità personale. I comunisti, che negano qualsiasi legge, vorrebbero per sè tutto il diritto di procedere illegalmente. Bela Kun non ha chiesto per sè l'ospitalità austriaca, ne ha abusato. Nel suo discorso egli si è richiamato parecchie volte al comitato centrale dei comunisti ungheresi, comitato che è proibito in Ungheria. Gli statuti di questo comitato li conosciamo. Bela Kun ha fatto dei tentativi per deviare l'accusa su un altro terreno.

Il Procuratore termina la sua requisitoria constatando che il comitato di propaganda comunista aveva fino al 1926 la sua sede a Berlino e che poi si trasferì a Vienna e venendo alle conclusioni domanda sentenza di condanna per tutti e tre gli accusati e propone la loro espulsione dall'Austria, proponendo che venga concessa l'attenuante che essi hanno agito per scopi politici

Il difensore dott. Schönhof nella sua arringa dice: «Parturiunt montes, nascitur ridiculus mus».

Il difensore fa un'esposizione politica, dicendo che in un paese dove il comunismo è proibito e dove ogni persona sospetta di essere comunista viene sottoposta a torture medioevali, sarebbero necessari altri metodi politici che non quelli che il comunismo adotta negli altri paesi. Bela Kun ha ammesso, dice l'oratore, di essersi servito di un passaporto falso e ne ha indicato anche i motivi. Parlano gli altri difensori che chiedono tutti l'assoluzione di Bela Kun e dei suoi compagni.

La sentenza

I giudici si alzano per ritirarsi in camera di consiglio. Bela Kun, che non ha smesso un momento il suo contegno, esclama: Un momento, un momento, signori! Il tribunale e i giudici prendono nuovamente posto, quindi Bela Kun dice: «Durante tutto il processo ho avuto l'impressione che la mia presenza fosse completamente superflua. Che io abbia ragione lo dimostra anche il fatto che ci si è dimenticati di concedermi per ultimo la parola. Sono accusato di aver partecipato segretamente a un partito ungherese. In realtà si è svolto qui un episodio della lotta di classe, si è dovuto riesumare antiche leggi perchè l'Austria non è ancora tanto progredita da proclamare lo stato eccezionale».

Il presidente del Tribunale, che aveva spesse volte interrotto Bela Kun, gli toglie infine la parola.

Alle 21.45 il Tribunale pronuncia la sentenza. Bela Kun viene condannato, per i reati imputatigli, a tre mesi di carcere duro e all'espulsione dal territorio austriaco. I due mesi di carcere preventivo gli vengono computati nella pena, sicchè egli rimarrà agli arresti ancora un mese. La sua segretaria Ilona Preuer viene condannata a un mese di arresto e, computatole il carcere preventivo, viene messa a piede libero. Il terzo accusato fu assolto.

La crisi nel Gabinetto austriaco

per la negata estradizione di Bela Kun

VIENNA, 26

Il processo contro Bela Kun, che è terminato questa notte dinanzi ai Tribunali di Vienna, ha provocato come già vi annunciammo, una crisi di gabinetto in Austria.

Le dimissioni del ministro della Giustizia

Il Ministero della Giustizia aveva respinto la domanda di estradizione avanzata dal Governo ungherese, quantunque il Senato del Tribunale provinciale e della Corte d'appello si fossero pronunciati favorevolmente alla richiesta di estradizione, qualificando gli assassinii imputati a Bela Kun non come delitti politici ma come delitti comuni.

Il Ministero della Giustizia invece ha deciso che nel caso Bela Kun la motivazione di delitto politico doveva essere accettata; si tratta come è noto dell'assassinio di due ufficiali ucraini e di un capitano ungherese, per il quale il Governo ungherese aveva anni addietro chiesto la consegna del dittatore spodestato e la domanda è stata rinnovata in occasione dell'arresto avvenuto a Vienna nell'aprile scorso di Bela Kun.

Il gruppo parlamentare pangermanista ossia il partito del dott. Dinghoffer, ministro della Giustizia, aveva nettamente preso posizione contro la decisione ed aveva invitato telegraficamente il proprio ministro a sospendere la cura a Karlsbad, a fare immediatamente ritorno a Vienna e a dare giustificazione per l'atteggiamento tenuto. Il ministro Dinghoffer ha risposto telegraficamente che egli non intendeva sospendere la cura e invitava i suoi amici politici a comunicare al cancelliere Seipel che metteva a sua disposizione il portafoglio della Giustizia.

Seipel solidale con Dinghoffer

Ora il Cancelliere dott. Seipel ha dichiarato che egli condivideva completamente il punto di vista del suo ministro della Giustizia e che si dichiarava solidale con lui. Ai capi del partito pangermanista egli dichiarava che il Ministero della Giustizia, nel respingere la domanda di estradizione ungherese, aveva deciso del tutto indipendentemente senza qualsiasi influenza esterore. Gli atti, del resto, furono messi a disposizione anche al Ministero degli Esteri e a lui personalmente quale Cancelliere della Repubblica austriaca. Il Cancelliere Seipel ha dichiarato inoltre che, secondo lui, la decisione presa era la veramente giusta e anche l'unica da prendersi e che egli non si sarebbe dichiarato d'accordo con altre soluzioni. Finchè esiste un dubbio che Bela Kun abbia agito esclusivamente per motivi politici, il ministro della Giustizia non può pronunciarsi per l'estradizione. Il Cancelliere Seipel ha invitato i pangermanisti a voler attendere il ritorno da Karlsbad del dott. Dinghoffer.

Malgrado questo intervento di Seipel per il ministro della Giustizia, sembra certo che Dinghoffer non riassumerà la carica. Non si conoscono quali ulteriori conseguenze potrà avere questa crisi.

La situazione si complica

C'è qualcuno che crede che il dicastero della Giustizia verrà dato al dott. Waber, pangermanista anch'egli, che prima di Dinghoffer teneva questo portafoglio. La situazione si va complicando, per il fatto che i cristiano-sociali hanno sferrato anch'essi degli attacchi contro Dinghoffer. Si crede pure possibile che, nel caso del rimpasto di Gabinetto, che si rende necessario, venga risolto anche un altro problema che i paesi federati della Repubblica da tempo hanno imposto all'attenzione del Governo e precisamente la sostituzione del ministro delle Finanze dott. Kienböck. Specialmente la campagna conduce una strenua lotta contro il ministro delle Finanze. Sembra però che il Cancelliere dott. Seipel non intenda sacrificare il proprio amico Kienböck, che appartiene pur esso al partito cristiano-sociale, come hanno fatto i pangermanisti col loro ministro Dinghoffer.

Il dott. Dinghoffer da qualche tempo occupa anche il posto della suprema Corte di cassazione e forse le sue dimissioni sono in parte anche motivate dal fatto che egli ha voluto por fine al rimprovero mossogli che egli è contemporaneamente capo dell'amministrazione della giustizia e presidente di uno dei più alti Tribunali.

Accuse al Gabinetto greco

di cercare l'appoggio popolare

ATENE, 26

Il giornale venizelista *Patris*, scrive che il gabinetto attuale, il quale promise per iscritto di basarsi sull'appoggio dei liberali venizelisti, ora sembra dimenticare la promessa fatta, cercando l'appoggio del partito popolare di Cialdaris.

I liberali, non volendo essere ingannati, provocherebbero la caduta del Ministero alla fine della settimana. Cialdaris ha dichiarato nel giornale *Proia* che il partito popolare realista considera che nell'attuale momento si imponga la formazione di un Gabinetto di affari, composto di personalità fuori della politica, il quale proceda alle elezioni. Se, però, il partito che ha la maggioranza deve costituire il Gabinetto che procederà alle elezioni, Cialdaris ritiene che questo partito sia quello da lui capeggiato e, cioè, il popolare.

Lo sciopero generale in Grecia

minacciato dalla Confederazione del lavoro

ATENE, 26

La Confederazione generale del lavoro ha deciso di attendere fino a questa sera le decisioni della nuova azione di mediazione del Governo. Se fino all'ora stabilita non si raggiungerà alcun risultato, la Confederazione ordinerà si prendano tutti i provvedimenti per la proclamazione dello sciopero generale.

Ottime condizioni sanitarie a Corfù

ATENE, 26

Si comunica ufficialmente che a Corfù lo stato sanitario è perfetto da 10 giorni e che nessun nuovo caso di epidemia si è manifestato e che anche i pochi casi segnalati si sono avuti non fra la cittadinanza, ma esclusivamente negli allievi dell'Orfanotrofio, che adesso godono ottima salute.

La condanna a Parigi dell'antifascista

che uccise un operaio italiano

PARIGI, 26

Una tragedia sanguinosa, nella quale la bieca bestialità di un antifascista trovò modo di rivelarsi in tutta la sua vastità contro un inoffensivo e onesto operaio italiano, ha avuto il suo epilogo alla Corte d'Assise della Senna.

Il fatto accadde il 25 novembre 1927 a Parigi, in via del Pressoir. La vittima, di sentimenti fascisti, fu certo Bertolazzi e l'assassino un manovale italiano, Pietro Musini. Essi stavano conversando in un bar. La discussione cadde su argomenti politici. Il Musini cominciò a parlare male del Fascismo e il Bertolazzi, coraggiosamente, lo rimbeccò facendogli osservare che egli, notoriamente uomo di dubbia moralità, non poteva parlare di ciò. La giusta osservazione non andò a genio al Musini, il quale rispose aspramente.

Il Bertolazzi uscì dal bar e si recò all'albergo ove alloggiava. Il Musini, però, aveva concepito immediatamente contro di lui un odio feroce. Mezz'ora dopo, infatti, tornò nel bar e offrì da bere a tutti, dicendo che era quella l'ultima volta che lo avrebbero visto in via Pressoir. Egli covava già in animo di uccidere il Bertolazzi. Difatti, si mise in agguato presso la porta dell'albergo e quando il Bertolazzi uscì, lo colpì con un coltello a una coscia. Trasportato all'ospedale, il povero Bertolazzi morì poco dopo, avendo il coltello reciso l'arteria femorale.

L'uccisore, che era fuggito, fu arrestato soltanto il 16 febbraio u. s.

Egli, per difendersi, attribuì il fatto allo spavento che gli aveva causato il Bertolazzi, presentandosi improvvisamente davanti a lui. Senonchè l'accusa ha fatto notare che il Bertolazzi usciva tranquillamente dal suo domicilio e che il Musini lo aveva anche invitato a scendere in istrada a battersi con lui. La difesa è stata inutile e i giurati hanno condannato il Musini a otto anni di reclusione.

I democratici americani a congresso

per la scelta del candidato alla presidenza

HOUSTON (Texas), 26

La «convenzione» nazionale del partito democratico, ha iniziato stamane i lavori per la scelta dei propri candidati alla presidenza e alla vice presidenza degli Stati Uniti. La presidenza provvisoria del congresso è stata assunta dallo scrittore Claude S. Bower, redattore del *New York World*, il quale ha pronunziato il discorso inaugurale facendo un'ampia disamina dei postulati fondamentali del partito democratico americano e rievocando i successi conseguiti dal partito stesso negli anni della sua permanenza al potere. Ha concluso auspicando una grande vittoria elettorale.

Un cattolico alla Casa Bianca?

La seduta odierna e quella di domani saranno dedicate ai lavori preparatori e alla nomina delle commissioni. Sarà quindi discusso e approvato il programma elettorale per procedere poi alla votazione per la scelta dei candidati. Come è stato rilevato, Alfred Smith, attuale governatore dello Stato di New York, è il più quotato fra gli aspiranti alla candidatura della presidenza. Con la sua scelta, che appare ormai certa, gli elettori degli Stati Uniti si troveranno nell'alternativa di confermare o ripudiare una consuetudine che finora ha chiuso le porte della Casa Bianca a un cattolico. Comunque, la questione della religione non sarà discussa nella «convenzione», tanto più che essa potrebbe essere pericolosa e minare la compagine del partito democratico.

I più quotati per la vice-presidenza

D'altra parte, si fa rilevare che fra i sostenitori di Smith sono numerosi anche i non cattolici, come i fautori dei candidati protestanti, sono in gran parte protestanti, ma non nella totalità.

I sostenitori del governatore Smith affermavano questa mattina di essere più che sicuri della scelta del candidato cattolico. Su un totale di 1100 delegati, essi fanno assegnamento su più che due terzi dei voti richiesti per l'accettazione della candidatura; hanno anzi annunziato di poter disporre di un numero di voti notevolmente maggiore di quello necessario, che è di 733, essendo riusciti a convincere parecchi Stati finora titubanti. Per la candidatura alla vicepresidenza, i più quotati sono il senatore Joseph Robinson dell'Arkansas e il senatore Reed del Missouri. *(United Press)*.

Gli attentatori di Buenos Aires

sarebbero presto scoperti

BUENOS AIRES, 26

Durante una perquisizione nella sede del Sindacato panettieri, la polizia ha scoperto una bomba di tipo identico a quelle fatte scoppiare al Consolato italiano, nella farmacia gestita da un fascista nel centro della città e nell'abitazione del segretario fascista, col. Afeltra. La scoperta ha portato all'arresto di numerosi individui. La polizia, in seguito all'importante traccia scoperta, spera di risolvere tra breve il mistero degli attentati antifascisti. *(United Press)*.

"Ho ucciso un negoziante a Trieste„

La dichiarazione di un pasticcere costituitosi alla polizia di Klagenfurt

KLAGENFURT, 26

Al locale ufficio di p. s. s'è presentato oggi il pasticcere Giovanni Bald, di 22 anni, da Vienna, il quale ha dichiarato di aver ucciso, nello scorso maggio e precisamente il giorno 25, a Trieste, con due colpi di rivoltella, il commerciante in vini De Rosine.

La polizia sta assumendo informazioni per accertare se l'asserzione del Bald corrisponda al vero.

Non ci risulta che nello scorso maggio sia stato ucciso a Trieste un negoziante e neppure che sia stata denunciata la scomparsa. Anche il nome De Rosine è sconosciuto nella nostra regione. L'unico caso registrato dalla cronaca in quest'ultimo tempo è quello capitato al negoziante Venceslao Tusar, da Circhina, presso Gorizia, proprietario di una privativa di generi di monopolio. Come si ricorda, il Tusar si allontanò da Circhina nell'ultima settimana di maggio e il suo cadavere fu tratto dal Po, nei pressi di Ferrara, una ventina di giorni più tardi. Si ricorda anzi il chiasso che a proposito di quel delitto inscenò la stampa jugoslava, attribuendolo a movente politico, ciò che fu poi completamente smentito.

Deve trattarsi quindi di un errore di indicazioni, qualora non si tratti addirittura della confessione di un esaltato e di un reato inesistente.

La "Stella del nord„ pronta a partire

per il volo America-Germania

NEW YORK, 26

La signora James Stillman, moglie del noto banchiere e finanziatrice del volo senza scalo Stati Uniti-Germania dell'aviatrice tedesca signorina Thea Rasche, ha annunziato che Ulrich Koenemann, assistente pilota della Rasche, ha guidato l'aeroplano «North Star» (Stella del nord), sul quale il raid sarà compiuto, in volo fino a Camp Madeline, presso Quebec.

Chiesa incendiata da un fulmine

Due morti e sessanta feriti

STOCCOLMA, 26

Durante la messa in una chiesa, nel paese finlandese di Parkano, un fulmine incendiò l'edificio. Gli 800 fedeli furono presi da panico indescrivibile, molte persone furono calpestate, un uomo rimase interamente carbonizzato, un'altra persona è morta all'ospedale, in seguito alle gravi ferite riportate. Vi sono, inoltre, altre 60 persone ferite, delle quali 10 versano in grave stato.

Un nuovo piroscafo dell'"Oceania„

ROMA, 26

L'Agenzia Atmo ha da Belgrado:

«La società di armamento «Oceania» di Sussak, ha acquistato in Inghilterra un nuovo vapore di circa 5000 tonnellate con una velocità di 13 miglia all'ora, per le comunicazioni transoceaniche». *(United Press)*.

L'inquadramento giudiziario

nella Venezia Giulia

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto sulla sistemazione dei Tribunali e le Preture del Regno, in cui ci sono le seguenti disposizioni riguardanti la nostra Regione:

Le Preture di Cervignano, Tarvisio, Valle del Nevoso, Pinguente e Volosca-Abbazia, comprese rispettivamente nella giurisdizione dei Tribunali di Gorizia, Capodistria e Pola, passeranno effettivamente in quella del Tribunale indicato nella tabella annessa al decreto, dopo che sarà unificata per tutto il Regno la legislazione processuale civile. Dopo detta unificazione anche il Comune di Chiopris-Viscone, che attualmente è compreso nella giurisdizione della Pretura di Cormons, passerà in quella del mandamento di Palmanova.

Con decreto da emanarsi almeno un mese prima, sarà determinato il giorno in cui avranno attuazione le modificazioni previste nei commi precedenti.

Il decreto pubblica le variazioni alla tabella A annessa al R. D. 24 marzo 1923, N. 601, e successivamente modificata, relativa al numero e alle sedi delle Corti d'Appello dei Tribunali e delle Preture del Regno.

Ecco le modificazioni per la nostra Regione:

Corte di Appello di Trieste: Capodistria: Buie d'Istria, Capodistria, Montona, Pinguente, Pirano.

Pola: Albona, Cherso, Dignano d'Istria, Lussino, Parenzo, Pisino, Pola unificata, Rovigno d'Istria.

Gorizia: Aidussina, Canale d'Isonzo, Comeno, Cormons, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Idria, Plezzo, Tolmino.

Nuovi studi sull'ereditarietà della tisi

Il vaccino Calmette - Polemiche di scienziati

PARIGI, 26

In questi ultimi tempi l'Accademia delle scienze si è, a più riprese, occupata della questione della tubercolosi in seguito alle diverse comunicazioni che il dott. Calmette ha fatto all'Accademia stessa su un vaccino antitubercolare da lui trovato. La questione ha un carattere di attualità angosciosa, perchè la scienza non ha mai cessato di studiare la micidiale malattia e di pubblicare le statistiche per rappresentare quali vuoti essa faccia nel mondo.

La trasmissione ereditaria

Una teoria dovuta al dott. Kuss, risalente al 1898, e che fu poi accettata da quasi tutti i rappresentanti della scienza medica, concludeva per la ereditarietà della tubercolosi, ma asseriva che questa trasmissione ereditaria era rarissima per la razza umana. Il dott. Calmette ha compiuto nuovi studi sulla questione, che gli hanno permesso di fare ieri una nuova interessante comunicazione sull'argomento.

Due, secondo lui, sarebbero le forme di ereditarietà della tisi: una dovuta al bacillo visibile scoperto da Koch e l'altra dovuta ad un virus filtrante, un bacillo invisibile che quasi sempre è trasmesso dalla madre al feto. Questa seconda forma, secondo il dott. Calmette, è però leggerissima, al contrario di quella del bacillo di Koch. Questa teoria, permette al dott. Calmette di conciliare le due tesi opposte: quella cioè dei medici che affermano, secondo la teoria di Kuss, che la tubercolosi non si trasmette quasi mai per via ereditaria, e quella di coloro che, nonostante il Kuss, affermano che la trasmissione per via ereditaria avviene molto spesso. I seguaci di Kuss, infatti, affermano — e le esperienze parevano dar loro ragione — che, sottratto immediatamente il neonato dall'ambiente infetto, i sintomi della tubercolosi, nella maggior parte dei casi, non si sviluppano col crescere del bambino. I seguaci della teoria opposta affermano che vi era per lo meno una forte predisposizione.

Il virus filtrante

Prendendo posizione tra le due teorie, Calmette ha affermato, nella comunicazione fatta ieri all'Accademia, che il figlio di madre tubercolotica nasce tubercoloso, ma infetto solo dal virus filtrante e che perciò, sottratto immediatamente dall'ambiente dove può essere contagiato dal bacillo visibile di Koch, non subirà le terribili conseguenze del male nelle forme ordinariamente più conosciute e più temute. Il virus filtrante così preparerebbe il terreno favorevole per la più terribile infezione del bacillo di Koch. Calmette conclude quindi insistendo sulla necessità i sottrarre immediatamente alla madre il neonato e di impiegare il suo vaccino, che ritiene inoffensivo anche per i bambini.

Conviene aggiungere, su quest'ultimo argomento, che i pareri degli scienziati sono disparati e che proprio negli ambienti dell'Accademia e degli scienziati, si svolgono, a proposito del vaccino di Calmette, delle polemiche assai vivaci.

Uno dei 4000 piccioni belgi

sceso a Rovigno per riposarsi

ROVIGNO, 26

Stamane, su di una finestra della scuola Edmondo de Amicis, fu trovato un colombo viaggiatore, uno dei 4000, libratisi nel cielo di Roma, e fermatosi qui probabilmente perchè stanco non potè continuare il viaggio. Il piccione porta il numero di matricola n. 362. Domani, dopo essere stato rifocillato ed essersi riposato, riprenderà certamente il viaggio verso Liegi.

Balilla zaratino premiato

per aver salvato un ragazzo

ZARA, 26

Tempo addietro il Balilla Stefano Lucich, mentre si trovava sulla riva Vittorio Emanuele III, scorse un bambino che, caduto in mare si dibatteva in pericolo di essere sommerso dalle onde. Senza indugiare, il Lucich si gettò in mare, e dopo non pochi sforzi, riuscì a trarre in salvo il pericolante.

Per quest'atto coraggioso, l'on. Renato Ricci dispose, questi giorni, che il Balilla Lucich venisse premiato con la promozione a capo squadra. Inoltre gli assegnava in dono l'importo di cento lire ed un libro.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 26

Situazione barica: Profonda area ciclonica sulle isole britanniche, estesa all'Europa centrale; regime di alta pressione su tutta l'Europa meridionale e il bacino mediterraneo.

Probabilità: La pressione, abbassatasi rapidamente a nord delle Alpi, apporta sulle regioni dell'Italia superiore tempo variabile con frequenti annuvolamenti tendenti ad estendersi lungo il medio Tirreno. Si avrà qualche precipitazione sulle regioni dell'alto Appennino. I venti spireranno moderati sciroccali sul bacino tirrenico, deboli vari altrove. Temperatura in leggero aumento. Mare alquanto agitato sull'alto Tirreno.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il successo dell'industria giuliana al Congresso di Roma

Esempi di razionalizzazione nella persuasiva relazione del comm. Giorgio Sanguinetti

Seimila rappresentanti di tutte le le regioni italiane si adunarono di questi giorni a Roma per il primo Congresso nazionale dell'industria. Assai significativa è stata la partecipazione della Venezia Giulia al Congresso. Oltre cinquanta industriali della sola nostra provincia vollero presenziare al Congresso. I maggiori esponenti della produzione giuliana e di quella triestina in specie vollero recare il loro contributo ideale e la loro esperienza tecnica nelle ponderose discussioni sui maggiori problemi dell'industria nazionale. Accanto al presidente dell'Unione Industriale Fascista, comm. Giorgio Sanguinetti, presero parte al Congresso il comm. Arminio Brunner, il gr. uff. Guido Segre, il gr. uff. Edgardo Morpurgo, il generale Piccione, il comm. Fera, il cav. Michele de Galatti, il comm. Cesare Sacerdoti, il sig. Emilio Magliaretta, rappresentante la Federazione delle Comunità Artigiane, ed un folto gruppo di piccoli industriali e di artigiani. Anche da Fiume e da Gorizia gl'industriali vollero partecipare al Congresso, inviando a Roma i loro più autorevoli delegati, talchè si può dire che tutta la regione è stata degnamente e fortemente rappresentata.

Degno posto dell'industria giuliana

Dell'importanza industriale della Venezia Giulia e della sua influenza nel complesso dell'economia nazionale, diede una prova eloquente e significativa la Confederazione Generale dell'Industria, la quale, nell'assemblea generale dei delegati, che si tenne prima del Congresso, volle assegnare ben sei posti alla Venezia Giulia nel Consiglio direttivo centrale. E nella ristrettissima formazione del comitato di presidenza, costituito di soli sette posti, un posto venne riservato a Trieste, per la persona del gr. uff. Edgardo Morpurgo. Degni e meritati riconoscimenti alla competenza ed al valore dei nostri industriali si ebbero ancora con la chiamata del comm. Giorgio Sanguinetti al posto di presidente del Comitato federale regionale della Venezia Giulia, di nuova costituzione. A tale onorifico incarico il comm. Sanguinetti è stato designato dal presidente della Confederazione Generale dell'Industria, on. Benni. Ai comitati federali regionali la Confederazione dell'Industria ha facoltà di conferire funzioni di vigilanza, controllo e coordinamento, a seconda delle necessità regionali. I comitati regionali avranno come membri i presidenti delle associazioni territoriali legalmente riconosciuti nella regione.

Sull'importanza del Congresso e della recente ed interessante organizzazione e costituzione degli uffici industriali che tende sempre meglio a disciplinare e indirizzare la produzione ed i suoi artefici verso nuovi e più razionali sistemi di lavoro, abbiamo voluto sentire il pensiero del comm. Sanguinetti, che ebbe così autorevole parte nel Congresso, ove diede lettura di una relazione su alcuni esempi tipici di organizzazione scientifica del lavoro.

I rappresentanti giuliani

Noi dobbiamo altamente compiacerci — ha detto il comm. Sanguinetti — del giusto e meritato riconoscimento che la Confederazione Generale dell'Industria ha voluto dimostrare col chiamare uomini nostri di sicura fede e di provata esperienza a posti di responsabilità per lo sviluppo e l'avvenire dell'industria.

I sei posti del Consiglio centrale riservati a Trieste, saranno coperti da Augusto Cosulich, Guido Segre, Arminio Brunner, Edgardo Morpurgo, Cesare Sacerdoti e dalla mia persona. Sono così rappresentate le diverse attività industriali della nostra regione e vi è la possibilità di poter recare in tutti i problemi tecnici, economici ed amministrativi il contributo di una lunga esperienza e di una provata competenza. Del resto — proseguì il nostro interlocutore — la partecipazione di Trieste al Congresso industriale nazionale di Roma è stata non solo ideale nel sentimento della solidarietà con gli industriali delle altre regioni, ma anche pratica per il contributo recato da alcuni industriali triestini nei massimi problemi della produzione. Ci furono due relazioni di triestini: quella del comm. Arminio Brunner, sulla razionalizzazione della produzione, pubblicata integralmente dal *Piccolo* e molto pregiata per la sua chiarezza e quadratura di concetti e per ampiezza di visione e — mi sia lecito parlare obiettivamente — la mia relazione che illustra alcuni esempi di organizzazione scientifica del lavoro applicati in determinate industrie.

La relazione Sanguinetti

Dopo un breve esordio, il relatore comm. Sanguinetti illustrò al Congresso alcuni esempi italiani, che su vie meno ricche di possibilità e con deficienza di materie prime, hanno consentito ad alcune industrie affermazioni che tornano ad onore di chi le ha promosse, segnando allo stesso tempo un monito ed esempio per tutti i nostri industriali:

La selezione del personale in una azienda industriale di grande importanza (studio eseguito presso la S. A. Magneti Marelli, Sesto S. Giovanni, Milano). L'accertamento dell'idoneità dell'operaio ad un dato lavoro, era compiuto prima d'ora dal capo reparto e lo è tuttora in quasi tutte le aziende. Invece, presso la Fabbrica Italiana Magneti Marelli viene fatto a mezzo del medico della fabbrica, che dispone di un gabinetto di esame con relativi apparecchi.

Questo metodo, applicato oltre che ai nuovi assunti, anche a quelli già esistenti, ha dato modo di eliminare gli elementi meno adatti, mantenendo solo chi era capace di dare un minimo di produzione fissato come base. Con l'assistenza del medico di fabbrica sono studiati anche il collocamento delle macchine e degli attrezzi e dell'operaio innanzi ad essi e così sono stati studiati appositi sgabelli, panche, ecc.

38 telai invece che 8-12 a ciascuna operaia nello stabilimento di Angri delle Cotonerie Meridionali. Il più alto risultato ottenuto sino ad oggi in Europa. Uno dei mezzi per raggiungere questo risultato è stato la standardizzazione della produzione ed è stata abolita la lavorazione della flanella e fu stabilito di adottare un unico titolo di filato e di produrre un solo tipo di tessuto.

Con una serie di accorgimenti e molti mesi di lavoro per successivi gradini, si è riuscito ad ottenere il risultato accennato: 38 telai per operaia. Si è intensificato il controllo, sono stati interessati gli operai con premi.

Alla maggiore efficienza di produzione, solo in piccola parte dovuta all'abilità dell'operaia, ha corrisposto un incremento notevole del salario-ora, che per le tessitrici è persino 25 volte quello dell'anteguerra.

Il ciclo di lavorazione delle calzature ridotto da 20 a 6 giorni. (Una riuscita applicazione nella Manifattura Pellami e Calzature di Torino). Il lavoro delle sezioni procede in linea orizzontale e le operazioni si susseguono ininterrottamente dal taglio alla fine delle calzature, salvo le soste previste e preventivamente fissate per esigenze tecniche. E' stato attuato un regolare trasporto dei materiali in lavorazione da un reparto all'altro mediante carrelli.

Nei reparti si è avuto cura di collocare il macchinario e gli operai in modo che questi, senza muoversi, possono passare la partita ai loro vicini; ove ciò non è stato possibile, apposito personale si incarica del trasporto, in modo da mantenere il lavoro costante a tutti gli operai, e la spesa è compensata dal maggior rendimento degli altri.

Prime iniziative italiane per la produzione degli abiti in serie. In una azienda italiana, prima della organizzazione attuale, si erano dovuti constatare vari inconvenienit: gli urti dovuti alla non conveniente ubicazione degli apparecchi di lavoro e alla cattiva distribuzione dei compiti lavorativi, e per i deficienti metodi di consegna della materia prima e degli attrezzi.

Con il nuovo sistema gli inconvenienti sono soppressi, un trasportatore centrale eliminando gli spostamenti inutili da parte dell'operaio.

Economia di tempo e di produzione

Un'altra notevole economia si è avuta nel taglio della stoffa, cioè tagliando più capi insieme: ed è stata questa innovazione che ha effettivamente avviata la produzione in serie degli abiti, che può avere anche in Italia un grande avvenire.

Lo studio dei tempi nelle lavorazioni a catena. Due esempi pratici in una fabbrica di interruttori di porcellana e in una azienda di costruzioni ferroviarie. In un reparto di uno stabilimento dove si compiva il montaggio a catena di isolatori di porcellana, che si poteva decomporre in 10 operazioni singole, di cui 8 di durata approssimativamente uguale e 2 di durata maggiore e indivisibili, si procedette dapprima ad una perequazione approssimativa di queste due operazioni alle altre, dando ai posti di lavoro di queste un maggiore contributo di personale.

Procedendo poi ad un minuto esame di tutte le operazioni, si ridusse, mediante l'adozione di piccoli e semplicissimi strumenti, ancora il personale; come pure si ridusse il tempo di lavorazione mediante l'adozione di semplicissimi mezzi, appositi punzoni, cacciaviti a mano e oggetti simili. Un semplicissimo ma pratico apparecchio è stato utile per ridurre il tempo necessario per la lubrificazione dell'asse.

In un reparto per il montaggio dei freni nelle carrozze ferroviarie, le 9 operazioni richiedono ciascuna dai 2 ai 12 operai e 45 minuti di lavoro.

La perequazione fu facile relativamente, perchè ai posti di lavoro per i quali i vagoni passano trainati da un argano, venivano assegnati gli operai in numero proporzionale al fabbisogno.

L'uso di paranchi ha ridotto al minimo il tempo necessario al sollevamento ed al trasporto dei pezzi. Il vecchio trapano, che doveva essere fissato con un cacciavite, volta per volta, è stato sostituito con uno montato su anereolo, che è così dunque pronto per l'uso, riducendo da due a uno gli operai necessari a questa operazione.

L'istruzione professionale

Il valore dell'istruzione professionale. Risultati conseguiti in uno stabilimento di prodotti alimentari, attraverso l'accertamento di idoneità ed attitudine. Nello studio promosso dalla Società Arrigoni per ottenere una riduzione dei costi che compensasse appieno il maggior valore oro del prodotto dato dalla rivalutazione della lira, col fine non solo di mantenere intatto, ma possibilmente accrescere il volume delle esportazioni, il mezzo più atto venne identificato nell'accertamento di idoneità e di attitudine dell'operaio, nonchè nella istruzione professionale preventiva. Giova tener presente che nel caso specifico solo le lavorazioni accessorie si presentano idonee alla lavorazione in serie, quindi a cottimo. Attraverso questa nuova direttiva i risultati conseguiti presso cinque stabilimenti, posso essere riassunti come segue:

Riduzione del costo assoluto della mano d'opera: Stabilimento A: 50.55 per cento; stabilimento B: 56.70 per cento; stabilimento C: 60.50 per cento; stabilimento D: 45.45 per cento; stabilimento E: 39 per cento, con una media generale di oltre il 51 per cento. Questo risultato, unitamente a quelli conseguiti da un numero considerevole di altri perfezionamenti tecnici, piccoli se presi singolarmente, ma notevoli se assommati, ha consentito l'aggiornamento dei prezzi sulla base del nuovo valore oro del prodotto, ottenendo in definitiva un aumento nelle esportazioni del 20 per cento.

Le citazioni su riferite costituiscono solo una piccola esemplificazione di quanto l'industria italiana fa sulle nuove vie indicatele dalla scienza. Ma è supremamente necessario per l'avvenire dell'industria italiana che questi esempi si moltiplichino sempre fino a divenire generalizzazione. Visitando anche recentemente alcune grandi industrie americane che mi apparivano come il massimo del perfezionamento, ho constatato come ognuna di esse disponesse di un reparto per studi, ricerche e perfezionamenti.

La portata dei rilievi

Dopo una rapida conclusione della sua interessante relazione, il comm. Sanguinetti afferma che «produrre scientificamente vuol dire produrre bene ed a buon mercato». Nella organizzazione scientifica del lavoro il nostro interlocutore vede l'avvenire dell'economia italiana. E bisogna meditare su tale dichiarazione giacchè il Sanguinetti ha studiato molto profondamente il problema ed è stato, ad onor del vero, uno dei primi industriali che abbiano applicato nei propri stabilimenti i sistemi moderni della razionalizzazione. Gli esempi citati dal comm. Sanguinetti e osservati da lui con occhio tecnico, sono a documentare il vantaggio morale e materiale dell'organizzazione scientifica. Nei suoi viaggi passati e recenti in America, nelle sue visite alle grandi industrie dei paesi occidentali europei, il nostro intervistato ha potuto studiare teoricamente e praticamente l'utilità che ne deriva alle aziende dall'introduzione dei sistemi razionali di lavoro.

Nel Congresso di Roma, il tema della organizzazione scientifica — ci dice il comm. Sanguinetti — ha avuto grandissima parte. Ma il valore del Congresso è stato anche rivelato dalla imponente adesione di tutti gli industriali al Regime. Di questa adesione schietta, fervida, entusiastica e fedele, Trieste ha dato una bella prova, sia per il cospicuo numero dei suoi rapresentanti, che per la loro autorità nel campo industriale. Ed è per me, e per noi tutti, grande motivo di orgoglio che nella imponente dimostrazione di forza e di fiducia nell'avvenire della produzione nazionale, la nostra città e la regione tutta abbiano avuto così segnalato riconoscimento.

Il col. Testa promosso generale
Il col. Lazzi nuovo capo di S. M.

Il colonnello capo di S. M. del Corpo d'Armata di Trieste cav. uff. Umberto Testa, con disposizione dell'ultimo bollettino è stato promosso generale di Brigata e assegnato al comando della 29.a brigata di fanteria di stanza a Messina.

Valente ufficiale in pace e in guerra, gentiluomo dal tutto squisito e dai modi signorili durante il tempo in cui risiedè fra noi seppe accaparrarsi la stima e la più viva e sincera simpatia della parte più eletta della cittadinanza, la quale perciò, pur compiacendosi con lui per la ben meritata promozione, lo vede allontanarsi con senso di rammarico.

All'egregio ufficiale e neo generale, il nostro fervido saluto insieme agli auguri migliori di una sempre più brillante carriera.

La carica di Capo di Stato Maggiore di Trieste sarà da oggi assunta dal colonnello di S. M. comm. Luigi Lazzi, dotto ufficiale di artiglieria, che nella sua brillante carriera ha avuto occasione di coprire importanti cariche. Gli giunga gradito il saluto del *Piccolo*.

Il gen. Mozzoni e il console Rossi "lupi" della "Quis contra nos?"

Sull'ultimo ordine del giorno della 58.a Legione «San Giusto» è comparsa l'assunzione in forza, come semplici camice nere, nella 12.a centuria comandata dal capo manipolo Antonio Zito, del comandante la VI zona generale Adolfo Mozzoni e del suo capo di S. M. console Luigi Rossi. I due valorosi ufficiali sono stati consacrati «lupi» della «Quis contra nos?» dando così dimostrazione della loro ammirazione per i primi squadristi triestini.

L'ultima giornata del convegno rotariano

La visita alle grotte di Postumia

I Rotariani al Cimitero degli Invitti
Guide nella visita il gen. Piccione e Giannino Antona-Traversi

Il convegno dei rotariani d'Italia a Trieste si è chiuso ieri con le ultime visite e cerimonie comprese nel programma.

Nella mattinata buon numero di rotariani, accompagnati dall'ing. Suppan, dal sig. Russi e dal sig. Greenham del Rotary Club di Trieste, s'imbarcarono a bordo dell'«Audax», messo gentilmente a disposizione dalla Regia Capitaneria di porto, per compiere un giro nel golfo. Vennero visitati il porto e le adiacenze; quindi, dopo aver costeggiato la sorridente Riviera di Barcola, i gitanti fecero ritorno in città, soddisfattissimi di quanto avevano avuto campo di ammirare nella mattinata splendente di sole.

A Postumia e San Canziano

Dopo la colazione al Savoia, il corteo delle automobili prese la via di Postumia, per la visita alle grotte demaniali.

Alla gita parteciparono tutti i rotariani iscritti al convegno, guidati dal presidente del Rotary di Trieste, S. E. Piccione, e da altri ragguardevole rotariani triestini.

Il gruppo visitò le vaste grotte, trattenendosi lungo tempo tra le meraviglie del sottosuolo.

Tutte le fantastiche sale sotterranee e le grotte famosissime furono visitate tra la più viva ammirazione.

Da Postumia i rotariani ripresero la via di Trieste. Nel ritorno una breve sosta dedicata a San Canziano: niente altro che una scappata fino alla Vedetta Jolanda, poichè non restava il tempo di visitare la grotta, non inferiore per fascino e per bellezza a quelle di Postumia. La sosta brevissima fu sufficiente però a dare ai visitatori un'idea della grandiosità del luogo: dall'alto della Vedetta i rotariani poterono ammirare l'immenso baratro di pittorica bellezza, in cui si gettano rombando le acque del Timavo. Il dott. Mann fornì ai visitatori alcune cortesi spiegazioni sulla storia della grotta famosa.

Compiute così le ultime visite della giornata, la comitiva fece ritorno a Trieste e si raccolse all'Hotel Savoia per il pranzo.

Il ricevimento sulla «Saturnia»

La sera ebbe luogo a bordo della motonave «Saturnia» un lussuoso ricevimento, offerto dal rotariano comm. Antonio N. Cosulich.

Alla festa parteciparono tutti gli ospiti rotariani, numerosi soci del Rotary di Trieste e varie personalità cittadine, ricevute cortesemente dai fratelli Cosulich.

Gli ospiti ebbero campo di ammirare la motonave superba e si raccolsero poi nei saloni sfarzosi, in cui vennero serviti rinfreschi e s'intrecciarono animatissime le danze al suono del jazz-band.

Il simpatico trattenimento, che chiuse degnamente le magnifiche giornate del convegno rotariano, si protrasse fino a tarda ora tra la più schietta cordialità.

A ricordo del loro convegno i rotariani adunati a Trieste hanno spedito a S. M. il Re, presidente onorario del Rotary, un telegramma di omaggio, ricordando lo scopo patriottico del convegno, culminato nella visita ai campi di battaglia.

L'inquadramento dei giornalisti

Pubblicazioni a carattere religioso

Il sindacato regionale fascista dei giornalisti comunica:

Avendo la giunta centrale dell'Azione cattolica italiana richiamato l'attenzione del segretario nazionale del sindacato fascista dei giornalisti sull'opportunità che coloro i quali dirigono e compilano le liste diocesane, bollettini parrocchiali e dei santuari, bollettini ascetici, organi di associazioni religiose e pubblicazioni simili vengano iscritti nell'elenco speciale (elenco 4) dell'albo professionale dei giornalisti istituito con R. D. 26 febbraio 1928, il segretario nazionale del sindacato on. Ermanno Amicucci si è dichiarato favorevole alla richiesta, previo consenso di S. E. il ministro della Giustizia.

S. E. il ministro della Giustizia ha dato anch'egli parere favorevole.

In conseguenza pertanto al parere espresso da S. E. il ministro della Giustizia e dal segretario nazionale del sindacato fascista dei giornalisti italiani, questo sindacato regionale giuliano invita tutti i compilatori e direttori responsabili delle pubblicazioni di cui sopra nelle provincie di Trieste, Gorizia, Udine, Pola, Fiume, Zara a voler presentare, entro il più breve termine possibile, la domanda per l'iscrizione nel quarto elenco dell'albo professionale. Alla domanda che deve essere in carta semplice e che va indirizzata al segretario del sindacato regionale fascista dei giornalisti, dott. Michele Risolo, Piazza Verdi 1, Trieste, si debbono allegare, a norma dell'art. 6 del R. D. 26 febbraio 1928, i seguenti documenti: 1) certificato di cittadinanza italiana; 2) certificato da cui risulti che il richiedente gode dei diritti civili; 3) certificato di nascita; 4) certificato penale di data non anteriore a tre mesi dalla data della domanda. Va inoltre aggiunta una copia della pubblicazione che il richiedente dirige o compila.

Per norma di tutti gli interessati si ricorda che, in virtù del comma n. 4 dell'articolo 19 del R. D. 26 febbraio 1928, col 1 gennaio p. v. cessano di avere efficacia tutti i provvedimenti di riconoscimento di direttori o di redattori responsabili di pubblicazioni periodiche, qualora l'interessato non presenti al Procuratore generale del Re il certificato dell'iscrizione nell'Albo dei giornalisti.

Funerali. Ebbero luogo ieri a Dignano i funerali del signor Francesco Fabro. Vi parteciparono le autorità e il popolo tutto, che volle onorare la memoria del defunto patriota accompagnandolo con plebiscitario affetto all'ultima dimora. Dietro il feretro carico di ghirlande e di corone venivano le autorità: l'on. Bilucaglia, podestà di Pola; il dott. Filiputti, podestà di Dignano; il cav. Gorlato, podestà di Muggia; l'ing. Delfabro, direttore della Scuola industriale; il seniore Mario Mozzatto, il cav. Sandrieci, i giudici dott. Postet e dott. Nieder, il tenente dei RR. CC. Bazan, il capostazione signor Massa, una rappresentanza del Comune di Valle, rappresentanze di Piccole Italiane e Balilla, suore del Sacro Cuore, nonchè tutta Dignano e moltissimi cittadini polesi. Le esequie vennero impartite dal parroco Belci, tra la generale commozione.

Il brillante risultato
della lotteria pro Colonie fasciste

Ebbe luogo ieri nella sede del P. N. F. una riunione del comitato festeggiamenti pro organizzazioni giovanili fasciste, presieduta dal segretario provinciale ing. Giuseppe Cobolli-Gigli. Erano intervenuti: la delegata del Fascio femminile, signora Franca, il Direttorio del Fascio femm'nile, la signora Maria Zanetti, presidente dell'Associazione madri e vedove caduti in guerra, il cav. Lussi, presidente dell'O. N. B. e molte signore che fanno parte del comitato stesso.

Il segretario ing. Cobolli-Gigli lesse una gentile lettera indirizzata dalla presidente donna Rosy Fornaciari alla signora Franca, in cui essa, mentre si scusava di non poter intervenire alla riunione, inviava a tutte le partecipanti il suo più vivo plauso e i suoi ringraziamenti per l'opera infaticabile, preziosa di tutte le signore che con tanto slancio cooperarono alla buona riuscita della lotteria. Lesse quindi una lettera di scuse del cav. Ximenes, delegato delle opere assistenziali del Partito, che impedito per imprescindibili impegni, non potè intervenire alla riunione, e rimetteva alla presidenza il bilancio della festa.

L'ing. Cobolli-Gigli, interpretando il pensiero degli intervenuti espresse il suo plauso e la viva riconoscenza del Partito alla gentile presidente donna Rosy Fornac'ari, che con la sua abilità rara di organizzatrice di feste benefiche fu l'animatrice costante e preziosa della lotteria, ed al camerata Ximenes, che con vera genialità seppe organizzare in modo perfetto la grande lotteria.

Rivolse infine un caldo ringraziamento alle signore tutte del comitato che con zelo senza pari per giorni e giorni furono instancabili tanto nella organizzazione come nella vendita dei biglietti. Comunicò all'assemblea l'esito brillante della lotteria che portò un utile netto di 92.000 lire, importo ragguardevole, che è destinato, come si sapeva già, alla finanziazione delle Colonie per i Balilla e le Piccole Italiane di cui quest'anno beneficierà un numero tre volte maggiore di bimbi bisognosi di cure. Diede ancora ampie delucidazioni sulla organizzazione delle colonie feriali che quest'anno saranno in numero di due e cioè quella marina al Lazzaretto di S. Bartolomeo, cui vennero fatti dei miglioramenti e quella del tutto nuova di Senosecchia alla cui preparazione diede la sua attività, come al solito, alacre e intelligente, il Direttorio del Fascio femmin'le, provvedendo e prevedendo a tutte le cure di cui abbisogneranno i piccoli ospiti.

Fece un'ampia relazione di quanto in quest'anno si fece per le Colonie feriali e prospettò il vasto programma che bisogna ancora svolgere, onde poter seguire con fedeltà tutte le direttive del Duce.

Il cav. Lussi, presidente dell'O. N. B. volle infine porgere anche lui, a nome dell'Opera, i ringraziamenti per il brillantissimo esito della lotteria, esito che permetterà di inviare alle cure della montagna e del mare tutti i Balilla e le Piccole Italiane bisognosi.

La Fiera di Fiume
in un'intervista con il suo presidente

Abbiamo avuto occasione di vedere ieri a Trieste il comm. Silvio Piva, commissario prefettizio di Fiume e presidente della Fiera, e lo abbiamo pregato di concederci un'intervista sulle caratteristiche della prossima Fiera, per la riuscita della quale egli appunto si trovava a Trieste.

L'egregio comm. Piva aderì di buon grado alla nostra richiesta, esponendoci come quest'anno sia stato costituito a Fiume un'Ente autonomo col contributo del Comune, della Provincia, del Consiglio provinciale dell'Economia e delle Federazioni dell'industria e del commercio.

Questo Ente è venuto a sostituirsi alla precedente organizzazione privata ed a dare un nuovo indirizzo alla Fiera, a seconda degli ultimi deliberati dell'Unione delle Fiere internazionali.

La Fiera si è quindi messa sulla via della specializzazione, e vengono così organizzate tre Fiere:

La Fiera generale nazionale, con speciale riguardo a quei prodotti che sono particolarmente adatti all'esportazione nell'Oriente europeo.

La Fiera della navigazione.

La Fiera delle industrie estrattive.

S. E. Mussolini ha voluto concedere i più larghi appoggi alla Fiera accettandone il patronato, mentre i vari dicasteri, ognuno per la propria competenza, hanno voluto con ogni mezzo concedere aiuti al nuovo Ente, sorto con l'unico scopo di cercare di attivare i traffici fiumani e di recare giovamento all'Economia Nazionale, con una mostra all'estremo confine orientale della Patria.

Abbiamo chiesto al comm. Piva notizie sull'andamento delle adesioni, ed abbiamo avuto il piacere di sentire come in specie Milano e le Tre Venezie abbiano risposto con entusiasmo all'appello lanc'ato da Fiume, e come egli sia sicuro che anche Trieste vorrà essere presente colle sue numerose e potenti industrie.

E' intanto assicurato un intervento veramente in forze dell'Ungheria, e saranno pure sicuramente presenti Francia, Spagna e Romania.

Di altri interventi il comm. Piva ha voluto riservarsi di darci ulteriori notizie, e ci siamo quindi congedati da lui facendogli le nostre più vive congratulazioni per il lavoro compiuto ed i più vivi auguri per la riuscita della manifestazione fiumana.

Condoglianze. Uno dei più apprezzati capitani del Lloyd Triestino, il comandante Mario Weis, si è spento ieri lasciando vivo rimpianto tra gli innumerevoli amici e conoscenti che stimarono nell'esperto navigatore l'uomo dal retto e fervido sentimento italiano. Al dolore che colpisce così acerbamente la distinta famiglia Weis per tale immatura perdita si uniscono quanti ebbero caro lo scomparso capitano. Porgiamo alla signora Maria Weis ed alle congiunte famiglie le nostre condoglianze.

Il congedo di S. E. Zanconato
dall'Amministrazione della Provincia

Ieri, alle 12, nella sede dell'Amministrazione provinciale, il comm. dott. Ettore Zanconato, che in seguito alla sua nomina a Prefetto abbandona la presidenza dell'Amministrazione della provincia, ha preso congedo dai funzionari provinciali.

A salutare il comm. Zanconato intervennero il nuovo commissario prefettizio per l'Amministrazione della provincia, avv. Pieri, il vice commissario cav. dott. Ettore Chersi, il segretario generale della Provincia, i capi servizio e tutti i funzionari, compresi quelli dell'Ospedale psichiatrico provinciale e dei cronici.

Il segretario generale dott. Nicolò Ziegler, interpretando i sentimenti degli impiegati tutti, manifestò al comm. Zanconato con commosse parole i sensi di viva gioia dei funzionari per l'alta carica cui dalla fiducia del Governo nazionale egli è stato chiamato, e il più vivo rammarico — e questo è il sentimento prevalente nell'animo di tutti — per la sua partenza.

A nome del personale dipendente, il dott. Ziegler offerse poi al comm. Zanconato un'artistica medaglia d'oro, con inciso lo stemma della Provincia e una affettuosa dedica degli impiegati.

Rispose, vivamente commosso per la affettuosa manifestazione, il comm. Zanconato, dichiarando che come gli è giunto molto gradito il caro ricordo, così pure trovano profonda rispondenza nell'animo suo i sentimenti espressigli dagli impiegati tutti, che con alto spirito di dovere hanno sempre dato l'opera loro per l'Amministrazione. Di questa, e di tutti i suoi dipendenti egli serberà sempre grato e caro ricordo.

Il comm. Zanconato presentò infine tutto il personale al nuovo commissario prefettizio avv. Pieri, il quale, dichiarando che l'opera sua sarà diretta a continuare la via così efficacemente tracciata dal comm. Zanconato, e confidando che sulla stessa via di dovere e di feconda attività continueranno a perseverare i funzionari tutti, porse a sua volta a questi il suo saluto.

Ieri il comm. Zanconato, ha pure effettuato la consegna degli uffici provinciali al nuovo commissario prefettizio avv. Piero Pieri, alla presenza del vice commissario cav. dott. Ettore Chersi, del segretario generale dell'Amministrazione e degli altri capi servizio.

All'avv. Pieri venne consegnata la gestione finanziaria di cassa dell'Amministrazione provinciale, e quelle del Consorzio provinciale antitubercolare e del Comitato provinciale antimalarico, dei quali enti è presidente il capo dell'Amministrazione provinciale.

Littoria

Colonie feriali fasciste. Oggi mattina in via G. d'Annunzio 1, I, si presenteranno alle 10 i Balilla prescelti per le colonie della scuola Mazzini, alle 10.30 della scuola S. Francesco, alle 11 della Timeus, alle 11.30 della Carniel; alle 12 della Claudio Suvich. Nel pomeriggio si presenteranno in via Nicolò Machiavelli 28, II i Balilla della scuola Slataper alle 16, della Duca d'Aosta alle 17, della Emo Tarabochia alle 17.30.

58.a Legione «San Giusto». Tutti i militi provenienti dalla 2.a leva fascista che non hanno ancora ritirato la tessera del P. N. F., sono invitati a presentarsi in settimana presso il comando della Legione.

298.a Legione avanguardisti «G. Oberdan». Tutti gli avanguardisti che si dedicano all'atletica leggera devono trovarsi sul campo sportivo di S. Sabba, ogni giovedì alle 18.30 e ogni domenica alle 9 per gli allenamenti. Presenzierà il capomanipolo Marcovigi Romeo.

X Centuria. Tutti gli avanguardisti di questa centuria sono comandati di intervenire domenica 1 luglio alle 10 in sala Dante per essere presentati al nuovo comandante di centuria. S'interviene in divisa.

XI Centuria. Gli iscritti a questa Centuria, compresi quelli che non hanno ancora presentata la domanda d'ammissione nè ritirata la divisa, si troveranno giovedì 28 corr. alle 20.30 in sala Dante (via d'Annunzio 1, II) per urgenti comunicazioni.

Gli avanguardisti partecipanti al campeggio alle Pinette di Roditti, partiranno da Trieste martedì 3 luglio. Perciò è necessario che passino in sede stasera o venerdì, per le ultime istruzioni.

Riduzione di cognomi in forma italiana

Altre 576 domande prese in esame

Lunedì scorso si è riunita in Prefettura la Commissione consultiva per i cognomi ed ha espresso parere favorevole all'accoglimento delle seguenti 447 domande:

Arbanassich Matteo in Arbanassi, Arnold Guido in Arnoldi, Augustincich Giusto in Augustini.

Babich Antonia in Babi, Babich Elvira in Babi, Bachic Armando in Bachis, Bachic Edoardo in Bachis, Bachich Francesco in Bachis, Badich Giuseppina in Badi, Bajc Giovanni in Bassi, Bajc Raffaele in Bai, Bastiancich Giuseppe in Bastiani, Battich Fortunato in Batti, Battich Romeo in Battini, Bech Alcide in Beccardi, Bembich ved. Maria in Bembo, Bencich Giovanni in Benci, Bencich Pietro in Benci, Benich Maria in Beni, Beram Antonio in Berani, Beranov Andrea in Berani, Beranov Augusto in Berani, Beranov Giovanni in Berani, Beranov Giovanni fu Luca in Berani, Beranov Vincenzo in Berani, Bernes Giuseppe in Berni, Bernhard Leopoldo in Bernardi, Bernhard Rodolfo in Bernardi, Bertoch Giuseppe in Berto, Bestiak Vincenzo in Besti, Bezovnik Emilio in Bezoni, Bickar Antonio in Beccardi, Biele-Bianchi Alfredo in Biella-Bianchi, Bisiach Giuseppina in Bisiani, Biziak Stanislao in Bisiachi, Blascovich Adele in Biagini, Blocar Ferdinando in Bloccari, Boeswirth ved. Agnese nata Dolinar in Malosti-Valli, Winter Giovanna ved. Bosiglau in Verni Capodei, Bozic Luigi in Bossi, Brulich Pierina in Baralli, Brauer Oscarre in Braveri, Brescak Carlo in Brescia, Bresovez Antonio in Bressi, Brischzhik Giovani in Brischi, Briscik Andrea in Brischi, Briscik ved. Caterina in Brischi, Briscik Guglielmo in Brischi, Bubnich Giovanni in Bobbi, Busich Michele in Bussi, Busich Pietro in Bussi.

Cainer Mario in Caineri, Calz Antonio in Calzi, Calz Giovani in Calzi, Calz Giovanni fu Lorenzo in Calzi, Calz Giusto in Calzi, Castellich Michele in Castelli, Cattarinich Ottavio in Cattarini, Cattarinich Simeone in Cattarini, Cebulec Giuseppe in Cebulli, Cec Riccardo in Cecchi, Cehovin Antonio in Cecchini, Cepack Anna in Ceppi, Cerne Renato in Negrelli, Cernigoi Costante in Montenero, Cernigoi Luigi in Neri, Cernigoi Mario in Neri, Cerovaz ved. Maria nata Cociancich in Ceroni-Canciani, Ciesca Guerrino in Cesca, Ciesca Luigi in Cesca, Civiliach Giovanni in Civilia, Ciuch Carlo in Zucchi, Clamer Enrico in Clameri, Coceancig Lidia in Coceani, Cordich Paolo in Cordi, Coren Guido in Correnti, Corsich Carlo in Corsi, Corsich Vanda in Corsi, Cossich Giacomo in Cossi, Covatz Sergio in Cova, Covaz Luigi in Cova, Cragnaz Anna in Carni, Cragnaz Antonia in Carni, Cragnaz Pietro in Carni, Crevatin ved. Giustina in Crevati, Crisman Luciano in Grimani, Ratcovich Rosa ved. Crisman in Ratti-Grimani, Brumiller Elsa in Brumelli.

Dabovich Matteo in Dabovi, Damianovich Enrico in Damiani, Daneu Angelo in Daneo, Daneu Cristiano in Daneo, Debenjak Luigi in Debeni, Debeuz Renato in Debelli, Dechich Marco in Delini, Devich Cirillo in Devis, Devich Renato in Devis, Dobrillovich Ettore in Bonetti, Debeuz Alice in Debelli, Debeuz Fernanda in Debelli, Debeuz Ruggero in Debelli, Ducic Giovanni in Ducci, Ducic Rodolfo in Ducci.

Ferrant Mario in Ferranti, Ferlat Riccardo in Ferlati, Fetter Mariano in Ferretti, Filipcic Lodovico in Filippi, Franceskin Francesco in Franceschini.

Gabriucig Giuseppe in Gabrielli, Gasparovich Marcello in Gasparini, Gec Cesare in Ghezzi, Gembrecich Carlo in Gembrini, Gembrecich Maria in Gembrini, Gembrecich Renato in Gembrini, Gerolimich Giuseppe in Gerolimi, Ghemitz Rodolfo in Gemiti, Gherdol Giuseppe in Gerdolini, Ghergiz Giovanni in Guercini, Gherzig Riccardo in Guercini, Gherlevig Giuseppe in Gerlini, Ghersanich Hartmann Alfredo in Ghersani-Durini, Ghersanich Lodovico in Ghersani, Giadrossich Nicolò in Giarossi, Giadrossich Pietro in Giadrossi, Glavinovich Francesco in Galvini, Glük Vittorio in Felici, Glük Giorgio in Fortuna, Gojca Carlo in Gozzi, Golubic Paola in Colombi, Gombach Anerina in Gombani, Gombach ved. Angela in Gombani, Gombach Ermando in Gombani, Gombach Emilio in Gombani, Gombach Mario in Gombani, Granzinig Ernesto in Granzini, Grgic Miroslavo, in Gregori, Grgic Vincenzo in Gregori, Guosdenovich Camillo in Gordeni.

Herold Antonio in Araldo, Herold Giuseppe, in Araldo, Hervato Romano in Crevato, Hilty Clelia in Ilti, Hilty Maria in Ilti, Hirn Emma in Irneri, Hollstein Ottone in Olestini, Holzner Guido in Dallegno, Horn Salvatore in Orni, Hrescak Francesco in Cresciani, Hrescak Giulia in Cresciani, Hrescak Mario in Cresciani, Hrescak Vittoria in Cresciani, Hrovatin Giuseppe in Croatini, Husel Ernesto in Cuselli.

Iacopich Virginia in Iacopi, Iancovich Adele in Giannini, Iancovich Antonio in Giannini, Iancovich Eugenia in Giannini, Iancovich Vittoria in Giannini, Ielletich Bruno in Gelletti, Jencek Mario in Giannelli, Ilyn Amalia in Illini, Irgel Luigia in Righelli, Irgel Renato in Righelli, Iug Luciano in Meriggi, Iurkic Angela in Giorgi, Iurkic Gabriella in Giorgi, Iurkic Giuseppe in Giorgi, Iurkic Marcello in Giorgi, Just Dante in Giusti, Iust Raffaello in Giusti.

Kaindl Berta in Candioli, Kaindl Giovanna in Candioli, Kaindl Guglielmo in Candioli, Kalc Antonio in Calzi, Kalz Antonio in Calzi, Kalab Carlo in Calabbi, Kamenscek Giorgina in Pietrini, Kanobel ved. Giuseppina in Canobelli, Kariz Giovanni in Caris, Kastelik Francesco in Castelli, Katalan Ermanno in Catalani, Keiss Giuseppe in Caldi, Kenda Francesco in Chenda, Kereta Maddalena in Cerreta, Kerpan Carlo in Carprini, Kerpan ved. Maria nata Sersich in Carpani-Sergi, Keserich Arturo in Cesari, Kleinschuster Carlo in Sutorini, Klun Aldo in Luni, Knes Guglielmo in Nessi, Kny Arturo in Chini, Kny Edvige in Chini, Kny ved. Vittoria in Chini, Kobau Giovanni in Cobalti, Kocian Giovanni in Copiani, Kocman Giuseppe in Cosmini, Konich Francesco in Coni, Koniez Mario in Conni, Koroschiz Marcella in Corsi, Koscina Marino in Cossini, Kosovich Matteo in Cosi, Kragelj Maria in Carli, Kragelj Renato in Carli, Kralsek Carlo in Croci, Kral Stanislao in Carli, Krall Giuseppina in Carli, Kralic Giacomo in Re, Krasna Albino in Belli, Kravos Vincenzo in Carvi, Kristof Luigi in Cristofi, Kucas Gabriele in Cucci, Kucharz Ferdinando in Cucazzi, Kugler Giacomo in Pallieri, Kump Sigfrido in Compagni, Kurent ved. Serafina in Correnti.

Lang Maria in Longhi, Lapajne Francesco in Lapagna, Lasic Stanislao in Lassi, Lesnak Francesco in Lenni, Levitz Enrico in Levi, Liebl Carlo in Libi, Ljuba Tommaso in D'Amore, Lisjak Adolfo in Lissi, Lucovic Rodolfo in Luci, Lucovich Alessandro in De Luca, Lukovic Natale in Luci.

Machnich Giovanni in Macchi, Macor Giuseppe in Macori, Macorsich Antonio in Marcosini, Macorsich Libero in Marcosini, Maiarich Antonio in Maieri, Maicen Rodolfo in Mazzeni, Makor Antonio in Macori, Malabotich Luigi in Malabotti, Marc Carlo in Marzi, Marcovich Alessandra in De Marco, Marcovich Lidia in De Marco, Margitic Giuseppina in Marchetti, Martincich Serafino in Martini, Martinolich Paolo in Martinoli, Mattich Gioacchino in Mattini, Mauer Luigi in Mauri, Mauric ved. Anna nata Arnsek in Mauri-Arni, Maurigh Massimino in Mauri, Mesgheta Mercedes in Messi, Mikol Michele in Micoli, Milic Giuseppe in Milli, Milkovich Antonio in Emiliani, Mirosic Antonio in Mirossi, Misic Antonio in Micheli, Mlatsch Antonio in Milacci, Mosettig Attilio in Mosetti, Mosettig Irgel Maria in Righelli, Mrovlje Giacomo in Morelli.

Naglic Anna in Nalli, Naglic Francesco in Nalli, Naperotich Martino in Naperotti, Nicolich Luisa in Nicoli, Nicolich Maria in Nicoli, Novak Gaetano in Novaro, Novel Domenico in Novello, Novel Francesco in Novello, Novel Vittorio in Novello, Novic Giovanni in Novelli.

Ogrizek Francesco in Griselli, Ogrizek Ottone in Griselli.

Pacor Giovanni in Pacorini, Pachor Pietro in Paccori, Paoletich Antonio in Paoletti, Paulovich Pietro in Paoli, Paurnfeind Silvio in Panfieri, Pecar Giovanni in Pecchiari, Percavaz Giacomo in Perini, Percich Elena in Persici, Pernarcich Federico in Perna, Pertot Antonio in Pertotti, Pertot Luigi in Pertotti, Persich Mario Luigi in Persici, Pirec Michele in Piresi, Pisach Umberto in Pisa, Pischianz Antonio in Polli, Pischianz Michele in Polli, Pissach Francesco in Pisani, Pizzamus Giovanni in Pizzamei, Pojaunik Giovanni in Poiani, Pojaunik Vittorio in Poiani, Pokorny Giuseppe in Modesti, Poljak Mario in Poglia, Pollich Emilio in Polli, Potokar Iolanda in Rivieri, Potokar Mario in Riviera, Potokar Riccardo in Riviera, Pranner Maria in Piani, Pranner Teodoro in Piani, Prodan Antonio in Prodani, Proft Augusto in Profeti, Purich Guido in Purri, Puzzer Antonio in Pozzi.

Radacich Antonia in Radi, Radig Ernesto in Radini, Raicich Michele in Raggi, Raunich Giuseppe in Rauni, Ravbar Giuseppe in Roberti, Reach Riccardo in Reani, Rebec Francesco in Rebbi, Rebec Giovanni in Rebbi, Rechtsteiner Emerico in Restani, Reder Giulio in Redi, Reghent Antonio in Reggente, Reperger Oscarre in Remonti, Ros Venceslao in Rossi, Roth Federico in Rosso, Rothenaisler Beatrice in Rossini, Rothenaisler ved. Maria in Rossini, Rothenaisler Paolo in Rossini, Rubcich Emerico in Rubini, Runtich Giovanni in Runti, Rutter Marcello in Rotteri, Ruzic Marino in Russi.

Saganich Francesco in Sagani, Saitz Fernanda in Saitti, Saitz Giovanni in Saitti, Sametz Bruno in Maschietti, Sametz Romano in Maschietti, Sametz Romeo in Maschietti, Scherianz Ada in Scheriani, Scherianz Carlo in Scheriani, Scherianz Elvira in Scheriani, Scherianz Giuseppe in Scheriani, Scherianz Giuseppe di Tommaso in Scheriani, Scherianz Lidia in Scheriani, Scherianz Romeo in Scheriani, Scherl Giuseppe in Serli, Scherl Margherita in Serli, Scherl Rodolfo in Scelli, Schöll Giacomo in Scelli, Schönhardt Rodolfo in Senardi, Schurk Francesco in Scaltri, Schurk Pasquale in Scaltri, Schwamberger Giuseppe in Sanmonti, Sebenich Stefano in Sebenico, Seidl Oscarre Giovanni in Saidelli, Selingher Elsa in Selingheri, Selingher Romano in Selingheri, Selingher Romano fu Francesco in Selingheri, Semenitz Ugo in Sementi, Sencig Iole in Senci, Sencig ved. Maria in Senci, Sencig Pierantonio in Senci, Senegovic Edoardo in Di Seneca, Senizza Aurelio in Seni, Senizza Ernesto in Seni, Sfetez Alma in Santini, Sfetez Renato in Santini, Sfetez ved. Rosa in Santini, Sibenik Francesco in Sebenico, Sincovich Giovanni in Zinco, Skerbec Antonio in Scherbi, Skerlovai Giuseppe in Scherini, Skilan Emilio in Schillani, Skof Bruno in Scoffi, Skof Francesco in Scoffi, Slaus Luigi in Rossignoli, Smertnik Leone in Semerfini, Socher de Bruno in de Socchieri, Socher de Guido in de Socchieri, Sonz Ines in Sonzio, Sottich Enrico in Zotti, Soukup Francesco in Succhi, Soukup Lodovico in Succhi, Stalovsky Giuseppe in Staleni, Stampar Vittorio in Stampa, Stancich Giovanni in Stagni, Stare Giuseppe in Vecchi, Sternitz Carlo in Stermi, Sternitz Mario in Stermi, Stojkovic Giuseppe in Stoici, Stoppar Francesco in Stoppari, Stranich Giuseppe in Strani, Sulic Alberto in Sulligi, Supancich Giovanni in Supelli, Sussel Francesco in Suselli, Sustersich Afra in Calegari, Svab Giacomo in Soave, Svab Lorenzo in Soave, Schurk Pasquale in Scaltri.

Tanascovich Giovanni in Tamasco, Tecilazich Romeo in Telazzi, Tersich Guido in Tersi, Thaller Gustavo in Tallieri, Titscher Massimiliano in Ticci, Tischler Ugo in Tiscelli, Tomasich Francesco in Tomasi, Tomasincig Alberto in Tomasini, Tomatz Pietro in Tommaso, Tomicich Oscarre in Tomei, Topitzer Oscarre in Tozzi, Trebec Giovanni in Trebbi, Turcovich Giuseppe in Turchetto, Tureck Pino in Turre.

Valentich Celestina in Valenti, Valentich Enrico in Valenti, Valentich Ernesto in Valenti, Valentich-Clarich Ito in Valenti-Clari, Valentich Maria in Valenti, Valic Carlo in Valli, Villevich Lydia in Villi, Vitcovich Francesco in Di Vito, Vitcovich Giovanni in Di Vito, Vitcovich Leopoldo in Di Vito, Vitcovich Luigi in Di Vito, Vites Emilio in Cavalieri, Vitez Lorenzo in Vitezzi, Voigt Adolfo in Castaldi, Voigt Anna in Castaldi, Voigt Gualtiero in Castaldi, Voitschek Pietro in Guerrini, Volk Carlo in Volli, Volk Nerina in Volli, Vorich Pietro in Vorini, Vrabez Francesco in Passeri, Vrecer Adolfo in Vercelli, Vrecer Emilio in Vercelli, Vremez Francesco in Verni, Vuscovich Guido in Vosco.

Werthol ved. Pia in Bertoli, Wieselberger Roberto in Visalberghi, Windisch Adolfo in Vindici, Wolfler Pierina in Lupi.

Zabrekovic Francesco in Zabrecchi, Zagar Paolo in Zagari, Zajicek Giovanni in Zaini, Zajicek Giovanni in Zaini, Zanuttig Renato in Zanutti, Zeppar Giovanni in Zerpini, Zernich Umberto in Zerni, Zhiuch Bruno in Zuccoli, Zhiuk Ernesto in Zuccoli, Zhiuk Maria in Zuccoli, Zink Giuseppe in Zini, Zogovich Francesco in Zogolini, Zorn Luigi in Zorini, Zottich Adolfo in Zotti, Zottich Carlo in Zotti, Zottich Rodolfo in Zotti, Zvetnizh Marcello in Santini.

E' stato espresso parere contrario all'accoglimento delle domande di: Forcessin Rodolfo, Gabriel Giovanni, Nanut Raimondo, Pecchiar Giuseppe, Pecchiar Luigi, Predonzan Alessandro, Ronzat Luigi, Sachet Bruna, Samuel Simeone e Vecchiet Federico, perchè non si tratta di cognomi stranieri.

Domani verrà pubblicato l'elenco delle 119 domande per le quali è stata proposta una forma di riduzione diversa da quella richiesta.

La festa pro Lega a Servola

Domenica 1.o luglio, Servola avrà, come ogni anno, la grande giornata dedicata al suo Ricreatorio della Lega. Il simpatico rione, biancheggiante sul colle, al cospetto del mare, che ogni domenica attrae i cittadini, il 1.o luglio offrirà ai suoi amici e agli amici della Lega i più diversi divertimenti allietati da numerose musiche.

Il programma, che si svolgerà nel vasto cortile e nei locali del Ricreatorio della Lega, è quanto mai scelto e attraente. Il Comitato provvederà anche a un inappuntabile servizio di buffet. Tutto sarà preparato in modo che anche quest'anno la festa pro Lega Nazionale riesca una grandiosa manifestazione di affetto di Trieste alla sua Associazione amatissima.

Per il rispetto della proprietà durante le gite in campagna

Il Podestà comunica:

Sono pervenuti al Comune negli ultimi tempi non pochi lagni contro i gitanti domenicali, che non si fanno alcun ritegno di attraversare fondi agricoli e prati calpestandone le verdure e le zolle erbose, di schiantare rami e fronde, di giocare alla palla, persino di cavalcare sopra terreni coltivati, commettendo così ogni sorta di veri e propri vandalismi.

A tali eccessi si aggiungano quelli di appiccati incendi dovuti nella maggior parte dei casi a colpevole inavvertenza nel getto a terra di fiammiferi semispenti o di mozziconi di sigari e residui di sigarette, incendi che, come ben si comprende, costituiscono serio pericolo al patrimonio forestale della regione.

Nel diffidare tutti gli escursionisti e gitanti ad evitare con cautela ogni atto che possa recar danno alle proprietà campestri e boschive, sia pubbliche che private, il Municipio avverte che è stata intensificata la vigilanza sulle dette proprietà e che i contravventori saranno puniti col massimo rigore consentito dalla legge.

Il Consolato generale jugoslavo per il «Vidovdan». Domani, giovedì, in occasione della festa nazionale jugoslava del «Vidovdan», gli uffici del Consolato generale resteranno chiusi.

L'attività di un anno nella relazione

della Camera di commercio italo-cecoslovacca

Ieri sera, alle 17.30, in una sala della Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della Camera di commercio italo-cecoslovacca. Alla seduta, che era presieduta dal grand'uff. dott. Arnoldo de Frigyessy, intervennero molte personalità del mondo commerciale e industriale della città e fra gli altri notammo il cav. uff. Machaty, console generale cecoslovacco, il comm. Trauner, il cav. Brunner, l'ing. Kreibich, il cav. Skorkowsky e i signori Arnstein e Hackl. Avevano mandato la loro adesione all'assemblea il Consiglio dell'Economia di Massa e Carrara, le Camere di commercio di Praga, Pilsen, Budejovice, Bruna, Olomouc e Liberec, l'Unione delle Camere di commercio e industria di Praga, il Gremio dei commercianti di Praga, l'Unione degli esportatori cecoslovacchi e la Federazione centrale degli industriali cecoslovacchi.

L'attività della Camera

Aperta la seduta, il presidente diede la parola al segretario della Camera, dott. Livio Ragusin-Righi, il quale lesse un'ampia e interessante relazione sulla bilancia commerciale cecoslovacca, sul traffico dello scorso anno fra il nostro Paese e la Repubblica cecoslovacca, illustrando esaurientemente le principali importazioni italiane in Cecoslovacchia. Il dott. Ragusin-Righi esaminò quindi le possibilità di sviluppo per il traffico italo-cecoslovacco e concluse con un'analisi accurata e profonda della posizione della nostra città rispetto lo svolgimento delle correnti dei traffici di transito con la Cecoslovacchia, enumerando le principali esportazioni e importazioni cecoslovacche via Trieste.

Esaurita la prima parte della relazione, l'oratore parlò quindi dell'attività svolta nello scorso anno dalla Camera di commercio italo-cecoslovacca. La Camera, come negli anni precedenti, ha continuato a essere un buon osservatorio economico, che con vigile occhio ha seguito giorno per giorno la situazione e gli sviluppi del traffico italo-cecoslovacco e del transito cecoslovacco via Trieste.

La pronta conoscenza — continuò quindi il dott. Ragusin-Righi — dei sintomi precursori di determinati fenomeni economici, costituisce indubbiamente un gran mezzo, perchè rende possibili le tempestive azioni, che le circostanze dimostrino maggiormente opportune, di propulsione o di repressione, a seconda che si annunci un fenomeno favorevole o avverso.

Questo programma generale ha avuto piena applicazione, perchè in corrispondenza all'osservazione e allo studio dei fenomeni, l'opera è stata integrata dalle azioni pratiche suggerite dalle circostanze, azione completa che va dagli interventi di carattere generale, sino agli incoraggiamenti ed aiuti a singoli interessati ai traffici di reciproco scambio.

Le più importanti iniziative della Camera, del resto, stanno ad attestare come tutti gli sforzi sieno stati rivolti alla piena realizzazione del suo programma. Basti, infatti, ricordare l'Agenzia italiana per il traffico adriatico di Praga costituitasi circa tre anni or sono, il concorso per una monografia sugli scambi italo-cecoslovacchi, e la pubblicazione del «Foglio di offerte, richieste e comunicazioni».

Interventi fruttuosi

In seguito a degli inconvenienti verificatisi nello sbarco degli agrumi a Trieste, la Commissione è opportunamente intervenuta, riuscendo a eliminare l'inconveniente, sia assicurando un migliore imballaggio della merce che ottenendo una più accorta manipolazione nelle operazioni di carico e scarico. Da allora infatti non si sono avverate ulteriori lagnanze del genere. Recentemente venne richiamata l'attenzione del Ministero competente sulle difficoltà che comincia ad incontrare l'importazione del malto cecoslovacco in Italia.

Numerose azioni sono state poi svolte dalla Camera nel campo doganale e ferroviario, spesso coronate da successo. Citeremo al riguardo una pratica relativa alla tassazione dei prodotti elettrotecnici italiani in Cecoslovacchia, una richiesta di aumento del contingente di vino italiano ammesso annualmente in Cecoslovacchia. Una richiesta relativa alle restrizioni per il transito delle patate cecoslovacche per Trieste. La liberazione per opera nostra di un vagone di macchine per filatoi fermato dalle autorità italiane per effetto d'una controversia doganale e la liberazione ottenuta per un vagone di amido che era stato fermato dalle autorità doganali cecoslovacche.

Nel servizio di informazioni, agevolazioni ed assistenza commerciale, la Camera ha continuato a prodigarsi come per il passato.

La Camera, poi, si è prestata a ricevere ed accompagnare 16 comitive di studenti e turisti nel 1927 e 6 nei primi mesi del 1928, che erano di passaggio per Trieste.

Mentre all'epoca dell'ultima assemblea generale i soci erano: soci italiani 107, soci cecoslovacchi 102, totale 209; oggi, in seguito ad alcune dimissioni dovute alla crisi economica ed alcune nuove adesioni, abbiamo: soci italiani 92, soci cecoslovacchi 111, tolate 203. La propaganda però continua attivissima, ed infatti negli ultimi mesi furono spediti 1100 inviti ad associazioni a ditte italiane e 750 a ditte cecoslovacche.

L'elezioni delle cariche

«Anche nell'ultimo anno sociale abbiamo avuto — conclude la relazione — la più lusinghiera considerazione da parte dei due Governi e dei singoli dicasteri competenti, nonchè da parte delle autorità locali e in prima linea dalla R. Prefettura e dal Consolato generale cecoslovacco. Altrettanto valga per le grandi società triestine, che ben conscie della utilità del nostro lavoro ci hanno mantenuto tutto il loro appoggio, e prima fra tutte la Riunione Adriatica di Sicurtà che si è resa maggiormente benemerita nell'assicurarci la possibilità di un buon funzionamento.

Confidiamo che l'ampia esposizione sia stata sufficiente per ragguagliarvi sull'importante funzione della nostra Camera e sulla notevole opera da essa svolta e perciò nella persuasione di aver fatto quanto stava in noi per assolvere con soddisfacimento il compito affidatoci, vi chiediamo assolutoria del nostro operato».

La relazione venne approvata senza discussione e così pure l'assemblea approvò la relazione del tesoriere, sig. Ugo Arnstein.

Venne approvata inoltre per acclamazione la riconferma del Consiglio direttivo. A questo verranno a fare parte ancora il prof. comm. Ceceani in sostituzione del cav. uff. dott. Cimadori, il sig. Vanik in sostituzione del cav. Skorkowsky il sig. Loethe, presidente del Gruppo fascista speditori e il sig. Suppani, direttore dei Magazzini Generali. L'assemblea venne quindi sciolta.

La mostra di Carlo Ostrogovich nella Galleria Michelazzi. Oggi alle 17, s'inaugura nella Galleria Michelazzi in piazza Unità, l'annunciata mostra di Carlo Ostrogovich, il più importante pittore che ci sia venuto da Fiume. La mostra è presentata con un bel catalogo, ricco di numerose riproduzioni, per il quale Edoardo Susmel scrisse una lucida prefazione.

Una mostra d'incoraggiamento agli «Amici del Libro». Nelle sale degli «Amici del Libro», in via Roma, è accolta da un paio di giorni una mostra che conviene chiamare d'incoraggiamento, poichè fornita da giovani che s'iniziano a studi d'arte e vi dimostrano amore e buona volontà, e in generale anche qualche attitudine. Risultati degni di particolar nota non si hanno in verità che nel bianco e nero, dove il signor Freiberger si dimostra disegnatore dal gusto elegante, dalla mano agile e ottimamente esercitata, e meritevoli di speciale rilievo sono anche i lavori del signor Gino Monti e della signorina Ada Pregel. Il colore è già un campo più difficile; e la maggior parte degli espositori, anzichè accontentarsi di temi molto semplici, tendono ad andare al di là delle loro forze. Nondimeno, tanto nei paesaggi del signor Giordano Müller quanto in quelli del signor Gennaro Massi non manca vocazione al colorire; come la signorina Ada Trani, nelle sue figure, il sig. Bruno Sader nel suo ritratto, la signorina Ada Modugno nella sua «natura morta», che ha parti pregevoli, la signorina Sofia Germek nei suoi fiori, il signor Ugo Giorgi mostrano di aver approfittato coscienziosamente dei loro studi. Non vi è tanto certamente da presumerne temperamenti d'artisti; ma nemmeno si ha da scoraggiarli dai loro studi, dai quali traggono appagamento e diletto. La mostra è completata da due accurati e piacevoli bozzetti di testa del noto scultore Adolaro Plisnier. B.

La fine del corso di taglio e cucito al Dopolavoro rionale di Montebello. Il corso di taglio e cucito di questo Dopolavoro rionale, iniziatosi ai primi del marzo scorso sotto la valente e sapiente guida della signorina Valentina De Tuoni, che, prestandosi gentilmente, dedicò molto del suo tempo alla buona riuscita, è giunto ormai alla sua fine. Le iscritte furono tanto numerose che il corso dovette venir sdoppiato. La frequentazione fu ottima e il profitto lusinghiero. Giovedì 28 corrente, alle 20.30, alla presenza delle autorità, il corso verrà chiuso con l'esposizione dei lavori eseguiti.

L'inaugurazione dell'Università italiana per stranieri a Perugia. Avverrà il 1.o luglio p. v., con una prolusione del ministro delle Colonie, on. Luigi Federzoni, sul tema «Politica, economia e demografia nell'azione coloniale».

E' stato pubblicato il programma-orario dei corsi di alta coltura, di etruscologia, di lingua e letteratura italiana per l'anno accademico 1928 (1.o luglio-30 settembre). Vi terranno interessantissime lezioni il ministro della Pubblica Istruzione, on. P. Fedele, il Caggese, il Rahora, l'Arcari, il Bottai, il Giannini, il Ravà, il Colasanti, il Bodrero, il Ferri, l'Arias, il Cappa, il Solmi, il Gentile, il Supino, il Marinetti, ecc. ecc. Un programma insolitamente ricco di argomenti e di nomi suggestivi.

Mostra didattica annuale all'Istituto Industriale

In conformità di quanto fatto negli anni precedenti, il R. Istituto industriale apre questa settimana una Mostra di lavori e disegni eseguiti dalle alunne della Scuola professionale femminile, allo scopo di far conoscere il metodo tenuto nell'insegnamento professionale ed i risultati conseguiti.

Alla inaugurazione della Mostra, che seguirà giovedì 28 corrente, alle 10, precederà la visita delle autorità e delle rappresentanze degli industriali alle neoistituite officine della Sezione per meccanici-elettricisti, situate al pianterreno dell'edificio in cui ha sede la Scuola professionale femminile, via G. Gatteri 4.

La Mostra resterà aperta (con l'orario: 9-12 e 16-18), sino alle 12 di domenica 1.o luglio. Alla Mostra sono invitati in particolar modo i genitori e famigliari delle alunne, insegnanti ed altre persone competenti, ed in generale quanti si interessano di lavori muliebri e di disegno applicato alle industrie femminili.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Carolina ved. Borsatti, da Vittorio Schifflin lire 25 pro Asilo Rittmeyer; da Umberto Gabrielli e sorelle lire 30 pro Congregazione di Carità; da Ferruccio Feruglio lire 50 pro Lega Nazionale; da Ruggero e Olga Mizzan lire 20 pro Ass. mutua fra impiegati; dalla ditta Menotti Morpurgo lire 50 pro Asilo Rittmeyer; dagli impiegati e commessi della Banca di Credito Popolare lire 350 pro Guardia medica; dal cav. uff. Umberto Gianfrè lire 25 pro Congregazione di Carità; dal dott. Carlo Garavini lire 30 pro Asilo Rittmeyer; da Ferruccio Clissura lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Renzo Prister lire 25 pro Liceo D. Alighieri (fondo M. Prister); da L. Staffieri, G. Gherst, M. Zorn, E. de Felszegy, B. Bauer e a A. Bortolotti lire 60 pro Guardia medica; da Alessandro Sambo lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Antonio Pogatschnegg lire 30 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Enrico Semeniz, da Raffaele Godina lire 25 pro Ospedale infantile Burlo-Garofolo; da Vittoria e Giuseppe Mair lire 25 pro Congregazione di Carità; da Isabella e Narciso Toniatti lire 20 pro Guardia medica; da Camillo e Maria Gosdenovich lire 20 pro Asilo Rittmeyer; da Letizia ed Ermanno Iaut lire 20 pro Ass. mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani); dal dott. Carlo ed Emma Garavini lire 30 pro Asilo Rittmeyer; dal dott. N. Fertilio lire 25 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Maria ed Ezio Costanzo lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Enrico Lach, da Flora Müller lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Maddalena Fonzari, da Giorgio e Amelia Paximadi lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Petronio, da B. e N. Coffou lire 10, da Cesira Langhi lire 5, da Ruggero Budinich lire 5 e da Giuseppe Mismasi lire 2 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Moise Levi, dai colleghi lire 100 pro Unione e Concordia (fondo Ferro).

Per onorare la memoria di Ettore Kessissoglù, da Paolo Barich lire 25, da Demetrio Gongachi lire 25 pro Ass. mutua fra impiegati; da Alberto e Gemma Miclavetz lire 20 pro Congregazione di Carità; da Paolina e Ferruccio Clissura lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Francesco Fabbro di Dignano, dalla famiglia Deforza lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Antonio Vernetti, da Bice ed Eugenio Sigon lire 25 pro Lega Nazionale.

In occasione dell'esposizione, da Francesco Tasso lire 20 pro Asilo Rittmeyer.

Per una gentile prestazione ricevuta, dal dott. Luigi Pittoni lire 200 pro Asilo Speranza (com. difesa minorenni).

Per onorare la memoria di Giuliano Ongaro, dal corpo insegnante di Malchina e Sistiana lire 80 pro Lega Nazionale.

Nel secondo anniversario della morte di Amalia Zampieri, da Maria e Antonio Pogatschnegg lire 40, da Jolanda e Piero Zampieri lire 40 a favore della Congregazione di Carità; da Riccardo e dott. Paolo Zampieri lire 40 a favore della Lega Nazionale.

Le fiamme devastano
un negozio di manifatture

Iero sera, verso le 19.30, due giovanotti, passando per la via Mazzini, giunti all'angolo della via Santa Caterina, notarono che dal negozio di lanerie e tessuti, Strukel, di proprietà del sig. G. Curet, si sprigionavano, attraverso le fessure delle saracinesche abbassate, delle volute di fumo. I due giovani s'affrettarono ad avvertire la portinaia dello stabile, Attilia Codelli, che ne informò il proprietario sig. Marco Frankel, e quindi telefonarono ai pompieri.

Partirono subito dall'appostamento principale due carri col capitano ing. Bugliovazzi. I vigili, per entrare nel negozio, dovettero sfondare le saracinesche. Un fumo denso invadeva il negozio e a stento i vigili poterono avanzare per scoprir il focolaio dell'incendio. Risultò che il fuoco, manifestatosi nel retrobottega, era poi divampato con furia devastatrice, distruggendo banchi e scansie e bruciando completamente rilevanti quantitativi di tessuti e d'altre merci.

Sul posto si raccolse in breve una considerevole folla di curiosi che s'accalcava dietro ai cordoni dei carabinieri e dei vigili urbani. Al comando del cap. Bugliovazzi i pompieri, messo in azione un idrante, conversero la manovra in modo da impedire che l'incendio si estendesse dal retrobottega al negozio. Le fiamme avevano già intaccato la parete divisoria dei due locali, ma per l'abile manovra dei vigili, dopo un'ora di lavoro l'incendio potè essere circoscritto e in breve spento completamente.

Tuttociò che si trovava nel retrobottega andò distrutto e molte merci che si trovavano nel negozio vennero gravemente danneggiate dal fumo e dai getti d'acqua. Fu fortuna se l'incendio potè essere localizzato rapidamente. Così furono salvati altri negozi che si trovano divisi dal retrobottega del negozio Strukel da una sottile parete.

Non si conosce con esattezza il preciso ammontare dei danni, ma, comunque, devono essere ingenti. Un inventario accurato potrà essere fatto oggi e nei giorni seguenti. Il sig. Curet è assicurato per 430.000 lire.

Neppure le cause dell'incendio poterono essere precisate. Ieri sera avevano lavorato nell'interno del retrobottega alcuni operai, i quali stavano procedendo ad un riordinamento completo del locale. Siccome s'era verificato un guasto della conduttura elettrica, gli operai avevano dovuto continuare il lavoro al lume di alcune candele. Può darsi che tale circostanza abbia determinato, per qualche sbadataggine, l'incendio che si manifestò quando già tutti se n'erano andati dal negozio, senza aver notato nulla di anormale.

Fino a tarda ora la folla sostò davanti al negozio incendiato. Durante l'opera d'estinzione il transito per quel tratto di via Mazzini fu interrotto. Il servizio d'ordine pubblico fu mantenuto da alcuni carabinieri, al comando del brigadiere Gaeta, e da vigili urbani.

Alle 21 i vigili fecero ritorno alla loro sede, dopo aver lasciato un picchetto a guardia del negozio durante la notte.

Per eliminare una triste piaga

Il fermo di una sessantina di mendicanti

In questi ultimi giorni, in seguito alle rigorose disposizioni prese dalla Questura, dal Municipio e dalla Congregazione di Carità, gli agenti della squadra mobile procedettero al fermo di oltre una sessantina di accattoni trovati a mendicare per le vie, per le case della città e in quelle del suburbio. Di questi, ben 52 risultarono non appartenenti al nostro Comune. Accompagnati in Questura vennero interrogati e quindi, muniti di foglio di via, rimpatriati.

Vennero inoltre trovati a mendicare alcuni vecchi, i quali, poichè appartenenti al nostro Comune, furono accompagnati alla neo istituita «Stazione di mendicità». Alcuni furono riconsegnati ai loro parenti che dovranno tutelarli.

Intanto la «Stazione di mendicità» di via Gaspare Gozzi n. 5, è quasi completamente occupata da poveri vecchi e vecchie privi di mezzi di sussistenza, inabili a qualsiasi lavoro e mancanti d'ogni soccorso. Per questi, come già riferimmo, ha provveduto il Comune con la nuova istituzione che viene controllata ed amministrata dalla Congregazione di Carità. Solo in questo modo la città potrà essere liberata dalla grave piaga dell'accattonaggio, che di giorno in giorno andava assumendo proporzioni più fastidiose.

Da un recente censimento assunto dalla Congregazione di Carità, risultò che circa trecento accattoni si aggiravano per le vie della città e bussavano alle porte delle abitazioni per chiedere l'elemosina. Moltissimi di essi però, che eran dediti all'accattonaggio per vizio e per mestiere - taluni in realtà son possidenti! - dopo le severe misure dalle locali autorità, abbandonarono la città nostra, altri si ravvidero e si trovarono un'occupazione che loro permetta di vivere decorosamente.

Fra breve la Congregazione di Carità provvederà i poveri accolti alla «Stazione di mendicità» di una speciale divisa con la quale saranno liberi di passeggiare, durante le ore fissate, per le vie della città. Quelli però che venissero colti a mendicare verranno senz'altro riportati alla «Stazione di mendicità» e privati della libera uscita.

In un prossimo avvenire la Congregazione di Carità provvederà ai ricoverati il cui comportamento sarà tale da garantire un contegno corretto, ad ospitarli nella pia Casa dei Poveri, che accoglie vecchi, onesti operai, inabili al lavoro e vecchie derelitte sole al mondo.

Una sassata che sbaglia indirizzo. Accompagnato dalla madre, si presentò ieri all'Ospedale Regina Elena lo scolaro Giorgio Pregel, di 8 anni, abitante in via S. Servolo 3. Il sanitario di turno gli riscontrò una leggera ferita alla testa e il Giorgetto raccontò che, verso le 16, uscito da scuola, mentre si era fermato un momento in via S. Servolo, un suo compagno di scuola, preso da terra un sasso, volendo lanciarlo su una tettoia, invece che colpire questa, aveva colpito lui alla testa. Dopo le cure il Pregel potè rincasare.

In relazione all'esito del processo svoltosi ieri, per spaccio di cocaina, contro Bruna Stradiot, rileviamo che la stessa non fu condannata a 5 mesi e 15 giorni di reclusione, come per un errore di stampa, fu pubblicato ne *Le Ultime Notizie* di ieri. La pena inflittale fu di 3 mesi, 15 giorni di reclusione e 2200 lire di multa.

Le peripezie di un commesso viaggiatore

Denuncia falsa e marachelle [illegible]?

Parve un po' confusa, al dirigente l'Ufficio di p. s. dello Scalo centrale, la denuncia fattagli giorni or sono da tale Armando Bianchi, di 22 anni, qualificatosi per rappresentante della ditta «Lira» in fornelli e stufe a petrolio, che ha la sua sede in via Cesare Battisti 13.

La denuncia del Bianchi era la seguente: Reduce da un viaggio d'affari, mentre il treno in cui aveva preso posto si trovava nei pressi di Monfalcone, si era accorto che gli era stata rubata una valigia ed aveva constatato pure di essere stato alleggerito del portafogli, che conteneva circa 700 lire.

Il funzionario di p. s. lo invitò a chiarire la denuncia nei dettagli.

— E' andata così: Durante il viaggio avevo tenuto la valigia accanto a me e poi ad un certo momento, avendo troppo caldo, mi recai in un altro scompartimento, lasciando la valigia al suo posto. Ma a un tratto, colto dal sonno, m'addormentai nell'altro scompartimento e quando mi svegliai, presso Monfalcone, recatomi a prendere la valigia, non la trovai più. E m'avevano rubato anche il portafogli.

Al funzionario, per certe imprecisioni del Bianchi nel riferire i particolari della sua avventura di viaggio, sorsero dei dubbi sull'autenticità di quel furto e tali dubbi si confermarono poi quando, stretto da domande e messo nell'imbarazzo, modificò alquanto la prima versione, specialmente per la sparizione del portafogli. Anzitutto disse di non essere certo se lo aveva smarrito o se era stato proprio derubato. Inoltre finì con l'ammettere che nel portafogli non si trovavano 700 lire, bensì 25...

Il funzionario, volendo chiarire un po' meglio la faccenda, pensò allora di interrogare il titolare della ditta «Lira», sig. Angelo Maruzzi, il quale, alle prime domande rivoltegli, non parve molto sorpreso dei dubbi espressi dal commissario sul conto del Bianchi ed anzi finì per riferire che l'attività del suo rappresentante appariva da tempo un po' scorretta, essendogli risultato che in varie riprese egli s'era trattenuto importi incassati da clienti a cui si presentava per conto della ditta in cerca di commissioni. Il Maruzzi non aveva voluto denunciare il giovane nella speranza che nei successivi affari egli avrebbe trovato modo di risarcire i danni e di mettersi sulla buona strada, ma ora comprendeva di essere stato soverchiamente ottimista. E, messo su questa via, il sig. Maruzzi specificò che, fra l'altro, tempo addietro il Bianchi, partito per Grado con 3 fornelli a petrolio, non aveva poi riferito affatto l'esito dell'affare.

Il Bianchi, interrogato a questo proposito dal commissario, rispose candidamente:

— Uno l'ho venduto per 190 lire; un altro l'ho lasciato in pegno per 100 lire.

Risultò inoltre che il Bianchi aveva riscosso da un cliente della ditta, il signor Alessandro Tallao, 150 lire, su una fattura di 170, trattenendosi l'importo; aveva poi venduto sottoprezzo tre fornelli del valore di 150 lire l'uno, per 350 lire. E ancora: or fa un mese aveva riscosso, a Pola, da tale Cesare Paolini, 80 lire, ed a Pisino 153 lire, senza riferire affatto di questo incasso al suo principale.

Il commissario, dati tali precedenti, fu confermato nel dubbio che la storia della valigia, in cui a detta del Bianchi v'erano i bollettari con la nota delle commissioni e degl'incassi, fosse un trucco per rendere impossibile un controllo e per sottrarsi quindi alla responsabilità delle sue malefatte. Anche la storia del portafogli sembrò quindi poco verosimile, percui, dopo l'interrogatorio il Bianchi fu scortato al Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria per simulazione di reato e per appropriazione indebita qualificata.

Scene e figure al processo dei banditi

Le vedove degli assassinati raccontano...

Dopo una serie di vivaci contestazioni s'inizia l'esame dei testi

POLA, 26

L'udienza, come abbiamo riferito ne *Le Ultime Notizie* di ieri, si è iniziata con una serie di contestazioni rivolte dal presidente cav. uff. Clarici, all'imputato Biagio Radovan, relative alle differenti versioni da lui date in istruttoria ed al dibattimento. L'imputato sostenne però di avere, al dibattimento, affermato il vero. Furono nuovamente interrogati gli Stemberger, Nino Tidich e Tommaso Radovan, i quali confermarono di non avere mai avuto a che fare col Biagio Radovan, come già dissero nei loro precedenti interrogatori. Il Biagio Radovan, pur dichiarando di non aver prestato aiuto agli Stemberger, ammise di essersi intrattenuto più volte con loro.

Terminato l'esame di Biagio Radovan, il presidente procede all'interrogatorio di Antonio Tidich, l'anziano (il giovane viene chiamato Nino), imputato di ricettazione e favoreggiamento. L'imputato sostiene di essere innocente, affermando essere false le dichiarazioni fatte da Biagio Radovan in merito al banchetto durante il quale venne mangiata carne di pecora. A domanda dell'avv. Cerlenizza, l'imputato Antonio Stemberger osserva che a quanto gli venne riferito, furono il Tommaso Radovan ed il Nino Tidich a rubare la pecora dal cannetto.

Simone Tidich, invitato a raccontare quello che sa in merito alle rapine, dice di nulla sapere. Si limita a dire che una sera, ai primi di ottobre, mentre rincasava, ebbe occasione d'incontrare il fratello ch'era brillo e che portava in ispalla due fucili. Chiestogli a chi appartenessero quelle armi ebbe, per risposta,
nessero quelle armi ebbe, per risposta,
Indi l'imputato soggiunge:

Armi imbarazzanti

— Io mi rifiutai ed egli, allora, le gettò nel cortile e si allontanò. Non sapendo cosa fare, e volendo evitare disgrazie, presi i fucili e, recatomi nel bosco ne nascosi uno in un cespuglio e il secondo in un altro. La stessa sera quando rincasai, fui informato che mio fratello Nino era stato arrestato. Qualche giorno dopo, mentre io mi trovavo in una villa alquanto discosta, da una mia sorella, i carabinieri vennero a cercarmi a casa. Saputo ciò, mi presentai spontaneamente alla stazione dei RR. CC. di Mompaderno. Mi venne mostrata una lettera scrittami dal fratello Nino e, non sapendo io leggere la lettera, essendo scritta in croato, fu chiamata per leggerla una persona di Mompaderno. Nella lettera mio fratello mi chiedeva che cosa avessi fatto dei due fucili. Quando il tenente che era in caserma mi chiese di quali fucili mio fratello intendesse di parlare, risposi che ero venuto appunto per parlargli di ciò. Ci recammo insieme nel bosco per prendere le armi. Quindi fui arrestato.

Nino Tidich, a richiesta del presidente, conferma tale episodio.

Tommaso Radovan fu Tommaso, padre del Tommaso e del Biagio, imputato di favoreggiamento e di ricettazione, sostiene, sull'esempio di tutti gli altri imputati di essere innocente e di non avere, di conseguenza, mangiato la carne della pecora rubata al Giugovatz ed al Prenz. Il Tidich però lo smentisce, col dire che il Radovan mangiò la carne della seconda pecora e che portò del pane e del vino. Il Radovan, contestando l'affermazione del Tidich, dichiara di avere portato solamente dell'acqua. Sostiene di essere innocente del reato di ricettazione anche Biagio Antollovich, cognato di Nino Tidich. L'Antollovich, nonostante le molte contestazioni rivoltegli dal presidente, mantiene ferma questa sua categorica dichiarazione.

«Fammi un piacere o ti strozzo!»

Ultimo degli imputati è Biagio Zicovich, colui, cioè, che venne incaricato dagli Stemberger di consegnare il biglietto a Nino Tidich. L'imputato non parla l'italiano e viene sentito a mezzo dell'interprete.

Pres.: Come va la questione del biglietto?

Imp.: Un giorno venne da me certo Sirotich, il quale mi disse che dovevo fargli un piacere, altrimenti mi avrebbe strozzato. Gli domandai di che piacere si trattava ed egli allora mi disse di andare a Villa Cattuni a portare un biglietto al Nino Tidich. Mi rifiutai e gli feci notare che per nessuna ragione al mondo gli avrei fatto questo piacere. E difatti mantenni la parola.

Pres.: Ma se ai carabinieri e al giudice istruttore avete confermato questa circostanza!

Imp.: L'ho fatto perchè sia i carabinieri quanto il giudice minacciavano di bastonarmi.

Pres.: Anche il giudice?

Imp.: Sior sì (ilarità).

Sono vane le raccomandazioni che il presidente fa allo Zicovich, al quale bisogna strappare le parole di bocca e che si limita a scrollare la testa e a rispondere di non sapere niente.

Pres.: Non vi ricordate di aver dato da mangiare al Nino Tidich?

Imp.: No. Forse saranno stati i miei di casa.

Il Tidich Nino viene interrogato in proposito e dice che fu la figlia dello Zicovich a dargli da mangiare ma che era presente pure il di lei padre. A un tratto, prosegue il Tidich, lo Zicovich venne chiamato fuori e poco dopo rientrò, consegnandomi il biglietto degli Stemberger.

Pres.: Avete udito, Zicovich?

Imp.: E' vero!

Avv. Cerlenizza: Conosceva lo Zicovich il contenuto del biglietto?

Imp.: Non so leggere.

Pres.: Non vi disse il Tidich da chi proveniva questo biglietto?

Imp.: Non mi disse niente.

Lo stato di servizio degli accusati

Terminate le deposizioni degli imputati, il presidente dà lettura dei precedenti penali degli accusati, dai quali si apprende che l'Antonio Stemberger è stato condannato due volte per rapina, l'Albino per furto, il Pennetta per diserzione e per rapina, il Radovan Tomaso di Tomaso per furto, il Biagio Radovan è incensurato, Nino Tidich è stato condannato per furto, Simone Tidich pure per furto e a nove mesi di carcere per favoreggiamento, Biagio Antollovich processato per favoreggiamento e associazione a delinquere fu assolto per insufficienza di prove.

Segue la lettura della perizia necroscopica fatta sul cadavere del Gregorio Giugovatz, dalla quale si rileva che anche il più pronto intervento medico non sarebbe valso a strapparlo alla morte perchè la sua ferita al ventre era di natura gravissima.

Prima di passare all'escussione delle parti lese, il presidente fa vedere ai giurati i vari corpi di reato e cioè i due fucili, la rivoltella dell'Antonio Stemberger e quella che l'Albino diede al Nino Tidich perchè la portasse al Crampar a Villa Varvari; gli indumenti sequestrati agli Stemberger e la maglia con due macchie di sangue sequestrata al Pennetta; inoltre indumenti dell'infelice vittima del dovere.

A questo punto la vedova del brigadiere Lanzillotto viene colta da una crisi di nervi e, piangendo disperatamente, rivolta al capobanda gli grida: Assassino! Assassino! Questa scena provoca viva commozione in mezzo all'uditorio e si nota che molte persone hanno le lacrime.

Racconti di testimoni

Prima ad essere udita delle parti lese è la moglie dell'oste Carlo Ukmar, morto alcuni mesi dopo il fatto. La vedova Giuseppina Ukmar sembra essere ancora sotto la terribile impressione provata la sera del 22 agosto e narra i particolari del fatto avvenuto nella trattoria, dicendo che il più grande degli ultimi venuti, quando suo marito disse che non era permesso di suonare, diede un formidabile pugno sul tavolo e quindi, presa una sedia, colpì suo marito alla testa. A questo punto l'Albino Stemberger alzò un tavolo facendolo cadere a terra.

Avv. Stefani: C'era della inimicizia fra gli Stemberger e suo marito?

P. L.: Non so.

Pres.: Non ha udito che gli Stemberger gridassero a suo marito: Tu sei la causa della nostra rovina?

P. L.: Non ho udito.

Pres.: Le sembravano ubriachi gli Stemberger?

P. L.: No.

La donna prosegue dicendo di essere fuggita terrorizzata e di essere ritornata quando già il locale era tutto devastato. Poco dopo, mentre si era ritirata in un angolo con la domestica, vide rientrare gli Stemberger, il più grande dei quali accese un fiammifero e si recò dietro il banco; ciò che le fece supporre che egli volesse rubare.

Antonio Busan, colui che venne ferito con una coltellata alla gamba dall'Antonio Stemberger disse che passava per la via Rigutti mentre avveniva il fracasso nella trattoria degli Ukmar. Ricorda che il fanale all'angolo della via era spento e infranto; udì pure infrangere dei vetri e gridare che gli Stemberger erano fuggiti. Si avvicinò all'osteria ed in quella gli vennero incontro due individui correndo. Si ritirò sul marciapiede ma ciononostante uno di essi gli si avvicinò e lo colpì con una coltellata alla gamba. Continuando poi a fuggire egli cadde a terra e venne portato all'ospedale, dove, data la gravità della ferita, fu subito operato e poco mancò che non ci lasciasse la vita. Da quella volta, conclude il Busan, io sto sempre male e non posso fare alcun lavoro.

Una coltellata al muro

Marcello Paitz venne pure avvicinato dagli Stemberger, il più grande dei quali gli si avvicinò e volle colpirlo. Si abbassò e udì distintamente che l'assalitore colpiva invece sua il muro.

Pres.: Cosa aveva in mano lo Stemberger?

P. L.: Non saprei dire perchè era buio. Assistetti all'uccisione del Lanzillotto e fui il primo a correre in suo aiuto. Lo alzai da terra, e lo accompagnai per un tratto di strada.

Pres.: Avete udito gridare: Daghe, daghe, taia, taia?

Teste: Sì. Non sono però in grado di dire quale dei due avesse gridato.

Pres.: Le parevano ubriachi?

P. L.: Ubriachi proprio no, ma brilli in ogni caso, perchè gesticolavano come pazzi ed erano furenti come belve.

Sulla stessa circostanza viene udita pure la parte lesa Antonio Ferfilla, che, come si è detto in precedenza, è stato colpito da un coltellata infertagli dall'Antonio Stemberger mentre fuggiva.

Pres.: Cosa avvenne nella trattoria Ukmar?

— Mi ghe so dir poco, perchè apena go sentì el pugno sulla tavola son scampà come un mato. Quando iero lontan go ciapà coraggio e me son fermà (ilarità). Poco dopo go sintù tutto un remitur.

Pres.: Ma voi siete ritornato poi nel locale?

— Apena go visto el Pavia me son fato coraggio e son andà, ma apena che iero vizin alla porta go sintù zigar. Ma allora go perso quel poco de coraggio che gavevo, go fato dietro-front e go scominzià a corer come un levro (ilarità).

La deposizione del Ferfilla, che porta un po' di buon umore nell'aula satura di tragedia, continua su questo tono.

Pres.: Come siete stato ferito?

— Improvvisamente, senza che potessi neppure immaginare la ragione, ho sentito del caldo a una gamba e poco dopo un lieve dolore. Andai sotto un fanale e constatai allora di essere stato ferito. Mi recai perciò all'ospedale dove venni ricoverato.

Pres.: Apparivano ubriachi i due Stemberger?

— Sì, erano allegri.

Interessante è pure la deposizione del teste Sergio Noviello, padre di quella ragazza che dopo l'uccisione del Lanzillotto venne avvicinata dall'Antonio Stemberger e da questi schiaffeggiata con la mano intrisa di sangue della vittima. Il teste racconta di aver assistito alla scena e di essersi quindi fatto contro lo Stemberger per chiedergli che cosa gli avesse fatto sua figlia. In risposta il bandito estrasse dalla giacca un coltello intriso di sangue e allora egli si allontanò.

Pres.: Avete preso paura?

Teste: Altrochè!

Le vedove degli assassinati

Anche questo testimonio conclude la sua deposizione affermando che i due Stemberger non erano ubriachi ma invece camminavano bene.

La deposizione della vedova del brigadiere dei RR. CC. riesce oltremodo commovente. La donna che è giovanissima — conta appena 20 anni — ed ha due figli, uno di circa 3 anni e l'altro di 20 mesi, poco sa dire del fatto. Si trovava col marito in via della Tesa, in visita presso la famiglia Knaflich, quando una ragazza venne nel quartiere tutta spaventata e avvertì il marito che nella trattoria Ukmar stava avvenendo una zuffa. Suo marito, che era in divisa, corse sul posto. Poco dopo ella lo seguì e mentre dalla via della Tesa si recava in via Rigutti, udì gridare che avevano ucciso il brigadiere. Si recò quindi all'ospedale e trovò il marito moribondo. Prima di morire, in un momento di lucidità, vistala piangere, la esortò a non sparger lacrime perchè quello era il suo destino; le raccomandò i bimbi, le diede un bacio e spirò.

Tutti sono ancora sotto l'impressione del commovente racconto della vedova Lanzillotto, quando viene introdotta nell'aula la moglie del pastore Giugovatz, una povera contadina sui cinquant'anni, che, tutta chiusa nel suo dolore, si avanza al tavolo presidenziale e guarda attorno con aria smarrita. Interrogata, la povera donna narra che la sera del 5 settembre, mentre essa era intenta ai lavori di casa, venne il marito tenendosi con le mani il ventre e raccontandole in poche parole che due individui lo avevano avvicinato e uno di essi gli aveva chiesto una pecora. Siccome non aveva voluto dargliela, il tipaccio gli aveva sparato una rivoltellata.

Pres.: Disse ancora qualche cosa vostro marito?

P. L.: Disse che quella era la sua morte.

Le ultime parole della disgraziata sono soffocate dai singhiozzi. Molti del pubblico non riescono a trattenere le lacrime.

Tomaso Jeknich è il proprietario del primo fucile rubato dagli Stemberger e narra quanto gli raccontò la moglie, che cioè era venuto un carabiniere in borghese. Aveva detto che gli abbisognava l'arma, l'aveva presa e se n'era andato.

Pres.: E adesso naturalmente voi volete la restituzione del vostro fucile?

P. L.: Se capissi. Mi digo che saria giusto anche che i me lo dassi.

Altri testi

Il tranviere Luigi Knaflich, presso il quale si trovavano il Lanzillotto, sua moglie ed i bambini al momento del fatto, narra in piena conformità. Assistette all'uccisione del brigadiere, riferisce dei particolari interessanti. — Quando i brigadiere giunse in via Rigutti — continua — vidi in due individui che a passo accelerato si allontanavano, mentre la gente gridava: Eccoli, eccoli! Il Lanzillotto accelerò a sua volta il passo e raggiunse il primo. A un tratto lo vidi cadere a terra senza però notare che qualcuno lo avesse colpito. Pensai per un momento che fosse sdrucciolato. Vidi allora che uno dei due si abbassava e reggendosi su una gamba sola, con un lunghissimo coltello gli vibrava tre colpi. Mi lanciai allora in quella direzione, deciso a fare il possibile per fermare l'assassino, senonchè inciampai e caddi.

Interrogato il teste conclude affermando che i due gli apparivano completamente normali.

Esaurita la deposizione del Knaflich è la volta del pastore Martino Prenz, al quale venne rubata la seconda pecora del gregge che egli pascolava e che era di proprietà di Marco Vellenich. Il pastore dice che una sera gli si avvicinarono due individui armati di fucile, i quali gli chiesero una pecora. Rispose loro che non erano sue, ma essi insistettero nelle loro richieste ed egli allora che aveva ben presente la fine fatta dall'infelice Gregorio Giugovatz qualche giorno prima, non obiettò e lasciò che facessero quel che loro garbava.

Pres.: E voi avete lasciato che vi portassero via la pecora?

Teste: E che? dovevo perdere la vita?

Il teste che temeva il ridicolo

Il presidente gli dice di additare fra tutti gli imputati quei due della rapina ed egli, dopo una breve occhiata, indica i fratelli Stemberger, i quali però, malgrado di questo esplicito riconoscimento, sostengono che soltanto l'Antonio si era recato sul posto.

Ultimo ad essere sentito è il teste Pilato Pietro. A differenza di quanto aveva deposto in istruttoria, questo teste, colui cioè al quale si sarebbe avvicinato lo Stemberger portandogli via il fucile, dà una versione del fatto conforme a quella del capobanda, mentre invece in istruttoria aveva detto che questi lo aveva minacciato di morte.

Pres.: Era armato l'imputato?

Teste: Non ho visto.

Pres.: Quello che avete detto ai carabinieri reali è la verità?

Teste (dopo alquanta agitazione): No.

Pres.: E perchè non avete detto la verità?

Teste: Avevo paura che la gente mi deridesse perchè m'ero lasciato portar via il fucile.

Pres.: E allora quando siete stato esaminato dal giudice istruttore, avevate paura che vi si deridesse?

Teste: Sì.

Pres.: Avevate forse paura degli Stembergher? Siete stato forse minacciato?

Teste: No.

L'udienza ha con ciò termine e viene rimandata a domattina alle 8.30 per l'esame delle altre parti lese e dei testimoni.

Il deliquio di una sartina
e le sue gravi conseguenze

Ieri sera, verso le 22.30, venne trasportata con un autotassametro all'Ospedale Regina Elena la sartina Maria Bubnich, di 17 anni, abitante al N. 594 di Roiano-Vernielis. Aveva una forte contusione alla regione glutea, un ematoma alla regione parietale destra e leggera commozione cerebrale. Il fidanzato della Bubnich, Mario Zafret, di 24 anni, abitante in via Udine 75, raccontò che verso le 22 la Bubnich, mentre saliva le scale di campo Belvedere, colta da improvviso deliquio, era caduta pesantemente sul selciato, producendosi quelle lesioni. Il medico la giudicò guaribile in dodici giorni. Dopo le prime medicazioni, la Bubnich fu accolta nel quarto reparto.

Pugnali, rivoltelle e grimaldelli
L'arresto di due triestini a Palmanova

UDINE, 26

Durante il mercato di ieri, a Palmanova, i militi fermarono certi Radimiro Gabrieli, di 41 anni, e Giovanni Bodin, di 17 anni, entrambi da Trieste, perchè si aggiravano colà con fare molto sospetto.

Tradotti in caserma dei carabinieri e perquisiti, vennero trovati in possesso di pugnali, rivoltelle e grimaldelli. Furono perciò trattenuti in arresto.

Teatri e Concerti

Le marionette al Teatro della Commedia. In seguito a circostanze impreviste, la rappresentazione annunciata per oggi viene rimandata a venerdì 29 corrente, festa dei santi Pietro e Paolo, alle ore 17. La Compagnia marionettistica darà «Le disgrazie di Arlecchino». Lo spettacolo sarà completato da uno scelto programma di musica e canto con le esecuzioni di Miss Legnetti, nonchè un terzetto di Arlecchino, Facanapa e Gigi.

Saggio del Conservatorio «G. Verdi». Nella sala massima del Circolo Artistico convenne ieri sera un folto uditorio, che rivolse calorosi applausi a tutti gli allievi del fiorente istituto. Furono molto apprezzati gli alunni Anna Fioretti e Tina Marconetti-Zanetti (scuola prof. Menotti Delfino), Michele Quaranta (prof. Sambo), Dino Seraval (prof. Dreossi), Silvana Rapotez (prof. Sinsini), Ernesto Gruden (prof. Nicoletti), Jole Francescato (prof. Pozzetto), Bruno Morandi (prof. Alberto Levi). Particolari disposizioni alla musica denotarono inoltre: Oreste Krohma, ottimamente educato dalla professoressa Stuparich; Onorio Novelli e Fulvia Visintin, violiniste dalla cavata ricca di sfumature (prof. Jancovich), Maria Berle (prof. Fronza) sicura e molto espressiva, Romana Visintin dal tocco delicato (prof. Russi). Si produssero ancora due allievi di composizione in qualità di direttori d'orchestra. Perchè, pochi lo sanno ancora, il Conservatorio Verdi può vantare una classe di direzione d'orchestra, istruita con nobilissimi intendimenti dal chiaro direttore dell'istituto, maestro Federico Bugamelli. Furono vivamente accolte le due belle esecuzioni ottenute l'una dall'alunno Dionisio Urban, l'altra dall'alunno Rodolfo Zermettig, il quale diresse con foga e spigliatezza la sinfonia del «Matrimonio segreto».

Varietà e Cinema

«Il Don Chisciotte dell'amore» all'Excelsior è una film divertente con un originalissimo soggetto, a cui deve aggiungersi la film «Luce» che contiene fra altre attualità, il soggiorno di Mary Pickford e Douglas Fairbanks a Roma. Entusiasma l'ottimo Golden Ballett, una Troupe di 9 ballerini in un ottimo complesso di danze plastiche e moderne.

«Federico Re» con Otto Gebühr va oggi in première al Nazionale. Nella varietà, gran successo dell'eccentrico musicale Charles Royal e di Hedda Ristori, canto e arpa.

Continua il trionfo di Jackie Coogan al Cinema del Corso. Oggi quarta giornata di «Jackie e socio» la deliziosa film che è magistralmente interpretata dal bambino prodigio, idolo delle folle. Nella varietà continuano a riscuotere applausi vivissimi i ballerini del Trio Fioriti. Oggi, dalle 17 in poi, ultime proiezioni della bellissima film.

«Il fantasma del circo» con Harry Piel al Teatro Fenice. Oggi si iniziano le proiezioni di questo eccezionale dramma d'emozioni violente, che si svolge in un ambiente sempre suggestivo come può essere un grande circo. Trionfa in questa produzione singolare l'arte meravigliosa di Harry Piel. Continua il successo della varietà.

«La caduta di Troia» è all'Eden seguita da Cecchelin nel suo ultimissimo repertorio.

Douglas Fairbanks delizierà ancora una volta i frequentatori del «Regina» e precisamente colla sua grande interpretazione «Il ladro di Bagdad», svelta e vivacissima storia ritratta dalle «Mille e una notte». Principia alle 17, ultima alle 22 precise.

All'Italia Rodolfo Valentino nella film «Il giovane Rajah» continua ad affascinare il pubblico, il quale vuol riammirare ancora una volta il suo beniamino, nei bei tempi dei suoi trionfi. Ancora oggi si replica dalle 17 in poi per gli ultimi giorni.

Cinema Garibaldi. Nuovo spettacolo: «Sabbie ardenti», capolavoro interpretato da Ronald Colman e Vilma Banky. Principia alle 16. Prezzi d'ingresso: Primi posti lire due, secondi posti lire una. Il locale è ventilato da potenti turbine elettriche.

Cine Galileo. «Nanù» (La cugina d'Albania) con Enrica Fantis e il grande artista G. Salvini. Oggi ultime repliche di questa magnifica film.

«Il leone dei mongoli» con Ivan Mosjoukine e Natalia Lissenko al Cine Savoia. Un programma teatrale, un dramma ricco di passionalità e d'ardimento, sfarzoso in tutta la messa in scena. Principia alle 16. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Riposo.
Excelsior. Dalle 17: «Il Don Chisciotte dell'amore» con Kenneth Halan e varietà.
Nazionale. Dalle 17: «Federico Re» super-film storica con Otto Gebühr e nella varietà Hedda Ristori.
Cinema del Corso. Dalle 17: «Jackie e socio» con Jackie Coogan. e varietà.
Fenice. Dalle 17: «Il fantasma del circo» e varietà.
Eden. Dalle 17.30: «La caduta di Troia» e nella varietà Cecchelin.
Cine Teatro Regina. Dalle 17: «Il ladro di Bagdad» con Douglas Fairbanks.
Cine Italia. Dalle 17: «Il giovane Rajah» con Rodolfo Valentino.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Sabbie ardenti» con Ronald Colman e Wilma Banky.
Cine Galileo. Dalle 16.30: «Nanù, la cugina d'Albania» con Enrica Fantis.
Cine Edison. Dalle 16: «La signorina Josette, mia moglie» con D. Dawis.
Cine Savoia. Dalle 16: «Il leone dei mongoli» con I. Mosjoukine e N. Lissenko.
Novo Cine. Dalle 17: «Le tre moschettiere» con Magde Bellamy.
Cine Royal. Dalle 16.30: «L'aiutante di bandiera».
Cine Volta. Dalle 16.30: «Settimo cielo» con Charles Ferrel e Janet Gajnon.
Teatro del Popolo. Dalle 17: «I rifiuti del Tevere» dramma commovente.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Dagfin lo sciatore» con M. Albani e P. Richter.
Cine Alfieri. (Viale XX Settembre 24). Oggi: «Piovra verde» con Helaine Hammerstein.
Cine Venezia. Dalle 16.30: «La febbre di Hollywood» con Paty Ruth Miller.
Cinema Centrale, via Carducci 32. Dalle 16: «L'ora della Bastiglia» con Sir John e Martin Harvey.
Cine Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «Una donna impossibile» con Gloria Swanson.
Cine Belfodere. Dalle 16: «Il Guarany», dramma storico.
Circo Zavatta. (Via dell'Istria). Ore 20.30 spettacolo variato

CORRISPONDENZA APERTA

Asino. Ci sono capitate molte domande da quando è nata la «Corrispondenza aperta», ma una come la sua, mai! Deve avere un cervello ben complicato e originale, sa! Purtroppo il nostro lo è molto meno, quindi la preghiamo di sgrovigliare la sua domanda se vuole avere una risposta.

Greco. 1) I militari dispensati per l'art. 112 del Testo Unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito, perchè nati e residenti all'estero, possono rientrare nel Regno senza obbligo di prestare servizio alle armi, purchè comprovino di compiervi un regolare corso di studi, per tutta la durata del corso stesso; e quelli dei essi che rimpatriano per ragioni di salute, di famiglia o di commercio, purchè la loro permanenza nel Regno non superi i sei mesi, se provengono dai paesi transoceanici, e di tre mesi se provengono da paesi europei o del bacino del Mediterraneo. Nel caso suo è consigliabile che si presenti subito al Comando del Distretto Militare, Ufficio reclutamento, sez. II, per regolarizzare la sua posizione di fronte agli obblighi militari. 2) Ernesto Croci, nato a Trieste nel 1857. Espose a Basilea, Zurigo ed in altre città della Svizzera, Vienna, Graz, Dresda, Budapest 1889, 1891, Praga. Nel 1892 ricevette a Barcellona il diploma onorifico per il quadro «Alla fontana» (1889). La «Ilustracia Artistica» ne riprodusse diverse opere: «Plaza de la frutas en Trieste» 1891, «Intermedio» 1894, «Mercado de aves» 1894, «Mercado en Trieste» 1890, «Un paso mas» (Ancora un passo) 1891. A molte esposizioni regionali di Trieste, Gorizia, Capodistria 1910, Udine, ricevette medaglie di bronzo. Vive a Trieste, viale XX Settembre 56-III. Sulla rivista «Natura ed Arte», periodico quindicinale illustrato, Vallardi, Roma, fu riprodotto «La pescheria alla vigilia di Natale» 1898.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Il numero necessario di gitanti è raggiunto cosicchè la gita a Zara (30 giugno-2 luglio) si farà certamente. La segreteria accetta ancora stasera iscrizioni alle condizioni comunicate.

Società Ginnastica. Per la preparazione della Festa coloniale che si terrà venerdì, sabato e domenica, la rappresentazione cinematografica di questa sera rimane sospesa.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione al Passo del Moistrocca con salita del monte omonimo. Partenza da Trieste sabato alle 15.30, ritorno in città domenica alle 23. Visto che venerdì la sede rimane chiusa, le iscrizioni si ricevono solamente fino giovedì alle 20.30.

Associazione XXX Ottobre. In occasione dell'inaugurazione del campo del Littorio a Postumia, la sezione escursionisti organizza un'escursione in quella località.

A. S. Edera. Gli escursionisti sono convocati in sede sociale questa sera alle 20.30. Tutti i soci che desiderano a partecipare alle varie manifestazioni sportive che avranno luogo a Postumia domenica 1 luglio, sono convocati questa sera alle 20.

A. S. Pro Trieste. Questa sera alle 20.30, assemblea generale dei soci. Sabato alle 15.50 partenza per Chiusaforte per la salita del Monte Cimone (m.2380). Informazioni in sede.

Veloce Club e Gruppo Sportivo della 58.a Legione «S. Giusto». I membri del Consiglio direttivo e tutti i soci con i loro familiari sono invitati per questa sera alle 20.30 in sala Tersicore (via Crispi 7) a un trattenimento familiare.

G. S. Oreher. Alle 20 tutti i giocatori indistintamente devono trovarsi in sede, portando seco tutti gli indumenti sociali.

C. S. Ponziana. Il C. S. Ponziana indice per domenica prossima una gita sociale alla volta di Postumia per assistere all'apertura di quel campo del Littorio ed accompagnare la propria squadra di calcio e quella podista che prendono parte alla manifestazione.

La partenza da Trieste avrà luogo alle 7.30 e l'arrivo a Postumia alle 9.55, in modo da offrire ai gitanti la possibilità di visitare le famose grotte, alle quali, per l'occasione, si potrà accedere con notevoli riduzioni sui prezzi normali.

I calciatori che prenderanno parte alla partita di apertura del campo di Postumia sono convocati in segreteria sociale per giovedì alle 20.30 precise; mentre la sezione escursionisti è pure convocata per la medesima ora in sede della sezione Erranti. La squadra boys si trovi in campo sociale oggi alle 17.

Dopolavoro Portuale. Per partecipare alle manifestazioni d'apertura del campo sportivo del Littorio a Postumia è stata stabilita una variante nel programma della gita del 1.o luglio al Castello di Luez, i partecipanti partiranno da Landol alle 14.30 per Postumia, da dove ripartiranno alla sera per Trieste. Coloro che desiderano partecipare alla gita indetta dal Dopolavoro Provinciale per l'8 luglio alla volta del Canale di Leme (bagno) e Parenzo, sono invitati ad iscriversi molto per tempo perchè i posti liberi saranno presto esauriti. Quota di lire 12 per i dopolavoristi e di lire 15 per gli altri.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 27 giugno 1928

Turno generale: (a) Marinai timonieri 312, 341, 369; Giovani coperta in I 63, 72, 50; Giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 69, 85, 100; fuochisti 353, 3, 4; carbonai 173, 219, 213; giovani camera 39, 47, 2; giovani cucina 9, 12, 14; mozzi camera 125, 160, 166; mozzi cucina 40, 45, 46.

Turno Lloyd Triestino: (a) Marinai timonieri 22, 23, 24; giovani coperta in I 13, 29,31; giovani coperta in II 13, 14, 16; mozzi coperta 82, 84, 85; fuochisti 37, 38, 39; carbonai 41, 47, 48; mozzi macchina 2, 5, 6;

Turno Cosulich: Nord: (a) Marinai timonieri 94, 11, 13; giovani coperta 16, 17, 13; mozzi coperta 11, 12, 13; ingrsasatori 11, 14 15; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 43, 62, 1; carbonai 1, 2, 3; giovani macchina 7, 9, 11; salonieri I classe 8, —, —; cabinisti I classe 13 14, 15; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 4, 5, 8; cabinisti II classe 24, 10, 11; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 9, 11, 12; garzoni camera 160, 39, 40; mozzi camera 101, 104, 105; garzoni cucina 13, 46, 15; allievi cuochi in I 14, 54, 1; allievi cuochi in II 27, 30, 31.

Turno Cosulich: Sud: (a) Marinai timonieri 95, 96, 96; giovani coperta 44, 47, 58; mozzi coperta 58, 60, 61; ingrassatori 27, 34, 11; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 40, 2, 3; carbonai 4, 4, 5; giovani macchina 16 19, 29; salonieri I classe 2, 3, —; cabinisti I classe —, —, —; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 2, 3, 4; cabinisti II classe 8 3, 4; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 14, 103, 607; garzoni camera 85, 145, 161; garzoni cucina 6, 7, 8;

Turno Nav. Libera Triestina: Nord: (a) Mariai timonieri 45, 47, 50; giovani coperta 17, 20, 1; mozzi coperta 1, —, —; ingrassatori 1, 2, —; fuochisti 22, 12, 13; carbonai 20, 35, 1; garzoni in I 7, 8, —; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 45, 46, 50; garzoni cucina —, —, —; mozzi cucina 1, 2, 3.

Turno Nav. Libera Triestina: Sud: (a) Marinai timonieri 1, 2, 4; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —, —, —; fuochisti 16, 20, 22; carbon. 8, 11, 12.

Turno Tripcovich: (b) Marinai timonieri 12, 15, 17; giovani coperta 1, 9, 10; mozzi coperta 21, 3, 4; fuochisti 69, 1, 6; carbonai 44, 15, 16.

Turno Gerolimich: (b) Marinai timonieri 55, 58, 59; giovani coperta 22, 25, 27; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 8, 9, 10; carbonai 2, 3, 4.

Turno M. U. Martinolich: (b) Marinai timonieri 1, 2, 3; giovani coperta 1, —, —; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti —, —, —; carbonai —, —, —.

Totale iscritti al 26 giugno: 1313; imbarcati e cancellati 35; totale iscritti al 27 giugno: 1778.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Crescenzio, discepolo dell'apostolo Paolo.

NASCITE (26 giugno 1928): Denunciati vivi: maschi 5, femmine 9; totale 14.

DECESSI: Kessissoglu Ettore a. 45; Weiss Mario a. 49; Pernetti Antonio a. 76; Sorarz Maria a. 8 e mezzo; Cej Carolina a. 5 e mezzo; Calcich Bianca a. 17; Slattich in Payan Antonia a. 35; Benedettelli Enrico a 71; Petronio Ettore a. 48.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

giugno	25	26	giugno	25	26
Rend. 3½%	74.60	74.60	Lussino	227	227
Littorio	86.70	86.70	Martinol.	167	167
Cons. 5%	86.50	86.50	Merid.	822	834
Obbl. Ven	77.50	77.50	Oceania	90	90
B Tes. nov	97.—	95.75	Premuda	455	455
Dan.-Sava	223	223½	Tram	187	187
Comit	1435	1415	Tripcovich	227	227
B. C. T.	541	541	Ampelea	362	362
Credito	820	810	Cant. Nav	169	167
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » B	530	530	Fin.-Cosul.	164½	166
B. N. Cred	569	568	Cem. Dal	490	490
B Roma	118½	118½	Isonzo	80	80
Cred. Pop	292	292	Spalato	245	240
Zivnost.	286	286	Kerka	70	70
Generali	6325	6080	Sicmat	167	167
Ass. Ital.	1275	1200	SELVEG	480	480
Infortuni	3420	3340	S. T. El. G.	87	87
Riun. A	2800	2690	Gas-Roma	772	795
Riun. B	2800	2690	Ilva	155½	156
Sicorta	269	269	Jutificio	450	450
Adria	177	177	Off Nav.	86	86
Cosulich	185	186	Pastificio	229	229
Nav. Dal.	137	137	Pilatura	299	299
Gerol.	500	500	St. Dalmine	135	135
Libera T	240	240	St. Tecnico	255	250
Istria-Tr	269	269	Terni	418	420
Lloyd Tr.	553	553			

Borsa in completa reazione con poche transazioni. Mentre ancor ieri il listino segnava le Assicurazioni Generali a 6325, oggi in apertura, parte per mancanza di compratori, parte per i corsi deboli di Milano, segnava in chiusa 6080: una differenza di 245 punti! A questa sensibilità a ogni minima pressione è soggetto il nostro mercato. Ecco le varie quotazioni: Generali 6060, 6080, 6140, 6080, 6070, chiusa 6080; Assicuratrice 1200, 1180, chiusa 1200; Riunione Adriatica 2720 per giugno, 2720, 2700 per luglio, chiusa 2690; Cosulich 185; Spalato 240; Cantiere intrattato.

CAMBI: Amsterdam da 764.50 a 770.50; Belgio da 265 a 268; Francia da 74.65 a 74.95; Londra da 92.70 a 92.90; Norvegia da 504 a 514; Nuova York da 18.95 a 19.01; Nuova York telegrafo da 18.93 a 19.04; Spagna da 312 a 318; Svizzera da 365.75 a 367.75; Albania da 365.50 a 367.50; Atene da 24.40 a 24.90; Berlino da 451.50 a 457.50; Bucarest da 11.45 a 11.85; Praga da 56.92½ a 56.52½; Ungheria da 329 a 335; Vienna da 265 a 271; Zagabria da 33.35 a 33.65.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.30 a 93.60; dollari da 18.77 a 18.93; scellini da 265.25 a 273.25; dinari da 33.35 a 33.85; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro 25-VI: L. 357.07.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denari 9.30	Denari 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	660
settem.	—	—	630	—	660	660	645
dicembre	—	—	615	615	—	—	625
marzo	—	—	613	615	—	625	625
maggio	—	—	610	610	—	—	620

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
giugno-ag.	—	—	—	—
luglio-agosto	—	13 12/16	13 10/16	—
ottobre-dic.	—	13 9/16	13 6/16	—
nov.-marzo	—	13 12/16	13 9/16	—
giugno	—	—	—	—

MILANO

giugno	25	26	giugno	25	26
Rend. 3½%	74.50	74.—	Veneziano	180.50	175
Cons. 5%	86.60	86.25	Casc. Seta	971	938
Littorio	86.50	85.85	Chatillon	247	233
B. d'Italia	2595	2550	SNIA Vis.	157	152.50
Comit	1431	1408	Ilva	156	157.50
B. N. Cred.	570	570	Elba	45	43
B. Roma	118	118	Amiata	325	321
Credito	816	806	Montecat.	256	249
Cosulich	190	189	F.I.A.T.	430	412
Meridion.	534	815	S.I.P.	177	176
Rubattino	546	541	Terni	420	412
Libera T.	232	230	Dist. Ital.	151	145
Cantoni	33	32	Bon. ferr.	504	496
Turati	725	705	Eridania	480	470

Il mercato, dopo un'apertura piuttosto sostenuta è andato man mano indebolendosi per chiudere ai minimi con tendenza pesante ed attività assai scarsa. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, sete artificiali, Cascami, Linificio, Fiat, Montecatini; Amiata, Edison, Vizzola e Dall'Acqua. Valori di Stato sostenuti con pochi affari; trasporti stazionari. Tutto il resto offerto e debole, specialmente Comit, Consorzio, Cascami, Linificio, sete artificiali, Edison, Vizzola, Terni, Fiat, Montecatini e Dall'Acqua. Durante il listino scarsi affari a prezzi stazionari: Comit 1407, Fiat 412, Edison 740, Snia 152. Cambi leggermente tesi. Previsioni incerte.

CAMBI: Parigi 74.80; Zurigo 366.85; Londra 92.81; Olanda 767; Spagna 315; Belgio 266; Berlino 454.8; Vienna 268; Praga 56.425; Bucarest 11.70; Argentina peso oro 18.39, peso carta 8.09; New York telegrafico 19.0275, chèque 19.005; Belgrado 33.50; Budapest 332; Atene 24.80; Albania 366.85.

VENEZIA

giugno	25	26	giugno	25	26
Rend. 3½	74.25	74.25	Libera T.	—	—
Cons. 5%	86.60	86.—	Cant. Nav	—	—
Littorio	86.30	85.80	Merid.	—	—
Obbl. Ven	76.65	76.50	Ad. Elett.	262	256
B. d'Italia	—	—	Terni	—	—
Comit	1438	1414	Cot. Ven.	174	173
Credito	—	—	Soie Chât	251	238
Generali	6305	6100	G. Alberg	81	80.50
Cosulich	184	—	Montecat.	—	252

Mercato debole per tutti i comparti con scarsi affari. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.81; Londra 92.81; Svizzera 367; New York 19.02; Spagna 315; Berlino 454.75; Belgio 266; Vienna 268; Zagabria 33.50; Praga 56.45; Budapest 331; Bucarest 11.65.

GENOVA

giugno	25	26	giugno	25	26
Rend. 3½	74.65	74.35	Eridania	475	468
Cons. 5%	86.70	86.275	Gulinelli	217	214
Littorio	86.40	85.9	Dist. Ital.	147	146
Obbl. Ven	77.—	76.80	Ansaldo	92	93
B. d'Italia	2590	2555	Ilva	155	155
Comit	1430	1406	Elba	43	42
Credito	816	810	Miani	28	27
B. Roma	118	118	Montecat.	255	251.50
B. N. Cred.	572	565	Amiata	322	315
B. Am. e I	164	160	F.I.A.T.	429	412
Rubattino	543	535	Terni	420	410
Libera T.	240	238	Es. Elett.	128	127
Cosulich	189	179	SNIA Vis.	158	154
Lloyd Sab.	298	290			

Il mercato apre a prezzi minori di ieri per continuate vendite; dopo una leggera reazione è in regresso nuovamente e chiude ai minimi. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Fiat, Terni, Sete artificiali, in generale in tutta la quota. I valori di Stato seguono il mercato. Durante il listino nuove vendite male assorbite deprimono ulteriormente il mercato.

CAMBI: Francia 74.85; Londra 92.82; Svizzera 367; New York 19.0275; Spagna 314.90.

ROMA

giugno	25	26	giugno	25	26
Rend. 3½	74.75	74.10	Ilva	159	153
Cons. 5%	86.70	86.40	Ansaldo	93	93
Littorio	86.10	85.40	F.I.A.T.	428	413
Obbl. Ven	77.25	77.25	Montecat.	256	250
B. d'Italia	2585	2550	M. Amiata	322	317
Cr. Fond.	478	480	Elettroc.	98	98
Comit	1429	1406	Gas Roma	795	765
Credito	825	810	R. Zucch.	130	128
B Roma	120	118	Eridania	474	471
B. N. Cred.	568	560	Fondi R.	312	204
B. Am. e I.	161	150	Immobil.	905	880
Rubattino	543	5	Beni Stab	728	707
Cosulich	186	182	Risanam.	1286	1263
Libera T.	236	236	A. Marcia	3090	3010
Cot. Mer.	46.50	46.75	Cond. ac.	1045	1020
SNIA Vis	158.50	153	Serino	732	716
Soie Chât.	250	231	Marconi	298	298
Varedo	68	64	Spalato	246	246
Terni	421	412	Isonzo	89	89
Elba	44	43	Fon. Vita	930	900
Metall. It.	150	150			

Mercato in ribasso dovuto a continuate vendite di fuori piazza male assorbite. Si hanno i minimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit, Chatillon, Fiat e Beni Stabili. Valori di Stato reazionari. Bancari, Tessili e Meccanici in ribasso spec. Comit, Chatillon e Fiat, ben tenute le Ilva. Trasporti, Elettrici e fondiari deboli spec. ex Ferroviari, Terni e Beni Stabili. Previsioni incerte.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.80; New York 19.0025.

TORINO

giugno	25	26	giugno	25	26
Rend. 3½	74.30	74.10	Bonifiche	501	495
Cons. 5%	86.50	86.30	Beni Stab.	—	—
Littorio	86.05	85.40	Aedes	—	—
B d'Italia	—	2545	SNIA Vis.	159	151
Comit	1453	1404	Soie Chât.	248	231.50
Credito	812	—	Distillerie	—	—
B. Roma	117.50	117.50	Ital. Gas	350.50	339
B. N. Cred.	570	570	Stige	—	—
Con. Mob.	840.50	810	Terni	420	—
Rubattino	539	535.50	S.I.P.	177	174
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	—
Cosulich	182	182	Savigliano	—	—
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	420	409.85	Pittaluga	—	—
M. Amiata	322	316	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

L'apertura del mercato si effettua con qualche riduzione sui prezzi di ieri. In seguito a insistenti offerte il mercato declina lentamente per chiudere ai minimi della giornata. Valori di Stato fermi e ricercati, solo il Littorio offerto perde quasi mezzo punto su ieri.

CAMBI: Francia 74.80; Londra 92.80; Svizzera 366.80; New York 19.03.

BOLOGNA

giugno	25	26	giugno	25	26
Rend. 3½	74.30	74.—	SNIA Vis.	158	150
Cons. 5%	86.80	86.20	Terni	416	411.50
Littorio	86.35	85.825	Ilva	—	—
Obbl. Ven.	76.75	76.50	F.I.A.T.	428	410
B. d'Italia	2590	2550	Montecat.	256	249
Comit	1430	1408	Elett. Adr.	263	260
Credito	815	—	S.I.P.	174.50	176.50
B. Roma	119	116	Bon. Ferr.	500	492
B. N. Cred.	570	565	Generali	6275	5990
Rubattino	—	—	Isonzo	—	—
Cosulich	185	177	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	319	306

Mercato debole, incerto e pesante. La quota tende ad indebolirsi. Si hanno i minimi della giornata in chiusura. Sensibili, oscillazioni su tutti i titoli. Tutti i reparti sono in ribasso.

FIRENZE. Mercato debole. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit, Fiat e Amiata. Valori di Stato offerti e in ribasso. Bancari, Trasporti e Tessili offerti. Elettrici e meccanici stazionari. Alimentari in ribasso. Mercato con molte offerte facilmente assorbite.

NAPOLI. Mercato in ribasso. Valori di Stato deboli. Bancari, Trasporti e Tessili offerti spec. Comit e Chatillon. Il rimanente senza interesse.

CAMBI: Francia 74.80; Svizzera 366.92; Londra 92.815; Olanda 767; Spagna 315; Belgio 266.30; Berlino 454.80; Vienna 268; Praga 56.425; Romania 11.70; Argentina oro 18.39; Argentina carta 8.09; New York 19.03; Canadà 18.975; Oro 367.09; Belgrado 33.50; Budapest 332; Albania 365.85; Norvegia 509.50; Russia 97.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.2625; Francia 20.3975; Inghilterra 25.295; New York 518.50; Belgio 72.45; Spagna 85.85; Olanda 208.875; Germania 123.9375; Austria 73.025; Svezia 139.1125; Norvegia 138.85; Danimarca 138.9325; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3625; Ungheria 90.40; Serbia 9.13.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.
UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.
POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 15.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).
FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.
UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.
POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.
FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).
COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.
POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.
PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia): 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A (Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A. DOMESTICHE, cameriere, bambinaie, cuoche, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 44426 A

ANZIANA distinta, perfetta cucina, economia domestica, occuperebbesi presso persona sola. Non riflette rimunerazione. Dispone referenze. Indirizzo al Piccolo. 44352 A

CAMERIERA capace, domestica forte lavare, cucinare, offronsi. Garibaldi 17, I. 75703 A

CUOCA prenderebbe cucina trattoria in proprio. Offerte Cassetta 16566 A Unione Pubblicità. 16566 A

RAGAZZA friulana anni 15, offresi. Via S. Francesco n. 40. 44423 A

SIGNORA giovane, sola, brava massaia, offresi quale governante presso persona anziana. Offerte cassetta 16569 A Unione Pubblicità. 16569 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3. B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, altro personale, cercansi per Trieste, Grado, Roma, Napoli, altre città. Machiavelli 24. 75714 B

A. VICEMADRE, cameriere, bariste, bambinaie, domestiche, prestaservizi, Triestefuori, cercansi. Zonta 6. 75689 B

BALIA asciutta oppure bambinaia capace, cercasi. Indirizzo Piccolo. 75704 B

BAMBINAIA giovane, sana, sappia cucire, cercasi. Presentarsi via Tigor 19. 75589 B

CAMERIERA tedesca, cercasi accompagnare villeggiatura albergo. Via S. Lazzaro 17, porta 44; dalle 9-11. 75673 B

CUOCA cucina tedesca, cameriera sala, cameriera stanze, facchino con attestati per pensione Portorose, cercasi. Indirizzo Piccolo. 44402 B

CUOCHE restaurant per città e fuori, cuoche, domestiche private, cerca Agenzia Merlo, Corso Vittorio Emanuele 43. 75702 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Via Romagna 20. 75662 B

DOMESTICA per famiglia piccola, cercasi. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Kostoris, Raffineria 3. 44355 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Via Carducci n. 10, p. II, destra. 75547 B

DOMESTICA capace cucinare, cercasi. Via Trenta Ottobre 17, primo piano. 44367 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Battisti 25, IV, destra. 44411 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Corso Garibaldi 13, III, sinistra. 44357 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi. Viale XX Settembre 32, II. 75569 B

DONNA per tutti lavori trattoria. Pasquale Revoltella 30. 44381 B

DONNA di servizio cercasi. Via Geppa 9, trattoria. 16577 B

DONNA stabile, sappia bene cucinare, cercasi pronta entrata, piccola famiglia adulti. Presentarsi con attestati. Romagna 13, I, porta 6. 75657 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare, attestati, seria, signora sola, cercasi. Riva Grumula 22; presentarsi 9-10. 75681 B

PRESTASERVIZI per tutta la giornata, cercasi. Presentarsi con attestati. Via Zaccaria 4, I, destra. 44420 B

RAGAZZA per cucina, cercasi. Ristorante Colombo, via Battisti 4. 44447 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

DIRETTORE abilissimo caffè, albergo, vasta conoscenza offresi. Come pure assumerebbe in conduzione locale anche stagione. Primarie referenze. Via Giulia n. 35, III p., porta 8. 16583 C

FALEGNAME, occuperebbesi anche altri lavori disposto anche fuori Trieste. Cassetta 16560 C Unione Pubblicità. 16560 C

GIOVANE con patentino chauffeur, offresi qualsiasi lavoro. Indirizzo al Piccolo. 75645 C

GIOVANE parla e scrive inglese e italiano, versa cauzione, offresi per qualsiasi lavoro. Esperienza americana. Cassetta 16554 C Unione Pubblicità. 16554 C

GIOVINETTA quindicenne, assolto cittadine, offresi praticante ufficio. Indirizzo al Piccolo. 41349 C

IMPIEGATA contabile, cassiera, corrispondente italiano, tedesco, cognizioni francese, fatturista, dattilografa; offresi primaria ditta, posto stabile, fiducia. Scrivere cassetta 16563 C Unione Pubblicità. 16563 C

IMPIEGATA praticissima, indipendente, corrispondente italiano, serbo-croato, offresi eventualmente solo pomeriggio. Offerte cassetta 16572 C Unione Pubblicità. 16572 C

RAGAZZO buona famiglia, offresi quale principiante barbiere. Indirizzo al Piccolo. 75676 C

SARTO cerca posto quale portinaio. Rivolgersi via Cavana 13, portinaio. 8574 C

SIGNORINA esperta contabile bilancista, attiva, seria, ottima, referenze, offresi. Cassetta 16564 C Unione Pubblicità. 16564 C

SIGNORINA colta, conoscenza lingue, brava, paziente, offresi quale istitutrice. Cassetta 16565 C Unione Pubblicità. 16565 C

SIGNORINA distinta, istruita, occuperebbesi decorosamente. Casa famiglia. Via Ghega 8. 75584 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR, punto inglese, (attaccatura) pizzi, bottoni, ricami, monogrammi. San Sebastiano 4 (atrio). 8576 CC

MAESTRA ricamo, disegno, eseguisce qualunque ingrandimento. Piazza Donadoni 13, porta 2. 75684 CC

MENDARESSA assume lavori in casa. Artisti 11, Corso. 75647 CC

PLISSE' lavorazione garantita, gonelle lire 8, eseguisconsi. Santa Maria Maggiore 3, I. 44353 CC

SARTA abilissima, lunga pratica, lavoro fino, offresi giornata distinte famiglie. S. Michele 19, porta 4. 75643 CC

SARTA abilissima eseguisce domicilio e giornata. Risorta 1, porta 12. 16585 CC

SARTA bravissima, accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 44339 CC

TAPPETI turchi, persiani e altri, orli, frangie, riparansi. Artisti 7. 75623 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. GARZONA e principiante sarta donna cercansi. Gelsi 12, primo. 44449 D

A. CASSIERE, governanti, vicemadre, bariste, altro personale cercansi. Machiavelli n. 24. 75714 D

ALLIEVO cuoco, giovane, pratico cercasi. Hotel Quarnero, Gorizia. 000 D

BARBIERE lavorante o mezzo lavorante capace cercasi. Via Ginnastica 41. 75703 D

CALZOLAI pratici lavori militari cercansi. Indirizzo Piccolo. 44354 D

CINQUE capacissime sarte camicie uomo cercansi. Presentarsi con campioni Casa Confezioni Mode via Battisti 12, dalle ore 9-11. 16586 D

GARZONA per negozio cercasi prontamente. Via S. Nicolò n. 19. 75667 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Ugolini, Via Pozzo del Mare. 16578 D

GARZONE, mezze lavornati sarte donna cercansi. Corso Vitt. Em. 45, IV, sinistra. 44409 D

INFERMIERA cercasi subito. Preferenza a masseuse diplomata. Non presentarsi senza attestati. Dott. Rinaldi, via Poncares 8. 44422 D

LAVORANTE capacissima e mezza lavorante sarta donna cercansi. Mazzini 21, II. 75718 D

LAVORANTE barbiere capacissimo e ondulatrice cercansi. Indirizzo al Piccolo. 44369 D

LAVORANTE sarta donna brava cercasi. Via Imbriani n. 3. 44443 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Piazza Piccola n. 1. 44433 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi. Via Istria 67, Sartoria Brenna. 44789 D

MEZZE lavoranti per sartoria uomo cercansi. Kostoris, Raffineria 3. 44355 D

MEZZE lavoranti pantalonaie cercansi protamente. Via del Monte n. 8, Beltrame. 75690 D

MEZZO lavorante e ragazzo fabbro cercansi. Via Media 14. 44370 D

PARRUCCHIERA capacissima o garzona cercansi stabili. Salone Elena, Corso Garibaldi 25. 44439 D

PRATICANTE signorina, conoscenza lingua tedesca cercasi per casa spedizioni. Indirizzo Piccolo. 44363 D

PRATICANTE per lavoratorio cercasi. Casa Confezioni e Mode, via Battisti 12. 16586 D

PRINCIPIANTE sarta donna cercasi prontamente. S. Sergio 9, III. 75716 D

PRINCIPIANTE sarta donna cercasi. P. Zorutti 273, porta 15. Ponziana. 44436 D

RAGAZZI macelleria cercansi. Cecilia 9, Pellis. 44418 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Rozzol in Valle 535, Trocca. 75664 D

RAGAZZO 14-enne per negozio, preferito se parla sloveno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 75652 D

RAGAZZO 14-16 anni praticante magazzino cercasi. Presentarsi con genitori via S. Zaccaria 4. 44420 D

RAGAZZO 15-enne per moto-garage cercasi. Bosco 54. 44372 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. S. Giusto n. 10, Tiziani. 63520 D

RAGAZZO pratico per bar cercasi. Bar Savoia, XX Settembre 34. 16579 D

SARTA donna capace cercasi prontamente. Non presentarsi se non capace. Sartoria Mazzini 5, I. 44362 D

SARTA cerca paganti lire 15 mensili, con proprio lavoro lire 35. Indirizzo Piccolo. 75694 D

SIGNORINA contabile cercasi per mansioni cassiera: cauzione 1000, ottime referenze. Cassetta 16559 D, Unione Pubblicità. 16559 D

SIGNORINE volonterose, con referenze cerco scopo beneficenza, con ricompensa. Banco Lotto via Bramante. 75661 D

STIRATRICE capacissima, lavoro stabile, cercasi. Presentarsi subito Stireria Garisenda, Piazza Vico 4. 44359 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA o camerino cerca stabile presso famiglia non mestierante o persona sola. Indirizzare offerte cassetta 16558 E, Unione Pubblicità. 16558 E

CAMERA mobiliata, confort, ingresso scale cerco primo luglio. Offerte Cassetta 16580 E Unione Pubblicità. 16580 E

CAMERINO mobiliato, massimo 60 mensili, anche soffitta, cerca distinto stabile possibilmente paraggi via Udine. Cassetta 16552 E. Unione Pubblicità. 16552 E

CONIUGI distinti con figlio 24-enne cercano due stanze mobiliate, semimobiliate, comodo cucina, paraggi Giardino, Rossetti, Goldoni. Cassetta 16573 E, Unione Pubblicità. 16573 E

CONIUGI con bimbo cercano matrimoniale comodo cucina, presso persona sola. Indicare prezzo tessera postale 36117 fermo posta. 44368 E

MATRIMONIALE ingresso libero, lussuosa, centralissima, cercasi. Offerte Facci, Hotel Continental. 75709 E

MATRIMONIALE in campagna (Scorcola), cercano due signore. Cassetta 16575 E, Unione Pubblicità. 16575 E

STANZE due vuote, abitazione, centro, presso persona distinta, sola, cerca signore attempato. Scrivere «Serietà» Tergesteo. Trieste. 44441 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A A A. MATRIMONIALE lussuosa. Via R. Timeus 3 II. 75532 F

A. A. A. MOBILIATA grande, soleggiata, massima pulizia affittasi eventualmente due amici. Ginnastica 36, I destra. 75654 F

A. A. A. STANZA mobiliata affittasi. Rittmejer 9, III sinistra. 44361 F

A. A. AFFITTASI bellissima stanza a due signori. Madonna Mare 12, III. 8577 F

A. A. MOBILIATA signorile, grande affittasi a distinto. Rossetti 23, IV sinistra. 75649 F

A. A. MOBILIATA con vitto affittasi. Ginnastica 7, I sinistra. 44415 F

A. A. MOBILIATA pulitissima, ingresso libero affittasi. Guerrazzi 15, I, porta 9. 75686 F

A. A. STANZA affittasi a distinto. Boccaccio 11, porta 21. 75697 F

A. AFFITTASI stanza matrimoniale, comodo cucina. Via Boccaccio 20, I, Godas. 44385 F

A. CAMERINO mobiliato affittasi giovane serio. Galatti 14, I destra. 75725 F

A. MATRIMONIALE con cucina mobiliata, affittasi distinti coniugi stabili. Geppa 15, primo. 75726 F

A. MOBILIATA elegante affittasi, esclusi uomini. Rossetti 12, III sinistra. 44383 F

A. MOBILIATA, pulitissima, indipendente, affittasi. Pietà 31, porta 17. 44379 F

A. STANZE due, solo ufficio, ingresso libero affittansi. Indirizzo Piccolo. 44444 F

A. STANZA uso scrittoio, centro, ingresso libero affittasi. Indirizzo Piccolo. 44398 F

A. STANZA mobiliata bellissima, affittasi prontamente. Lavatoio 4, II destra. 75638 F

A. STANZA elegantissima grande soleggiata, massima pulizia affittasi distintissimo, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 44408 F

A. STANZETTA con luce, vitto affittasi. Solitario 9, porta 5. 75731 F

A. UFFICIO mobiliato con telefono, libero ingresso affittasi. Galatti 14, I destra. 75725 I

CAMERA vuota affittasi, senza comodo cucina. Via Cavana 2, III. 8572 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, luce affittasi. Pondares 6, porta 11. Finkelstein. 44401 F

CAMERA grande, mobiliata, luce, affittasi 1 oppure 2 distinti signori. Timeus 4, II sinistra. 75640 F

CAMERA mobilata affittasi a distinto, oppure signorina. Via Istituto 25, piano IV, porta 10. 00267 F

CAMERA mobiliata, affittasi, luce, cura vestiario, distinto. Zovenzoni 4, piano II, p. 4. 75670 F

CAMERA mobiliata, affittasi con luce. Via Sanità n. 5, I. 75653 F

CAMERA pulitissima, uso bagno, desiderando salotto, presso piccola famiglia, affittasi. Aleardi 5, porta 8. 75701 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina, affittasi coniugi soli. Muda Vecchia 4, primo. 75723 F

CAMERA mobiliata con vitto, luce, affittasi. Rossetti 12, mezzanino sinistra.

CAMERA due letti, affittasi amici. Udine 12, III, porta 18. 44358 F

CAMERA vuota, ingresso libero, telefono, affittasi. Corso Garibaldi 13, II. 44357 F

CAMERE vuote (due) ingresso libero, uso ufficio, affittansi. Corso Garibaldi 19, II, porta 14. 41302 F

CAMERE due, mobiliate, camerino, uso cucina, presso persona sola. Via Giulia 6, interno 5. 75671 F

CAMERETTA affittasi a distinto. Via Roma 30, III. 44424 F

CAMERETTA mobiliata, luce, massima pulizia, affittasi. Stuparich 16, primo, destra. 75691 F

CAMERETTA comodo cucina, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 75659 F

CAMERINO luce, affittasi. Dalle 2-4 pomeridiane. Crispi 63, pianoterra, porta 2. 44407 F

CAMERINO e stanza affittansi due amici. Milano 14, p. 9. 75700 F

LETTO affittasi donna per bene, presso signora sola. Cavana 14, porta 15. 75717 F

MATRIMONIALE salotto, cucina, affittasi prontamente, preso persona sola, paraggi Rossetti. Indirizzo Piccolo. 75721 F

MATRIMONIALE comodo cucina, escluso bambini, affittasi. Mazzini 46, destra, II. 75655 F

MATRIMONIALE sala pranzo, comodo cucina, bagno, eventualmente due camere un letto, amici, affitto, casa distinta. Torrebianca 43-14, angolo Carducci. 44364 F

MATRIMONIALE affittasi due distinte persone. Via Udine 2, Brandolin. 44421 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi distinti, massima comodità. Indirizzo al Piccolo. 75231 F

MATRIMONIALE nonchè attigua una persona anche mesi estivi, eventualmente vitto affittansi. Trentaottobre 5, II. 75705 F

MATRIMONIALE affittasi anche due amici. XX Settembre 23, I. Clamer. 75710 F

MATRIMONIALE uso cucina, affittasi, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 44364 F

MOBILIATA elegante, grande, affittasi prontamente distinto. Capuano 12, III sinistra. 75639 F

MOBILIATA ingresso libero, affittasi. Massimo D'Azeglio 1, II sinistra, p. 6. 44350 F

MOBILIATA elegantissima, centrica, massima pulizia, affittasi. Galatti 16, III, sinistra. 44431 F

MOBILIATA bellissima affittasi anche signorina. Piccolomini 6, I, porta 7. 75699 F

MOBILIATA pulitissima, tranquilla affittasi. Lazzaretto vecchio 5, secondo, porta 7. 8575 F

MOBILIATA grande, luce, affittasi. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 44442 F

MOBILIATA uno due letti, vitto, luce, affittasi. Nicolò 10, primo. 75663 F

MOBILIATA affittasi distinto. Imbriani 12, porta 8. 75644 F

MOBILIATA luce, affittasi prontamente. Madonna del mare 19, III p. destra. 75656 F

MOBILIATA 1-2 persone, volendo vitto abbondante. Ginnastica 46, pianoterra. 44427 F

MOBILIATA grandissima, affittasi distinto. XX Settembre 48, p. 6. 75693 F

MOBILIATA due letti, comodo cucina, mobiliata un letto, signora, signorina, affitto. Pietà 31, porta 26. 44482 F

MOBILIATE attigue due, distinti affittansi. Torrebianca 21, porta 11. 16582 F

STANZA matrimoniale, eventualmente comodo cucina, affittasi. Kandler 5, porta 6. 75643 F

STANZA grande, semilibero, due letti, luce, affittasi amici. Ghiaccera 6, I. (Corso). 75730 F

STANZA vuota, affittasi a pensionata. Indirizzo Piccolo. 44351 F

STANZA vuota, ingresso libero affittasi. Fabri 8, II, porta 9. 44450 F

STANZA uso ufficio, vuota, eventualmente semimobiliata, grande, ariosa, ingresso scale, centro, affittasi. Coroneo 1, I piano, porta 7. 44430 F

STANZA splendida, mobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente presso persona sola. Guido Zanetti 1, secondo sinistra. 44416 F

STANZA o stanzetta d'affittare, volendo anche vitto, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 75677 F

STANZA ufficio, posizione centrale affittasi. Indirizzo Piccolo. 44363 F

STANZA pulita, una due persone affittasi. Giacinto Gallina 4, I, porta 9. 44356 F

STANZA vuota, ingresso libero, luce, uso ufficio, affittasi. Via Cecilia 12, p. II. 44370 F

STANZE due, vuote, spaziose, comodo cucina, posizione centralissima, affitterebbe piccola famiglia solamente distinti coniugi, oppure madre figlia. Comunque buone referenze. Offerte cassetta 16556 F. Unione Pubblicità. 16556 F

STANZE due, affittansi a due distinti signori. P. Unità 3, III p., porta 12. 75641 F

STANZETTA affittasi. Donadoni 26, p. IV. Presentarsi dalle 9-12. 44350 F

STANZETTA mobiliata, luce, affittasi prontamente, signora, signorina per bene. Cavana 13, porta 11. 8573 F

STANZETTA bellissima, con luce, mobiliata, affittasi, Udine 24, porta 9. 75674 F

VITTO trattamento familiare, ricevesi. Ceteria 14, porta 7. 75650 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A A. ESAMI! Corsi estivi accelerati preparazione esami autunnali scuole medie. Lezioni individuali qualunque materia. Professori scuole regie: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 44446 G

A A. STENOGRAFIA italiana tedesca. Dattilografia. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 44375 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 44445 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri N. 12. 75651 G

FRANCESE dà lezioni singole e riunite, prepara esami. Boccaccio 3, porta 6. 44425 G

GRATUITAMENTE: violino (rilasciasi casa), compresa scuola prove orchestrali (pubblicamente accessibili, gratuite), complessivi «Dodici» (mensili). Indirizzo Piccolo. 8580 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale, accelerato, s'iniziano primo luglio corsi speciali 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 8578 G

MATEMATICA, fisica prepara esami medie, inferiori, superiori. Scrivere, fissando abboccamento. Indirizzo Piccolo. 43744 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

MANCIA dando indicazioni per rintracciare due cani razza Dobermann, spariti mattino 23, dei quali maschio mantello nero risponde nome Floss, femmina mantello marrone risponde nome Lux. Cassetta N. 16563 H, Unione Pubblicità. 16563 H

PORTASIGARETTE oro smarrito Portorose. Pregasi portarlo verso buona mancia Visintini, Lazzaro 1. 44428 H

QUELLA persona vista raccogliere via Pindemonte catenella d'oro, portaritratti, è pregata, trattandosi cara memoria, restituire ciondolo con fotografie, verso mancia. Bonomo 9, terzo. 44405 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, indipendenti; villini affittansi, ecambiansi. Zonta 6. 75699 I

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina; altro cinque stanze, centrico; negozio, ville, magazzini affittansi. Machiavelli 24. 75714 I

CAMERA e cucina affittansi. Barcola-Bovedo N. 600. Rivolgersi via Antenorei 23, dalle 12-14. 75724 I

CAMERE (due) camerino, comfort, scambiasi con sei camere, camerino, comfort. Indirizzo Piccolo. 75713 I

CAMERE (2), camerino e cucina, massimo comfort, soleggiato, scambiasi per camera camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 44400 I

FONDI con magazzini, qualsiasi industria, anche Cine, affittansi. Pacinotti 1. 44383 I

LOCALE, posizione centrica, affittasi prontamente. Rivolgersi deposito ghiaccio, via Spiro Xydias. 44371 I

LOCALE ampio, adatto anche abitazione, affittasi. Via Scuola nuova 22. 44409 I

MAGAZZINO affittasi subito. Rivolgersi barbiere via Crispi 36. 75722 I

MAGAZZINO affittasi. Via Genova 10. 44366 I

MAGAZZINO ampio, con annessi due uffici, affittasi. Indirizzo Piccolo. 75712 I

QUARTIERE mobiliato, 3 stanze, camerino, cucina, bagno, affittasi. Rivolgersi Bar Moncenisio. 75715 I

QUARTIERE 4 stanze, cucina, bagno, scambiasi con eguale, più giardino. Paraggi Rossetti, S. Andrea. Indirizzo Piccolo. 75666 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, scambiasi con due camere, camerino, cucina. Via Ginnastica 43, I. 44396 I

QUARTIERE sei stanze, scambiasi altro tre. Imbriani 16, terzo, sinistra. 75559 I

QUARTIERI camera, cucina, più grandi, scambi, stanze affittansi. Garibaldi 17, I. 75703 I

QUARTIERINO comfort, giardino, mensili 120, scambiasi più grande paraggi Campo Marzio, Municipio. Indirizzo Piccolo. 75675 I

STANZA grande, modernamente mobiliata, ufficio, subaffittasi parzialmente paraggi Tergesteo. Indirizzo Piccolo. 95006 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

QUARTIERE tre o quattro stanze cercasi. Offerte cassetta 17072 L Unione Pubblicità. 17072 L

QUARTIERE 3-4 stanze, eventualmente mobiliato, possibilmente paraggi Scorcola con giardino cercasi. Cassetta 16533 L Unione Pubblicità. 16533 L

QUARTIERI 3-4 stanze con giardino, eventualmente cambiasi con quartiere posizione centrale cercasi. Via Milano 27, porta 6. 44378 L

QUARTIERINO mobiliato, stanza 2-3 letti, cucina, pulitissimo cercasi. Indicare prezzo. Cassetta 16555 L Unione Pubblicità 16555 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

BILANCIA decimale 500 kg. vendo. Indirizzo Piccolo. 44429 M

CALZONI tela bianchi marina, statura alta vendesi. Parini 12, porta 21. 75698 M

CARROZELLA bambino vendesi. Rossetti 37, portinaia. 44387 M

CARROZZELLA pieghevole come nuova, vendesi prezzo mitissimo. Vasari 10, portinaia. 00028 M

CASSA Controllo 2100, 2750, 3400 vende Müller, Ireneo 6. 75711 M

CASSA Controllo National vendesi occasione. S. Francesco 12, porta 8. 44393 M

GHIACCIAIA 4 porte uso dispensa vendo. Macelleria, Media 24, carbonaio. 75707 M

MACCHINA cucire Singer, occasione vendesi. San Michele 22, I, Benvenutti. 44405 M

MACCHINA cucire Singer vendesi lire 120. Parini 9, negozio alluminio. 44412 M

MACCHINA lire 160, carrozzella pupa 60 vendonsi. Goldoni 5, portineria. 44395 M

MACCHINA scrivere, piccola, grande, prezzo occasione vende Müller, Ireneo 6. 75711 M

MACCHINA cucire Singer, buonissimo stato vendesi lire 160. Rigutti 51, Rucker. 000 M

OROLOGIO regolatore moderno vendesi lire 230. Indirizzo Piccolo. 75687 M

PETIT-gris scura, usata, qualunque pezzo per riparazione mantello acquisterei. S. Nicolò 34, III, Bosutti. 75272 N

SPECCHIO alto 92 per 52 vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 44435 M

SCANSIE e banco vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 75685 M

VESTITO uomo, ottimo stato, statura alta, snella vendesi. Indirizzo Piccolo. 44403 M

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. POLTRONE pelle, guarniture club, salottini, prezzi occasione. Steiner, via Geppa 15. 2140 NN

A prezzi bassissimi stanze matrimoniali, pranzo, cucine, salotti, studi, assortimento letti con susta 140. Viale Regina Elena 15. Negozio mobili. 44312 NN

ARMADIO 1 porta vendesi, esclusi rivenditori. Istituto 16, I. 75658 NN

ARREDAMENTO ufficio vendesi occasione. Visitare 2-4 pomeridiane. Rittmayer 4, III. destra. 75642 NN

ASSORTIMENTO cucine da 650, stanze matrimoniali porte piene 1900; studi in tinta grande occasione. Zanchi, S. Lazzaro n. 1. palissandro, noce, mogano, a lire 1250, 44313 NN

CAMERA porte piene, nuova, ordinata lire 5000, vendo sotto metà prezzo, causa partenza. Via Istituto 37 A, porta 2. 75728 NN

CAMERA matrimoniale bellissima, occasione. Vasari 6, porta 12. 8579 NN

CAMERA pranzo lussuosa 2300, matrimoniale, porte piene, 2300; studio completo 1600; salotto imbottito 1100. Turk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA per una persona 950; matrimoniale faggio cotto 1400; frassino 1600; mogano 1700; altra esposta 1800; psiche sciolta 350; letti singoli 160; Turk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. Oltre il prezzo confrontate la qualità. 1000 NN

CAMERA matrimoniale mogano lucida, porte piene, vende falegname, prezzo irrisorio. Tommaso Luciani 5. 44404 NN

CAMERA matrimoniale solidissima, lavorazione a mano vendesi. Piazza Cornelia Romana 3, primo destra. 16584 NN

CAMERE matrimoniali massiccie 1400; porte intiere 2300; letti con suste 140; camera pranzo 2300; studi, cucine, salotti, prezzi ridottissimi. Brod, Felice Venezian 7. 44365 NN

CREDENZA quasi nuova, con cristalli, marmi, vendesi. S. Francesco 34, porta 6. 44390 NN

CREDENZA, tavolo cucina, ghiacciaia, specchio grande, vendonsi. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 44391 NN

CUCINA lussuosissima, modello recentissimo, vendesi occasione. Alfieri 3, mezzanino, destra. 44451 NN

CUCINA modernissima, lussuosa, vendesi giornata, prezzo conveniente. Gatteri 33, Pittore. 44394 NN

LETTO ottone nuovissimo vendesi prezzo occasione. Aleardi 8, porta 4. 44432 NN

La madre **MARIA ved. WEIS,** anche a nome delle sottoscritte congiunte famiglie, partecipa con strazio il decesso del suo adorato figlio

cap. MARIO WEIS

avvenuto questa mane.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 27 corrente, ad ore 15, dall'abitazione di via Petrarca 5, direttamente al Camposanto.

Trieste, 26 giugno 1928.

Famiglie:
WEIS, CESARINI, CORSANO, CORSIG GIORGACOPULO e SORE

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Si spense serenamente, domenica sera, la retta e nobile esistenza di

ENRICO SEMENIZ

lasciando nel dolore più profondo la nipote **IDA PELS** che, insieme agli altri parenti, lo ricorda a quanti lo ebbero caro.

Per espresso desiderio dell'indimenticabile Estinto, si dà l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 27 giugno 1928.

Il presente serve di partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo penosa malattia spirava lunedì mattina

ETTORE KESSISSOGLU

lasciando nel dolore la consorte **AMALIA,** i figli **ESTELIO** e **OLIVIA,** la madre **MARIA,** i fratelli **ALESSANDRO, SENOFONTE** e **ELVIRA** (assente).

I funerali del caro Estinto ebbero luogo ieri.

In pari tempo si ringrazia quanti in vario modo vollero rendere omaggio alla di Lui memoria ed in special modo l'on. **Direzione** e gli **impiegati** dei **Magazzini Generali.**

Trieste, 27 giugno 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Domenica 24 corrente, cessava di vivere

PAULA JENSEN

nata nob. Rainer von Lindenbüchl

Danno l'annunzio nel loro dolore il marito **ENRICO,** i figli **LODOVICO** (assente), **LOLA** col marito **LUIGI DE PATAIJ, NORA** col marito **ROSARIO CAPUANA** e i nipotini **RALPH** e **FULVIA,** in unione agli altri parenti.

Per volontà della defunta i funerali ebbero luogo ieri in forma privata.

Trieste, 27 giugno 1928.

Prim. Imp Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

AMELIA MASE'

dopo breve, ma penosa malattia, spirava quest'oggi nel bacio del Signore, nell'età di anni 7.

Gli addolorati genitori **SILVIO** e **MARIA,** il fratellino **GASTONE** e la nonna **MARIA ved. BENEDICHT,** gli zii, le zie e tutti gli altri congiunti ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali della diletta Estinta seguiranno mercoledì 27 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla casa N. 9 di via Cunicoli.

Trieste, 26 giugno 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

GIUSEPPE GERLANZ

d'anni 72

dopo lungo soffrire spegnevasi questa mane munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **CAROLINA,** i figli **GIUSEPPE** e **ANTONIO,** la nuora **ANNA** ed il nipotino **TULLIO,** a nome anche di tutti gli altri parenti, partecipano tale perdita a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto avranno luogo mercoledì 27 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla propria casa N. 63 di via Romagna.

Trieste, 26 giugno 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

ANTONIA MIRCETTA

si spense quest'oggi dopo lungo soffrire, lasciando nel più profondo dolore il figlio **ANTONIO** (assente), le figlie **MARIA SARDELLI** e **AMALIA FORT,** che unitamente alle nuore, al genero, ai nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima Estinta seguiranno mercoledì 27 corr., alle ore 16, partendo dalla casa N. 3 di androna Gusion.

Trieste, 26 giugno 1928.

Famiglie: MIRCETTA, VUSCOVICH, FAIDIGA, SARDELLI, FORT

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Il **LLOYD TRIESTINO** partecipa con dolore la morte, avvenuta oggi, del

cap. MARIO WEIS

primo ufficiale

che per ben 26 anni prestò la Sua opera zelante a favore della Società.

Trieste, 26 giugno 1928 - VI.

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso mortuario pubblicato lunedì di Jolanda Dussizza - Piccinini, leggasi **DUSSIZZA** anzichè Dusizza.

LETTI 2 noce, suste, materassi 460, faggio 510, suste 65, materassi lanetta 70, crine 60, sedie, comodini, armadi, lavamani nuovi vendo. Fonderia 10, magazzino. 75719 NN

LIBRERIA e scrivania noce, ottimo stato, vendo. Valdirivo 3, III. 44434 NN

MOBILI credenza, tavolo, poltroncine. Indirizzo Piccolo. 75659 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO perfetto lire 1500; pianoforte mezzacoda (non spinetta) 1400, straoccasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO nero, perfetto, occasione vendesi. Piccardi 46, IV. 75564 NN

PIANINO nero germanico, quasi nuovo, tre pedali, vendesi. Indirizzo Piccolo. 41377 NN

PIANINO nero nuovissimo superiore, pianoforte da concerto, brevetto ed invenzione locale vendesi prezzo mite. Chiarbola superiore 464, villa Angeli. 15632 NN

PIANOFORTE coda, marca tedesca, ottimo per studio, allievi, noce buonissimo stato lire 800, più parte mobilio stanza, cucina vendonsi causa partenza. Torrebianca 19, IV, Cavanna. 75627 NN

SALOTTINO giapponese originale acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 44410 NN

SALOTTO stile fiorentino, stanza letto mogano, moderna, armadio grande, laccato bianco, tutto quasi nuovo, vendonsi. Machiavelli 15, I, destra, dalle 11-12. 75729 NN

SPECCHI 2, cistallo, 2 poltrone nuovissime per barbiere signora vendo. Raffineria 9, porta 15. 75668 NN

STANZA pranzo buonissimo stato vendo. Passare dalle 11-13, e dalle 16 alle 19. Via del Monte 20. 75660 NN

STIPO adatto salotto, tavolino, credenza, sedie vendonsi. Solitario 2, II. 16581 NN

TAVOLI trattoria vendonsi. Parini 4. 75678 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argento, corone, dentiere compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 75682 O

A. A. EMPORIO calzature da ragazzi in tutti colori e forme, sandali indistruttibili, tutte le misure, scarpe uomo in tela, bianche, grigie lire 38, pelle colorate L. 55, scarpe signora, forme, colori moderni, tacco cuoio e legno, tutte cucite lire 48, 50, 55, 60, 65; scarpe per camerieri, ciclisti, bagno ai prezzi più bassi di Trieste trovansi alla Calzoleria Triestina, via G. Carducci 21. 16527 O

VINO Istria. Depositari, trattori e osti, troverete garantito e puro: Terrano d'Istria Borgogna, Pinot e bianco Malvasia in qualsiasi quantitativo. Prezzi migliori. Pronta spedizione. Indirizzo: Nicola Draghicchio, Parenzo. 16471 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTE facile parola, vendita bilance automatiche cercasi. Piazza Borsa 9, primo. 44373 P

CASA lampadine estere cerca rappresentanti, commissionari provincia Udine, Venezia Giulia, bene organizzati, possibilmente auto, perfetta conoscenza zone, clientela articolo. Scrivere Cassetta 16561 P Unione Pubblicità. 16561 P

PIAZZISTA bene introdotto liquori, retribuibile provvigione, disponga seria referenze cercasi. Indirizzo Piccolo. 95007 P

VIAGGIATORI, rappresentanti che visitano clientela famiglie, chiedano campionario gratis articolo grande consumo. Scrivere Ruggeri, casella postale 214, Torino. 5569 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ANSALDO seminuova, freni anteriori, gomme, confort, carrozzeria ogni tempo, occasionissima. Causa partenza estero vendo maggior offerente. Rivolgersi direttore Hotel Adria. 95005 Q

AUTOMOBILE quattro posti acquistasi. Indirizzare offerte soltanto se vera occasione. Cassetta 16570 Q Unione Pubbl. 16570 Q

AUTOMOBILISTI, verniciatura, tappezzatura automobili. Donadoni 16. 44386 Q

BARCA vela, completamente attrezzata, vendo prezzo occasione. Romagna 26. Mollar. 44308 Q

CAMIONCINO Fiat, Wiena 18 HP. portata 6 quintali, 6 gomme smontabili a sponde ribaltabili. Cambio per motoscafo adatto su motore 35 HP. Motorino a due cilindri 10 HP due tempi Fox vendiamo. Garage Zanella e Toffanin, SS. Martiri 12. 75692 Q

FIAT 501 vendo causa partenza, occasionissima. Rivolgersi portiere Albergo Europa. 75646 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

BOTTEGHINO frutta-erbaggi, avviatissimo, vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 44399 R

BOTTEGHINO frutta erbaggi vendesi causa partenza. Via Commerciale 17. 44309 R

CAPITALI per ipoteche, qualunque importo, anche seimezzo percento. Malcanton 12, Vidali. 444448 R

CERCASI persona disposta impiegare lire 15.000, garanzia massima, 500 mensili. Cassetta 16571 R, Unione Pubblicità. 16571 R

NEGOZIO frutta ed erbaggi vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 75679 R

NEGOZIO manifatture, confezione, cercasi da comprare. Cassetta 16553 R, Unione Pubblicità. 16553 R

NEGOZIO piccolo centralissimo cedesi con o senza merce. Indirizzo Piccolo. 44262 R

NEGOZIO grande arredato paraggi S. Giacomo vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 75685 R

OSTERIA bene avviata, stanze riservate, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 75696 R

SALONE parrucchiere vendesi occasione, causa partenza, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 444439 R

SOCIO o socia piccolo capitale per inizio industria lucrosa cercasi. Cassetta 16536 R, Unione Pubblicità. 16536 R

TRATTORIA «alle due sorelle» vendesi o affittasi, ritiro affari. San Giacomo 18. 444437 R

5000 fino 45.000 disponibili ipoteche, escluso mediatori. Caffè Centrale, Calegari. 75727 R

75.000-80.000 lire prima-seconda intavolazione dispongo per stabile città, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 444414 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTE rendita 20 per cento, fondi Ponziana, vista mare, vendo occasione. Santini, piazza Borsa 5, telefono 19-44. 000348 S

COSTRUTTORI. Vendesi Grande Spezia terreno fabbricabile, posizione ottima; facilitazione pagamento. Sardi, Villa Pertusio, Savona. 5571 S

POSIZIONE incantevole, vicino tram, vendesi 350 mq. terreno per villino. Caffè Venezia, XX Settembre. 75695 S

MOGGIO: vendesi villino 9 locali, acqua, luce, orto, posizione quieta. Rivolgersi dott. Franz. 5564 S

MQ. 4200 terreno, anche in piccoli lotti, vendo. Ottima ubicazione in piano, 2 linee tranviarie. Abbondante materiale da costruzione dal posto. Pagamento a convenirsi. Telefonare dalle 14-16 n. 835. 75683 S

STABILE, centrale, comfort moderno, vendesi saldo prezzo 240.000, rende nette 25.000 aumentabili. Offerte Cassetta 16574 S, Unione Pubblicità. 16574 S

TERRENO Barcola vendesi 14 lire metro, 3 minuti dal tran. Indirizzo al Piccolo. 75706 S

UDINE: terreni da vendere in lotti da 500 mq., posizione ridente, prossimi fermata tram, condizioni pagamento combinate con mutui 20-25 anni sulle nuove costruzioni. Scrivere geometra Mestroni, via Pracchiuso, Udine. 5541 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

A. OPICINA. Grande Albergo-Restaurant «Vittorio Veneto» (il migliore della località) posizione salubre ed amena per villeggianti. Pensioni complete luglio-settembre oppure singoli pasti. Splendide stanze; ottima cucina; vini eccellenti; trattamento familiare. Prezzi modicissimi. Informazioni a richiesta. Le famiglie approfittino a prenotarsi. 75209 T

MIRAMARE Hotel Bellevue. Pensione lire 18. Camere due letti da lire 15. Telef. 48-14. 16425 T

OPICINA, distante pochi minuti, affittasi villa mobiliata ombrosa, garage, stagione od anno. Telefono 2058 od indirizzo Piccolo. 44413 T

PORTOROSE, vicino al mare, d'affittare 2 stanze cucina mobiliato, luce, acqua, per una o due famiglie, prezzo minimo. Via Udine 36-III, Predonzan. 75665 T

S. DANIELE del Carso affittasi casa tre stanze cucina mobiliate. Indirizzo Piccolo. 75680 T

S. DANIELE del Carso affittasi due stanze mobiliate. Indirizzo Piccolo. 75680 T

SAPPADA (Cadore) Albergo Stella d'oro, delizioso soggiorno estivo; cucina ottima, trattamento familiare, prezzi modicissimi, a richiesta servizio proprio auto stazione Calalzo e Villa Santina. 75574 T

VILLEGGIATURA 2 stanze affittansi prezzo mite. Indirizzo Negozio arredi sacri, via G. Rossini 26. 75672 T

VILLETTA Divaccia, 450 alto, affittasi stagione oppure vendesi. Navali 36, porta 6. 444417 T

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. CONTINUI nuovi arrivi di calzature da signora in tacco di legno e di cuoio, forme e colori d'ultima creazione a manò prezzi da non temer nessuna concorrenza, trovansi alla Calzoleria Uberti, via Murati 1. 16527 V

A piccole rate vestiti fatti e su misura, prezzi bassissimi. Carducci 30, «Carnes». 16… V

A RATE vestiti uomo su misura; seterie signora. Corso Garibaldi 8-II. 44397 V

OSTETRICA diplomata riceve giornalmente, consultazioni gravidanza, assistenza. Madonna mare 19, II. 44438 V

ANJ BENNE ROY

TRE DONNE

PROPRIETA' LETTERARIA RIPRODUZIONE VIETATA

21

Filippo le rivolse un'altra domanda:

— Perchè allora hai confessato di aver ucciso?

Gli occhi della fanciulla si fecero oscuri, e si spalancavano ancor più, mentre le mani si irrigidivano ed il volto si contraeva penosamente:

— No... No...

Anche la voce pareva strozzata in gola.

— Devi dirmelo...

— No... No... Perchè ho confessato?...

— Parla...

— No... Ho confessato perchè...

Giovanni Darraux, immobile presso la porta, ascoltava ansioso. Le risposte della fanciulla erano per lui quanto mai strazianti.

—Parla, Susanna. Lo voglio.

— Ho confessato perchè la vergogna... il disonore...

— Continua.

— No... Per pietà...

— Continua.

— Perchè una vergogna senza nome... Un'infedeltà... Ma lasciatemi... lasciatemi...

— Susanna, ti ordino di continuare. Di quale infedeltà tu parli?

— Mio Dio!... Mamma mia...

La sua voce era quella di chi parla in sogno.

— Di quale colpa vergognosa? Di quale infedeltà?

Susanna avrebbe voluto fuggire, ma non poteva. Gridò:

— Lasciatemi... Poi continuò, come per liberarsi:

— Infedeltà... a un uomo... a un amore... No... No... Lasciatemi andare...

Nel suo sforzo di resistenza mescolava la verità al tenace sistema di negazione. Non voleva a nessun costo tradire il segreto della madre di Giovanni. Anche contro l'ipnotismo la povera fanciulla difendeva il segreto... E solo a forza le si era potuto strappare qualche frammento della confessione. Il nome della donna colpevole non lo aveva svelato.

Filippo di Triors continuò, triste e grave:

— Così, avresti dichiarato di aver ucciso per nascondere una colpa più vergognosa?

— Sì.

— Come mai hai potuto prendere una simile determinazione?

— Non so... non so... Ah, sì ricordo: Giovanni voleva sapere che cosa ero andata a fare nel padiglione di caccia... io non potevo dirgli la verità... la colpa di... Giovanni ha insistito, voleva una prova che io non amavo quell'uomo, e allora ho pensato che confessando di averlo ucciso, egli avrebbe creduto che lo odiavo.

Ecco tutto. Ho voluto conservarmi l'amore di Giovanni, ed ho preferito essere creduta assassina. Ora... basta... Lasciatemi...

La sua voce si era fatta fioca e tremante.

In quel momento Filippo si volse e scorse Giovani Darraux:

— Avete sentito tutto? — chiese.

— Tutto. Ella è innocente.

— Ne sono persuaso.

— Bisogna avvertire subito il giudice istruttore.

— Non ancora.

— Perchè mai? Non vi capisco. Non è lei che ha ucciso Giacomo Simon...

Filippo lo interruppe con voce concitata:

— Io lo credo. Voi lo credete. Ma giudiziariamente la prova non è raggiunta. L'ipnotismo non è considerato agli scopi della legge. Non basta quindi questa prova per ottenere la liberazione di Susanna.

— Avete ragione; eppure ella è innocente. Come fare?

— Bisogna cercare la colpevole — rispose Filippo con voce aspra.

— Ci riusciremo?

— Certo. Vedrete che l'opera nostra sarà agevolata dalle circostanze... Però chi soffrirà di più sarò io. Eppure è un sacro dovere.

Dopo un breve silenzio continuò:

— Avete sentito? Alle dieci e tre quarti la rivoltella era ancora nel cassetto di Susanna. Quindi non può essere stata presa che da una donna che abitava alla villa. Quale? Ascoltatemi Darraux — e gli strinse ambo le mani: — Ci sono due donne che amavano Simon, e ognuna delle due può avere, per gelosia, ucciso. Una delle due donne è Germana Lermigay, e l'altra...

— L'altra?

— Non forzatemi a dirne il nome.

— Non capisco... Voi soffrite...

— Sì... E voi pure soffrite, Darraux.

Si guardarono negli occhi e tacquero.

Poi Filippo si avvicinò a Susanna, che ancora era sotto il peso del sonno ipnotico, l'accarezzò dolcemente, e le passò le dita sulle palpebre. La fanciulla si guardò attorno come trasognata, poi, vedendo Giovanni, disse:

— Oh! siete qui? Non vi ho visto entrare...

Egli non rispose, e Susanna ne fu allarmata:

— Che avete, Giovanni?

Filippo di Triors se ne uscì per discrezione.

Susanna e Giovanni restarono soli.

Egli disse:

— Sarà l'ultima volta che ci vedremo, voglio che le ultime nostre parole siano di pace...

— Non vi capisco, Giovanni.

— So quello che volevate nascondermi.

Susanna rispose con un grido:

— Voi sapete?

— Sì.

— Che cosa sapete?

— So che vi siete confessata colpevole di un delitto che non avete commesso, per nascondere una colpa, una infedeltà... Sono parole vostre.

— Ma quando le ho dette?

— Qui, poco fa.

— No, non è vero.

— Ho sentito io. Avete parlato in istato ipnotico. Triors...

— Egli ha fatto una cosa simile, gridò la fanciulla. E' una cattiva azione, una viltà.

Ella credette di aver rivelato ogni cosa, credette che Giovanni sapesse tutto, e vide tanto dolore sul suo viso, tanta angoscia nei suoi occhi, che ebbe paura ricordando le parole di Giacomo Simon: Egli è di quelli che si uccidono piuttosto che sopportare una vergogna. Balbettò:

— Allora... sapete tutto?

— Sì so che mi avete tradito.

— Che io...

— Sì, replicò duramente. Nessuno può cancellare le parole che avete rivelato senza saperlo poco fa.

Ella si sentì perduta.

— Giovanni, che cosa ho detto?

Egli le ripetè le sue stesse parole. Susanna fu contenta di sapere che non aveva pronunciato il nome della signora Darraux. Ma capì anche che era nato il più terribile degli equivoci, e che se egli non lo chiariva il suo amore era perduto per sempre.

Alla sua mente si ripresentarono i primitivi motivi del suo atteggiamento, ed ella decise di continuare a soffrire, ma di salvare Giovanni continuando a nascondergli la colpa di sua madre.

Giovanni continuò:

— Ecco finalmente la verità. La verità che avevo sospettata, ed alla quale non avevo voluto credere.

Susanna si sentì stringere il cuore.

— Sono perduta.

— E con uno slancio di tutto il suo essere gridò:

— Non è vero, Giovanni! Non è vero. La verità è quella che ho detto a voi... Credetemi.

— Non posso più credervi.

— Che cosa posso fare per persuadervi?

— Nulla. Tutto è inutile.

— Sono sincera. Non vedete che affronto persino la prigione...

— Addio disse Giovanni con finta calma.

— Giovanni... Giovanni mio...

— Addio, Susanna.

Ella lo vide allontanarsi, e non potè fare neppure un gesto per trattenerlo. Era vinta, prostrata.

— Se ne va... Non lo vedrò più... Me infelice..., ripeteva Susanna come in delirio.

Sentì chiudere la porta, sentì il suo passo che si allontanava.

— Se ne è andato, per sempre...

Appoggiò il capo ai vetri della finestra e cercò di vederlo ancora attraverso i viali del parco.

— Giovanni! — disse quando lo vide. Egli camminava a capo chino, si fermò, si volse, guardò verso la finestra.

Fu l'ultimo sguardo, l'ultimo addio.

— Giovanni! Giovanni...

Egli si allontanava e Susanna lo vide raggiungere l'automobile del dottore Filippo, presso il cancello e con il dottore partire e scomparire velocemente...

Tutto era finito... Era mai possibile?

Giovanni credeva di avere la prova di un'infedeltà, ed invece possedeva la più gran prova d'amore... Era una tragedia...

Ora ella era sola... sola! Egli se n'era andato... Cattivo!... Cattivo!...

Ella parlava come un bimbo malato e capriccioso. Non poteva proprio nulla tentare per salvare il suo amore? Non doveva proprio sperare?.... Ormai egli era convinto che lei l'aveva tradito. Come persuaderlo del contrario? Che fare?

Mille pensieri si presentavano alla sua mente, ma nessuno valeva a renderla tranquilla. Improvvisamente pensò a Filippo Triors, ed ebbe paura. Ebbe paura di restare in quella casa, alla mercè di quell'uomo che avrebbe potuto strapparle il suo segreto: Aveva finora salvato il nome della colpevole, ma avrebbe potuto resistere ancora? Ebbe paura, e si sentì impazzire.

(Continua)